

PROPONENTE

Repower Renewable Spa

Via Lavaredo, 44
30174 Mestre (VE)



PROGETTAZIONE



Progettista:
Ing. Vittorio Iacono

Sede legale ed operativa: S. Martino Sannita (BN)
località Chianarile snc Area Industriale
Sede operativa: Lucera (FG) via Alfonso la Cava 114
P.IVA 01465940623



N° COMMESSE

1512

NUOVO PARCO EOLICO "CIRÒ"

**PROVINCIA DI CROTONE
COMUNI DI CIRÒ E CARFIZZI**

PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE

ELABORATO

RELAZIONE TECNICA

CODICE ELABORATO

01

NOME FILE
1512-PD_A_01_REL_r00

00	Giugno 2024	PRIMA EMISSIONE	PR/FDM	PR	VI
REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICA	APPROVAZIONE

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO.....	5
2.1.	Scheda descrittiva del progetto.....	5
2.2	Ubicazione cartografica delle opere.....	7
3.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	9
4.	Il PROGETTO.....	12
4.1	Criteri progettuali.....	12
4.2	Descrizione dell'area d'intervento	13
4.3	Layout d'impianto	25
4.4	Modalità di connessione alla Rete	27
4.5	Producibilità.....	28
5.	CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO.....	31
5.1	Sintesi della configurazione dell'impianto	31
5.2	Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore	32
5.3	Opere civili	34
5.3.1	Strade di accesso e viabilità di servizio al parco eolico.....	34
5.3.2	Piazzole	36
5.3.3	Area di trasbordo	38
5.3.4	Fondazione aerogeneratori.....	38
5.3.5	Opere civili punto di consegna – stazione elettrica di utenza.....	39
5.3.6	Opere civili punto di consegna – Area Comune	42
5.3.7	Opere civili punto di connessione RTN	42
5.4	Opere impiantistiche	43
5.4.1	Normativa di riferimento.....	43
5.4.2	Condizioni ambientali di riferimento.....	43
5.4.3	Caratteristiche elettriche generali	43
5.5	Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV	44
5.6	Area comune 150 kV	47
5.7	Opere di connessione alla RTN	48
5.8	Cavidotto MT	48
5.8.1	Descrizione dei collegamenti elettrici	48
5.8.2	Caratteristiche tecniche dei cavi.....	49
5.8.3	Tipologia di posa.....	50
5.8.4	Accessori	51
5.9	Cavidotto AT	51

5.9.1	Descrizione generale	51
5.9.2	Caratteristiche tecniche dei cavi.....	51
5.9.3	Tipologia di posa.....	53
5.9.4	Accessori	54
5.9.5	Interferenze.....	54
5.10	Battery Energy Storage System (BESS)	55
6.	DESCRIZIONE DELLE FASI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI	56
7.	DISMISSIONE	57
8.	RICADUTE OCCUPAZIONALI	58
8.1	Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento in ambito locale.....	58
9.	ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA PARERI E DEGLI ENTI PREPOSTI AL LORO RILASCIO	65
10.	ALLEGATI	71
	Allegato A – Cronoprogramma dei lavori di realizzazione.....	72
	Allegato B – Certificato camerale della società proponente.....	73
	Allegato C – Soluzione Tecnica Minima Generale	74

1. PREMESSA

Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da cinque aerogeneratori della potenza di 6 MW ciascuno, per una potenza di 30 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 20,8 MW, per una potenza complessiva di 50,80 MW, da installare nei comuni di Cirò (KR) e Carfizzi (KR). Il collegamento dell'impianto alla RTN avverrà in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Rossano-Scandale".

Proponente dell'iniziativa è la società Repower Renewable SpA.

Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato tra i centri abitati di Cirò, Carfizzi e Umbriatico, dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 3.6 km, 5.9 km e 8.5 km.

Gli aerogeneratori sono collegati tra loro mediante un cavidotto in media tensione interrato "interno" che sarà posato quasi totalmente al di sotto di viabilità esistente e di progetto. A valle dell'aerogeneratore T04 si sviluppa il cavidotto in media tensione interrato "esterno", che corre su strada locale esistente e che, dopo circa 7 km, raggiunge la stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV di progetto (in breve SE di utenza) da realizzare all'interno di un'area condivisa con altri produttori ovvero una stazione elettrica condivisa.

All'interno della SE di utenza è prevista l'installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - Battery Energy Storage System, basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia. Il sistema di accumulo è dimensionato per 20,8 MW con soluzione containerizzata, composto sostanzialmente da:

- 16 Container metallici Batterie HC ISO con relativi sistemi di comando e controllo;
- 8 Container metallici PCS HC ISO per le unità inverter completi di quadri servizi ausiliari e relativi pannelli di controllo e trasformazione BT/MT.

La stazione elettrica di trasformazione condivisa, infine, è collegata in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Rossano – Scandale".

In particolare, la futura SE Terna 380/150 kV in progetto sarà a servizio anche di altri impianti di produzione di energia elettrica, sia da fonte eolica che da fonte fotovoltaica, e costituirà un vero e proprio hub per la connessione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile nell'area vasta di riferimento.

Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori. È prevista altresì un'area di trasbordo a Sud dell'impianto, in corrispondenza della SP9.

Al termine dei lavori di costruzione dell'impianto l'area di trasbordo, così come tutte le opere temporanee, saranno rimosse ed i luoghi saranno ripristinati come ante operam.

La presente relazione, nel dettaglio, descrive le caratteristiche dell'impianto, le fasi, i tempi e le modalità di esecuzione dei lavori, descrive le operazioni di dismissione, riporta l'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche, indica l'elenco delle autorizzazioni, concessioni, intese, pareri nullaosta da acquisire ai fini della realizzazione ed esercizio dell'impianto.

Alla presente si allegano il cronoprogramma dei lavori, il certificato camerale della società proponente e la copia della soluzione tecnica minima generale (STMG) regolarmente accettata.

2. DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

2.1. Scheda descrittiva del progetto

Il progetto prevede l'installazione di 5 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 6,00 MW per una potenza complessiva dell'impianto di 30 MW. Il progetto prevede anche un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 20,8 MW, per una potenza complessiva di 50,80 MW.

L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162 - 6.0 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 125 metri e diametro del rotore pari a 162 metri. Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato in provincia di Crotone tra i centri abitati di Cirò, Carfizzi e Umbriatico, dai quali gli aerogeneratori più prossimi distano rispettivamente 3,6 km, 5,9 km e 8,5 km. Le località interessate dall'ubicazione degli aerogeneratori sono denominate "Niballo" e "I colli di Ligora". In dettaglio, le turbine denominate T01, T02, T03 e T05 ricadono nel territorio comunale di Cirò, mentre la T04 ricade nel comune di Carfizzi.

Le opere di connessione alla RTN si sviluppano su più Comuni:

- Il cavidotto MT interrato interessa i territori di Cirò e Carfizzi;
- la SE di utenza da realizzarsi in area condivisa con altri produttori sita nel comune di Cirò alla località "Palombelli".

L'area di interesse, che insiste nella zona delle basse colline del Marchesato, è caratterizzata da una serie di rilievi acclivi e intervallati da zone vallive esigue dove corrono incise delle vie d'acqua che affluiscono verso il Torrente Lipuda. Nella parte più orientale, verso la costa, trovano posto pendenze più dolci, sempre in prossimità di corsi d'acqua, quali il Torrente Santo Pulivicchio, e il Torrente Palombelli, le quali tuttavia si alternano a piccole altezze quasi piramidali caratterizzate comunque da pendenze abbastanza accentuate.

Dal punto di vista della copertura vegetazionale, nell'area sono presenti aree boscate e aree coltivate a seminativo, vigneti ed uliveti.

La porzione di territorio attenzionata, non presenta grandi infrastrutture stradali. In sostanza la rete viaria è costituita da alcune direttive principali, che dall'entroterra giungono alla costa e che consentono il collegamento all'infrastruttura stradale principale della zona, ovvero la Statale Jonica. Nello specifico, l'abitato di Cirò è servito dalle Provinciali 4 e 10 che, attraverso al SP 9 conducono entrambe a Cirò Marina. Anche le strade provinciali in prossimità dei centri di Carfizzi e Umbriatico si immettono sulla stessa Provinciale 9. Nel resto del territorio è presente una modesta rete viaria locale che connette le arterie principali piuttosto che, in maniera più frammentata, serve le singole aree.

In dettaglio, l'area di impianto è servita dalla viabilità locale, costituita anche da strade bianche e carcarecce, che si riallaccia alla SP 9. Le strade esistenti in avvicinamento alle singole posizioni, necessita di puntuali adeguamenti per permettere, in fase di cantiere, l'accesso ed il transito ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti degli aerogeneratori stessi.

Al fine di facilitare le operazioni di transito dei mezzi eccezionali e di limitare le opere di allargamento e sistemazione della viabilità esistente, i pezzi di maggior lunghezza ed ingombro, ossia le pale del rotore, saranno trasbordati e trasportati sulle piazzole di montaggio per il tramite di un mezzo speciale chiamato blade-lifter. Il blade-lifter consente di trasportare le pale ancorandole ad un mozzo sollevabile e ruotabile all'occorrenza. Tale accortezza permetterà di contenere gli interventi sulla viabilità esistente (sia in termini di aree carrabili, sia in termini di aree da tenere libere da ostacoli) e, in particolare, consentirà il transito dei mezzi con raggi di curvatura molto ridotti rispetto a quelli necessari in caso di trasporto con mezzi tradizionali.



Figura 1: Blade-lifter utilizzato per ridurre gli spazi liberi e di manovra necessari per il trasporto dei componenti dell'aerogeneratore.

Inoltre, per il trasporto dei vari componenti delle macchine è previsto anche l'utilizzo di veicoli modulari, grazie ai quali è possibile ridurre importanti spazi di manovra altrimenti richiesti dai mezzi pesanti.

In prossimità di ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio e di aree temporanee di manovra e di appoggio necessarie a consentire il montaggio del braccio della gru. Quindi, tranne che per l'aerogeneratore T04, non si prevede la realizzazione di piazzole di stoccaggio. Si farà infatti ricorso ad un montaggio "just in time", ovvero i componenti della macchina saranno assemblati immediatamente dopo l'arrivo in piazzola.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un bypass temporaneo per raggiungere la posizione T01 al fine di evitare la realizzazione di allargamenti importanti e punti a forte pendenza.

Si specifica che al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le aree per il montaggio del braccio gru, l'area di stoccaggio, i puntuali adeguamenti temporanei alla viabilità esistente, il bypass e l'area di trasbordo saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.

Riguardo ai collegamenti elettrici, gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto MT interrato detto "cavidotto interno" che percorre, per la quasi totalità del suo sviluppo, la viabilità locale esistente o le strade di progetto.

A valle della turbina T04, parte il percorso dei cavi MT denominato "cavidotto esterno" alla volta della SE di utenza. Il cavidotto esterno percorre per tutto il tracciato la viabilità esistente, infatti, dopo un

primo tratto in cui si sviluppa su di una strada locale, passa sulla Strada Provinciale n. 9, che percorre per circa 1.1 km. Quindi, il tracciato del cavidotto MT esterno lascia la SP9 e percorre per 2.5 km, su strada locale, i margini di terreni seminativi fino ad imboccare la Strada Provinciale n.10. Da questo punto, il cavidotto MT esterno prosegue su SP10 per circa 1.8 km e quindi giunge alla SE di Utenza in località "Palombelli". Il tracciato del cavidotto esterno è lungo circa 7 km.

In alcuni tratti il cavidotto MT è previsto posato tramite la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC. In particolare, si prevede la posa in TOC in corrispondenza delle interferenze del tracciato del cavidotto con le aste del reticolo idrografico.

La SE di utenza di progetto, all'interno della stazione elettrica condivisa, si colloca su di un versante destinata ad uliveto. Ad essa è possibile accedere direttamente dalla Strada Provinciale 10.

All'interno della SE di utenza è previsto, l'installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - Battery Energy Storage System dimensionato per 20,8 MW basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia. Il sistema di accumulo consente di attenere un importantissimo vantaggio in relazione alla stabilità del sistema elettrico generale, soprattutto in virtù del grande sviluppo attuale della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili non programmabili, quali l'eolico ed il fotovoltaico. Il sistema di accumulo, infatti, fornisce soluzioni rapide e flessibili per il servizio di bilanciamento della rete grazie alla possibilità di regolazione rapida di frequenza.

La stazione elettrica condivisa, infine, è collegata in antenna 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Rossano-Scandale".

2.2 Ubicazione cartografica delle opere

L'impianto eolico è ubicato all'interno dei territori comunali di Cirò e Carfizzi, entrambi in provincia di Crotone, alle località "Niballo" e "I colli di Ligora", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nei medesimi comuni.

Dal punto di vista cartografico l'intervento si inquadra nel foglio 231 III SO dell'IGM in scala 1:25000.

Rispetto alla cartografia dell'IGM in scala 1:50000, l'intervento si inquadra sul foglio 562 Cirò.

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle:

- Comune di Cirò (KR)
- Aerogeneratore T01 foglio 58 p.lla 91;
- Aerogeneratore T02 foglio 70 p.lle 113;
- Aerogeneratore T03 foglio 77 p.lla 33;
- Aerogeneratore T05 foglio 77 p.lla 16.

-
- Comune di Carfizzi (KR)
 - Aerogeneratore T04 foglio 3 p.la 51.

Il cavidotto interno MT attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Cirò (KR) fogli n. 58, 59, 70, 71, 77;
- Comune di Carfizzi (KR) foglio n. 3.

Il cavidotto esterno MT attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Cirò (KR) fogli n. 64, 73, 78, 79,
- 80 - Comune di Carfizzi (KR) fogli n. 3, 4, 5.

La stazione elettrica condivisa ricade nelle p.lle 85, 86, 87 del foglio n. 64 di Cirò.

Il cavidotto AT interessa i fogli n. 62, 64 di Cirò.

La stazione elettrica RTN ricade nelle p.lle 61, 63, 70, 72 del foglio n. 62 di Cirò.

L'elenco completo delle particelle interessate dalle opere e dalle relative fasce di asservimento è riportato nel Piano Particellare di Esproprio allegato al progetto.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La progettazione dell'impianto eolico proposto è condotta in ossequio alle prescrizioni date dai seguenti strumenti normativi:

- **D.P.R. 24 maggio 1988, n.203** ("Attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884 e 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della L. 16 aprile 1987, n. 183");
- **Legge 9 gennaio 1991, n.9** ("Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali");
- **Legge 9 gennaio 1991, n.10** ("Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia");
- **Decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79** ("Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica");
- Il **Decreto Legislativo n. 387 del 2003**, in attuazione della Direttiva 2001/77/CE, relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, che si propone, fra l'altro di promuovere un maggiore contributo delle fonti energetiche da fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica;
- Il **Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28**: Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- **D.M. 10-9-2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**
- Il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. e in particolare:
 - o Il **DLgs 4/2008**, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale". Lo stesso decreto è integrato e modificato dalla legge n.99 del 23 luglio 2009, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia".
 - o Il **DLgs 29 giugno 2010, n. 128**, entrato in vigore dal 26 agosto 2010;
 - o il **DLgs 4 marzo 2014, n.46**, entrato in vigore dall'11 aprile 2014;
 - o il **D.L. 24 giugno 2014, n.91** entrato in vigore in data 25/06/2014 e convertito con modificazioni dalla legge L. 11 agosto 2014 n.116, che hanno ulteriormente modificato ed integrato il DLgs 152/2006 e s.m.i.

- Il **D.Lgs n.104 del 16/06/2017** (Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114) recante ulteriori modifiche ed integrazioni al Dlgs 152/2006.
- Il **D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii** che norma i beni culturali e paesaggistici da sottoporre a tutela e conservazione individuando gli opportuni indirizzi di conservazione.
- **Le Norme urbanistiche** dei comuni interessati;
- **La Legge n. 394/91**, avente ad oggetto: «Legge Quadro sulle Aree Protette»;
- Il **DPR n. 357 dell'8 settembre 1997** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- Il **DM 3 aprile 2000** “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali”, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, e successivi aggiornamenti;
- Il **DMA 17 ottobre 2007** – “Criteri Minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;
- **Il Programma IBA**;
- Legge **18 maggio 1989 n. 183**, Norme per il riassetto organizzativo e funzionale sulla difesa del suolo.
- Il **D.L. 11 giugno 1998 n. 180** (“Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”), convertito e modificato dapprima dalla Legge 267/98 e, in seguito, dalla Legge 226/99.
- **Il PAI dell'ADB Liri Garigliano Volturno**.
- **Il Regio Decreto Legislativo 30 dicembre 1923, n. 3267**, “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”.
- **La legge 21 novembre 2000, n. 353** «Legge quadro sugli incendi boschivi», finalizzata alla difesa dagli incendi e alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale.
- Il **DPR 120/2017** “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”
- Il **D.Lgs n. 22/97** e successive modifiche e/o integrazioni per quanto riguarda i rifiuti in genere e, in particolare, il **D.Lgs n. 95/92** relativo agli aspetti di gestione degli oli minerali usati;
- Il **DPCM del 08/07/2003** (G.U. n. 200 del 29.08.2003) “Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

- **Il DPCM 01/03/91** che ha stabilito i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio, demandando ai comuni il compito di adottare la zonizzazione acustica;
- **La legge quadro n. 447 del 1995** che stabilisce che le Regioni debbano provvedere, tramite leggi, alla definizione dei criteri in base ai quali i Comuni possano provvedere alla classificazione acustica del proprio territorio.
- **Il DPCM 14/11/97** indica i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno.
- **Circolare n.146/394/4422 del 9 Agosto 2000** dello Stato Maggiore della Difesa, recante "Segnalazione delle opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea".
- **Il D.Lgs n. 22/97** e successive modifiche e/o integrazioni per quanto riguarda i rifiuti in genere e, in particolare;
- **il D.Lgs n. 95/92** relativo agli aspetti di gestione degli oli minerali usati;
- **Il DPCM del 08/07/2003** (G.U. n. 200 del 29.08.2003) "Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti";
- **Il DPCM 01/03/91** che ha stabilito i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti, fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio, demandando ai comuni il compito di adottare la zonizzazione acustica;
- **La legge quadro n. 447 del 1995** che stabilisce che le Regioni debbano provvedere, tramite leggi, alla definizione dei criteri in base ai quali i Comuni possano provvedere alla classificazione acustica del proprio territorio;
- **Il DPCM 14/11/97** indica i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità validi per l'ambiente esterno.
- **Norme CEI, UNI, IEC** in vigore.
- **D.Lgs 81/2008 Testo Unico della Sicurezza**
- **D.M. 37/08 Norme per la sicurezza degli impianti**
- **NTC2018 -"Norme tecniche per le costruzioni" DM 17 gennaio 2018** per le opere strutturali.

I riferimenti di cui sopra possono essere non esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, vigenti, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

4. IL PROGETTO

4.1 Criteri progettuali

Il progetto di questo impianto costituisce la sintesi del lavoro di un gruppo di architetti, paesaggisti, esperti ambientali e ingegneri che ad esso hanno contribuito fino dalle prime fasi di impostazione del lavoro.

Ferma restando l'adesione alle norme vigenti in materia di tutela paesaggistica e ambientale, la proposta progettuale indaga e approfondisce i seguenti aspetti:

- Le caratteristiche orografiche e geomorfologiche del sito, con particolare riguardo ai sistemi che compongono il paesaggio (acqua, vegetazione, uso del suolo, viabilità carrabile e percorsi pedonali, conformazione del terreno, colori) - (Rif. Elaborati sezione 2 e sezione 3);
- La disposizione degli aerogeneratori sul territorio, lo studio della loro percezione e dell'impatto visivo rispetto a punti di vista prioritari (insediamenti concentrati o isolati), a visioni in movimento (strade) – (Rif. Studio di Impatto Ambientale e Relazione Paesaggistica);
- I caratteri delle strutture e delle torri, con indicazioni riguardanti materiali, colori, forma, ecc. e con particolare attenzione alla manutenzione e durabilità (Rif. Sezioni 4 e 7 del progetto ed elaborato della Sezione 8 “Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici”);
- La qualità del paesaggio, i caratteri del territorio e le trasformazioni proposte (interventi di rimodellazione dei terreni, di ingegneria naturalistica, di inserimento delle nuove strade e strutture secondarie, ecc.), la gestione delle aree e degli impianti, i collegamenti tra le strutture (Rif. Sezione 3 del progetto);
- Le indicazioni per l'uso di materiali nella realizzazione dei diversi interventi previsti dal progetto (percorsi e aree fruibili, strutture), degli impianti arborei e vegetazionali (con indicazione delle specie autoctone previste), eventuali illuminazioni delle aree e delle strutture per la loro valorizzazione nel paesaggio.

Con riferimento agli obiettivi e ai criteri di valutazione suddetti, si richiamano alcuni criteri di base utilizzati nella scelta delle diverse soluzioni individuate, al fine di migliorare l'inserimento dell'infrastruttura nel territorio senza tuttavia trascurare i criteri di rendimento energetico determinati dalle migliori condizioni anemometriche:

- Rispetto dell'orografia del terreno (limitazione e ottimizzazione delle opere di scavo/riporto);
- Massimo riutilizzo della viabilità esistente, realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito;
- Minimizzazione della frammentazione degli habitat e degli appezzamenti agro-pastorali indotta dalla localizzazione degli interventi; il disegno delle opere, nella loro configurazione di

esercizio, deve essere in più possibile coerente con l'ordinamento culturale attuale, al fine di permettere il massimo riutilizzo delle aree ai precedenti usi;

- Impiego di materiali che favoriscano l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionale;
- Attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogrù nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

A tutto questo vanno aggiunte alcune considerazioni più generali legate alla natura stessa del fenomeno ventoso e alla conseguente caratterizzazione dei siti idonei per lo sfruttamento di energia eolica. È possibile allora strutturare un impianto eolico riappropriandosi di un concetto più vasto di energia associata al vento, utilizzando le tracce topografiche, gli antichi percorsi, esaltando gli elementi paesaggistici, facendo emergere le caratteristiche percettive (visive e sonore) prodotte dagli stessi aerogeneratori. L'asse tecnologico e infrastrutturale dell'impianto eolico, ubicato nei punti con migliori condizioni anemometriche e geotecniche, incrociandosi con le altre trame, diventa occasione per far emergere e sottolineare le caratteristiche peculiari di un sito.

4.2 Descrizione dell'area d'intervento

I comuni di Cirò e Carfizzi, interessati dall'intervento, sono in provincia di Crotone (KR). In dettaglio l'area del parco eolico si sviluppa alle località "Niballo" e "I colli di Ligora". Mentre le opere di connessione si trovano alla località "Palombelli".

L'area di interesse si colloca nel mosaico del paesaggio agricolo-rurale calabrese, all'interno del quale si alternano aree a coltivo con zone boscate e versanti impervi privi di vegetazione destinate anche a pascolo. Le coltivazioni più diffuse sono i seminativi, i vigneti e gli uliveti. Il contesto morfologico è aspro nella parte dell'entroterra, per poi addolcirsì nella parte che va verso la costa. Le singole posizioni si collocano in aree di versante o nella parte sommitale dei rilievi collinari. Il sito di impianto è fortemente inciso da impluvi e fossi che si sviluppano prevalentemente nella direzione Nord-Sud e che alimentano il Torrente Lipuda, posto nella parte meridionale dell'area di studio e che si sviluppa in direzione Est-Ovest fino a poi sfociare nel Mar Ionio.

Il progetto prevede il posizionamento degli aerogeneratori in due aree distinte. La prima turbina T01 si pone alla località "Niballo" e l'accesso alla stessa avviene direttamente dalla SP7. A circa 1.7 km più a Sud si collocano invece tutti gli altri aerogeneratori, che sono raggiungibili attraverso strade locali a cui si accede tramite la SP9.

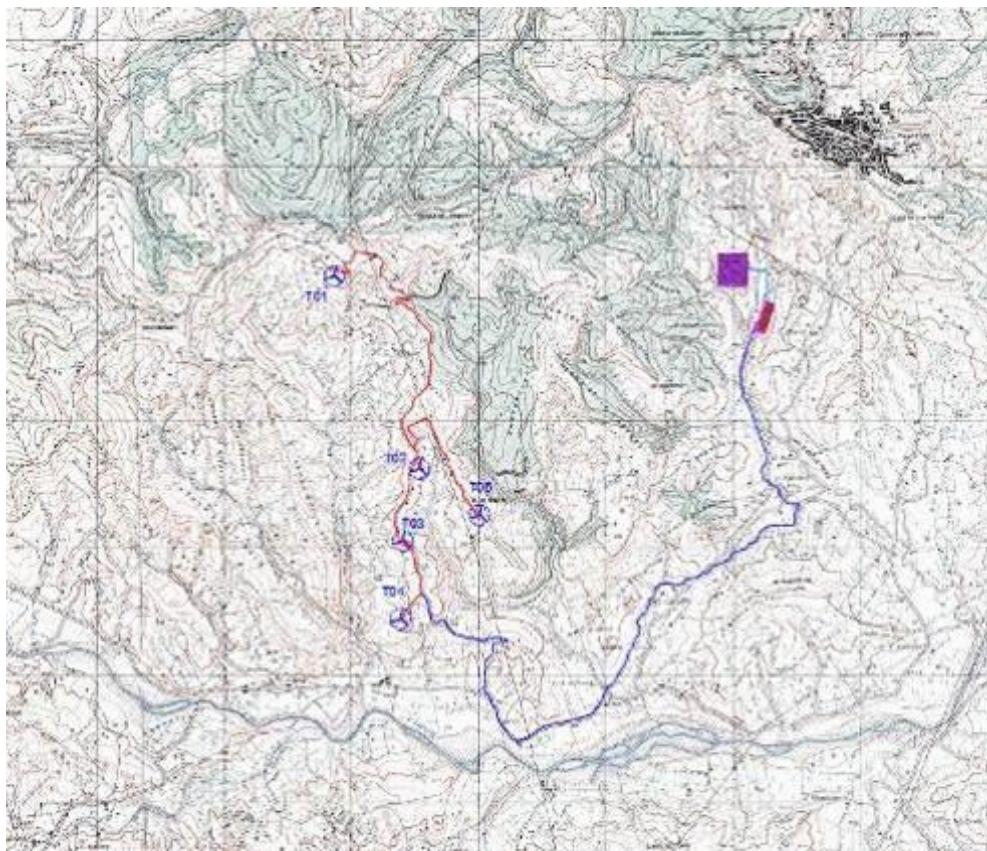


Figura 2 – Inquadramento impianto eolico su IGM.



Figura 3 – Inquadramento posizioni aerogeneratori su ortofoto

Tutte le aree di installazione delle turbine sono interessate da coltivazioni a seminativo, piuttosto che aree incolte. In corrispondenza della turbina T01 è presente un vigneto di recente impianto. Inoltre, una parte delle opere relative alla turbina T05 interessa un giovane uliveto. Per quanto attiene l'interessamento del vigneto si fa presente che si prevede la possibilità di espianto delle aree coltivate e reimpianto di superfici di uguale consistenza in altre aree prossime a quelle di intervento, in accordo con gli stessi proprietari terrieri è in posizione tale da garantire pienamente la conservazione della presenza e del valore produttivo della coltura. Per l'interessamento degli ulivi, si fa presente che gli stessi saranno dislocati nelle aree attigue alle opere.

A seguire si riportano delle riprese fotografiche dei siti di installazione degli aerogeneratori di progetto.



Figura 4: area di installazione dell'aerogeneratore T01 vista dalla SP7



Figura 5: area di installazione dell'aerogeneratore T02



Figura 6: area di installazione dell'aerogeneratore T03



Figura 7: area di installazione dell'aerogeneratore T04 (indicata con la freccia rossa).



Figura 8: area di installazione dell'aerogeneratore T05

Come anticipato, al fine di garantire ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru l'accesso alle singole posizioni in fase di cantiere, occorre eseguire in corrispondenza della viabilità locale degli interventi di adeguamento puntuali



Figura 9: viabilità di accesso alla posizione T01



Figura 10: viabilità di accesso alla posizione T02



Figura 11: viabilità di accesso alla posizione T03



Figura 12: viabilità di accesso alla posizione T04



Figura 13: viabilità di accesso alla posizione T05

Per garantire l'accesso alla posizione T01 si rende necessaria la realizzazione di un bypass temporaneo poiché è presente un tratto di viabilità esistente con raggio di curvatura ridotto e pendenze importanti. Il tratto da realizzare insiste su un terreno coperti di arbusti nel caso di

interessamento di specie arboree, le stesse saranno reimpiantate a conclusione del cantiere, a ripristino dello stato dei luoghi, così come ante operam.



Figura 14: sito di realizzazione del bypass temporaneo

L'area temporanea di trasbordo prevista in progetto, si colloca a Sud rispetto al parco eolico, lungo la SP 9, alla località "S. Anastasia". Allo stato l'area pianeggiante si presenta incolta.

L'area di trasbordo, a fine cantiere, sarà ripristinata e ridata agli usi agricoli precedenti.



Figura 15: Aree di trasbordo in prossimità della SP9

Il tracciato del cavidotto, a meno dei tratti in avvicinamento alle turbine, segue principalmente la viabilità esistente, asfaltata o sterrata. In alcuni tratti la posa del cavidotto è prevista a mezzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata – TOC, tecnica che consente di non modificare lo stato dei luoghi e non creare alcun tipo di interferenze con l'infrastruttura, l'opera, o comunque l'oggetto di tutela, da superare. In particolare, tale tecnica è utilizzata al fine di non interferire con le aste del reticolo idrografico intercettate dalla stessa linea interrata.



Figura 16: Cavidotto esterno su SP9



Figura 17: Cavidotto esterno su SP10

L'area della stazione elettrica condivisa, all'interno della quale è presente la SE di utenza di progetto, si colloca su di un versante destinata ad uliveto. Ad essa è possibile accedere direttamente dalla Strada Provinciale 10. Gli ulivi presenti nell'area saranno ripiantumati a fine lavori nelle aree adiacenti e antistanti la stazione stessa, a sua mitigazione.



Figura 18: Area di ubicazione della Stazione elettrica di trasformazione condivisa.

A poca distanza dalla SE di utenza si sviluppa, su di un'area di versante attualmente destinata a vigneto, l'area della futura stazione elettrica Terna.



Figura 19: Area di ubicazione della futura Stazione RTN.

4.3 Layout d'impianto

L'analisi svolta come indicato nei paragrafi precedenti dà indicazioni su come è possibile posizionare gli aerogeneratori in base al parametro "vento" in modo che l'impianto risulti il più produttivo possibile. Un criterio generale di progettazione stabilisce che, allo scopo di minimizzare le mutue interazioni che s'ingenerano fra gli aerogeneratori, dovute ad effetto scia, distacco di vortici, ecc., le macchine debbano essere distanziate come minimo di 3 diametri dell'elica dell'aerogeneratore in direzione perpendicolare al vento dominante e minimo 5 diametri in direzione parallela al vento dominante.

I moderni software di progettazione, in realtà, utilizzano sistemi più complessi per la determinazione delle distanze da tenersi tra aerogeneratori contigui in modo da non comprometterne la produttività e in modo da limitare al minimo le interferenze.

Nel suo insieme, tuttavia, la disposizione delle macchine sul terreno (elaborati della sezione 3) dipende oltre che da considerazioni basate su criteri di massimo rendimento dei singoli aerogeneratori, anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati, alla presenza di colture di pregio e di colture specializzate, allo sviluppo dei limiti catastali e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme. In particolare, tenere "un passo" regolare nel distanziamento tra le strutture di impianto giova certamente sotto l'aspetto visivo. Per dette motivazioni, tra le torri di progetto è stata garantita una interdistanza di almeno 3D ovvero di 486 metri.

Variazioni e spostamenti, dalla suddetta configurazione planimetrica regolare, sono stati introdotti, sia per garantire il rispetto dei requisiti di distanza ed evitare le cosiddette "aree non idonee" (aree interessate da vincoli ostativi), sia per contenere, nella definizione dei percorsi viari interni all'impianto, gli interventi di modifica del suolo, quali sterri, riporti, opere di sostegno, ecc., cercando di sfruttare, nel posizionamento delle macchine, ove possibile, la viabilità esistente ed evitando l'eccessivo frazionamento della trama agricola esistente.

Si fa presente che sia la localizzazione che la progettazione dell'impianto eolico sono state svolte proprio tenuto conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, avendo avuto cura di evitare di localizzare gli aerogeneratori all'interno e in prossimità delle aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica e all'interno di aree impegnate da colture specializzate.

Non a caso gli aerogeneratori di progetto NON ricadono in nessuna delle aree definite "non idonee" dal QTRP, dalle Linee guida di cui al Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente (Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, aree IBA).

Il layout definitivo dell'impianto eolico così come scaturito (Rif. Elaborati di progetto) è risultato il più adeguato sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto gli aspetti di natura vincolistica, orografica, geomorfologica, sia sotto l'aspetto visivo.

È stata mantenuta invece almeno la distanza di 3D/5D dalle altre iniziative analoghe presenti sul territorio: a partire dalla rosa dei venti indicante l'energia specifica per i diversi settori si è costruita la cosiddetta ellisse delle interferenze: essa ha il semiasse maggiore parallelo alla direzione dominante del vento e di lunghezza pari a 5D (810 metri) e il semiasse minore ortogonale alla direzione dominante del vento e di lunghezza pari a 3D (486 metri).

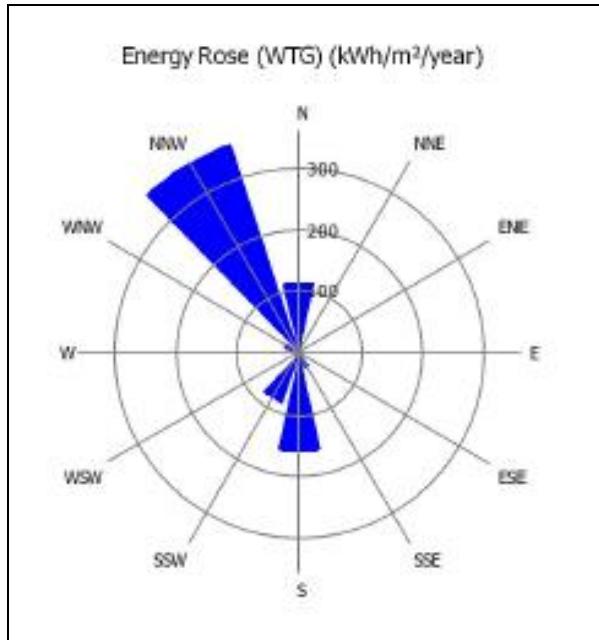


Figura 20: Energy rose stimata alla quota di 125 m.

Dall'energy rose si rileva che il settore NNW è quello maggiormente produttivo.

Come evidente dall'immagine che segue, la disposizione degli aerogeneratori è tale per cui le interdistanze garantite tra essi risultano superiori alle distanze minime di 3D. Ciò ottimizza la producibilità dell'impianto e garantisce una maggiore permeabilità, ovvero, un minor "effetto selva" negativo sia per l'avifauna che per gli impatti percettivi.

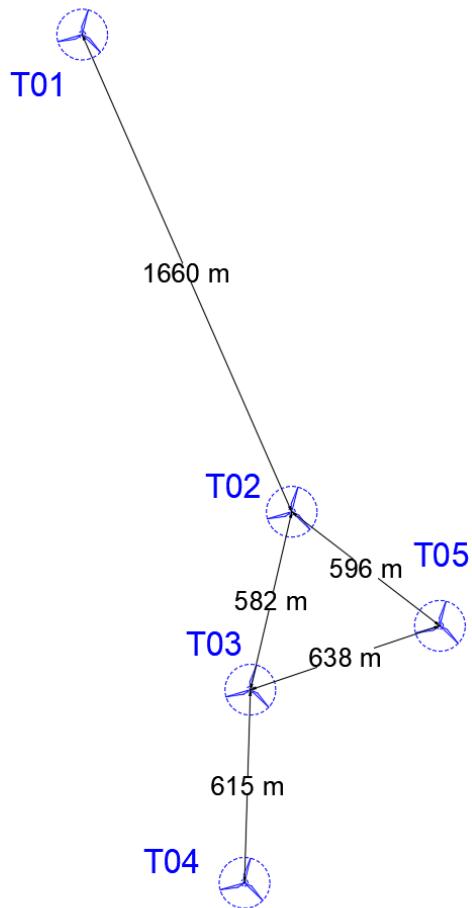


Figura 21: Schema layout con indicazione delle interdistanze tra le turbine di progetto.

Nell'areale è presente un impianto eolico esistente, che si pone a circa 770 m ad ovest dall'aerogeneratore di progetto. Sono presenti, inoltre iniziative analoghe di altri produttori che allo stato risultano in iter autorizzativo e che in ogni caso si collocano ad una distanza minima di 2 km circa.

4.4 Modalità di connessione alla Rete

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e rete idrica con la delibera ARG/elt99/08 (TICA) e s.m.i. stabilisce le condizioni per l'erogazione del servizio di connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi per gli impianti di produzione di energia elettrica.

Il campo di applicazione è relativo anche ad impianti di produzione e si prefigge di individuare il punto di inserimento e la relativa connessione, dove per inserimento s'intende l'attività d'individuazione del punto nel quale l'impianto può essere collegato, e per connessione s'intende l'attività di determinazione dei circuiti e dell'impiantistica necessaria al collegamento.

L'impianto eolico di Repower avrà una potenza installata di 30 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 20,8 MW, per una potenza complessiva di 50,8 MW, ed il proponente ha richiesto a Terna il preventivo di connessione (**Codice identificativo 202202455**) che prevede come soluzione tecnica di connessione il collegamento in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV “a 380 kV “Rossano – Scandale”.

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il collegamento in antenna a 150 kV tra la stazione elettrica condivisa e la futura stazione elettrica della RTN a 380/150 kV costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle infrastrutture delle opere di rete, sarà condiviso lo stallo Terna con altri produttori, titolari di analoghe iniziative.

Pertanto, è stata sviluppata una soluzione progettuale che prevede la realizzazione della stazione di elettrica di utenza in area condivisa con altri produttori con i quali si condividerà lo stallo all'interno dell'area della futura stazione RTN. Fanno parte del presente progetto, oltre alle opere di utenza, la stazione RTN 380/150 kV e i relativi collegamenti a 380 kV alla RTN.

4.5 Producibilità

La risorsa eolica specifica di sito è stata valutata utilizzando un set di dati ad altezza 100 m s.l.t provenienti da un nodo satellitare in situ, disponibili dal database EMD del software Wind Pro ed opportunamente calibrato attraverso l'utilizzo di dataset anemometrici terrestri. Nel dettaglio si è utilizzato un set di dati di 10 anni del dataset NEWA (New european Wind Atlas), un set di dati regionale che include entrambe le serie temporali dei database a mesoscalata con risoluzione di ca. 3 km e statistiche sull'energia eolica e su microscala ridotte a 250 m disponibili come dati di 30 minuti.

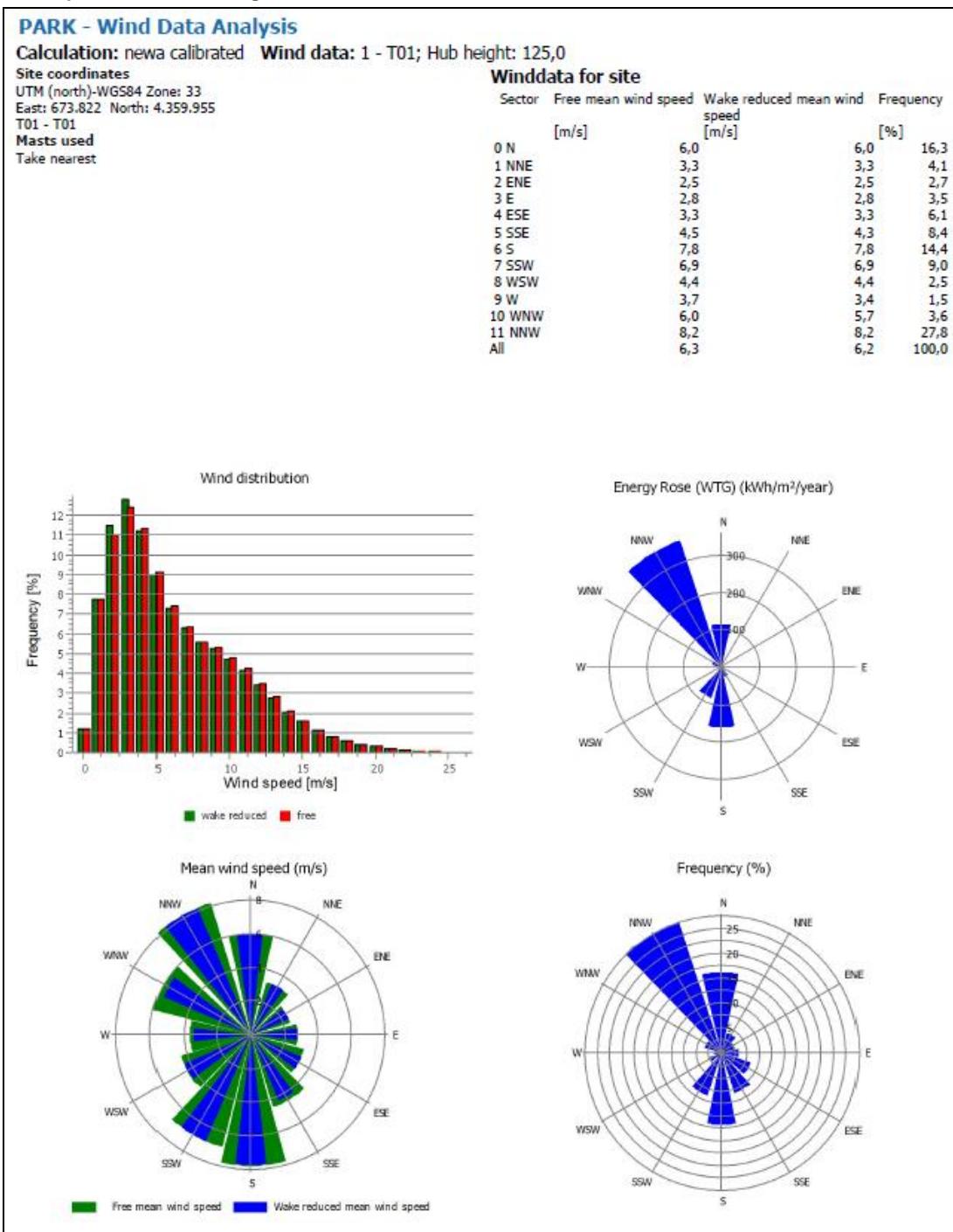
La tabella a seguire elenca il set di dati utilizzato per la valutazione della risorsa eolica per il progetto in questione.

Tabella 1: Coordinate di inquadramento geografico del nodo satellitare NEWA

Description	UTM WGS 84 Long. Est [m]	UTM WGS 84 Lat. Nord [m]	Altitudine s.l.m. [m]	Altezza s.l.t. [m]	Inizio misura	Fine misura	Anni
NEWA_N39,35297_E017,01199	673360	4357878	114	100	01/01/2009	01/01/2019	10

Sulla base dei dati di input, ed in relazione alla orografia e rugosità del sito si riportano le caratteristiche anemologiche previste ad altezza mozzo degli aerogeneratori al centro dell'area di installazione del layout di progetto.

Tabella 2: Wind Statistic dei dati estrapolati e storicizzati con evidenza dei parametri Weibull ed analisi delle direzioni del vento nel punto centrale del sito ad altezza 125 m s.l.t. Sono rispettivamente mostrate le direzioni per velocità del vento, in frequenza e la rosa energetica risultante.



La velocità media al mozzo di tutte le macchine è stimata essere pari a circa 6,3 m/s.

A seguire sono quindi proposte le tabelle di sintesi con i valori di produzione energetica elaborati e con il relativo calcolo dei livelli percentili di produzione stimati (P50-P75-P90).

Tabella 3: Dettagli tecnici dell'aerogeneratore di progetto e dei valori di produzione attesi dall'intero impianto con dettaglio delle singole turbine

ID WTG	UTM WGS 84 Long. Est [m]	UTM WGS 84 Lat. Nord [m]	Altitudine s.l.m. [m]	Modello aerogeneratore	Potenza [kW]	Altezza mozzo s.l.t. [m]	V _m [m/s]	Produzione lorda [MWh]	Perdite di scia [%]	Produzione al netto delle scie [MWh]	Produzione al netto delle scie e perdite tecniche (8,5%) [MWh]	Ore equivalenti FLEOH [MWh/MW]
T01	673822	4359955	302	VESTAS V162	6.000	125	6,29	17.155	1,42	16.912	15.474	2579
T02	674490	4358435	214	VESTAS V162	6.000	125	5,54	14.151	11,30	12.552	11.485	1914
T03	674358	4357869	210	VESTAS V162	6.000	125	5,79	15.258	7,89	14.054	12.859	2143
T04	674339	4357254	198	VESTAS V162	6.000	125	6,03	16.256	5,32	15.392	14.084	2347
T05	674962	4358072	229	VESTAS V162	6.000	125	5,96	15.893	4,84	15.124	13.838	2306
MEAN VALUES				231			5,92		5,94			2258
TOTAL					30.000			78.713		74.034		67.741

Tabella 4: Probabilità di superamento caratteristiche - percentili della produzione su base annua e decennale

Base Period		P50	P75	P90
1 YEAR	[MWh]	67.741	62.080	56.985
	FLEOH [MWh/MW]	2.258	2.069	1.899
10 YEARS	[MWh]	67.741	63.674	60.013
	FLEOH [MWh/MW]	2.258	2.122	2.000

In base all'analisi dei dati anemometrici disponibili per il sito in esame, si è potuto stimare che con l'installazione del modello di aerogeneratore ipotizzato Vestas V162 di potenza nominale 6,0 MW e con altezza del mozzo posta a 125 m s.l.t., è attesa una resa energetica l'impianto di progetto previsto in agro dei Comuni di Cirò (KR) e Carfizzi (KR), alle località "Niballo" e "I colli di Ligora", che prevede una produzione netta pari a **74,034 GWh** annui corrispondenti a circa **2258** ore equivalenti/anno pur decurtando una percentuale di perdite tecniche stimate essere pari al 8,5 %.

In base alle valutazioni preliminari eseguite, il modello di turbina scelto per l'impianto risulta compatibile con le caratteristiche anemologiche del sito.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato di progetto 1512-PD_A_9.3_REL_r00.

5. CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

5.1 Sintesi della configurazione dell'impianto

L'impianto eolico di progetto è costituito da 5 aerogeneratori da 6 MW di potenza nominale, per una potenza installata di 30 MW, comprensivo di un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 20,80 MW, per una potenza complessiva di 50,80 MW.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:

- 5 aerogeneratori;
- 5 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 5 piazzole di montaggio;
- 1 piazzola di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di trasbordo;
- Tratti di nuova viabilità in corrispondenza delle singole turbine per circa 690 m;
- Tratti di viabilità esistente da adeguare per garantire l'accesso ai mezzi eccezionali per uno sviluppo di circa 4380 m;
- Adeguamenti stradali temporanei;
- Un bypass temporaneo avente uno sviluppo di 120 m;
- Un cavidotto interrato interno in media tensione per il collegamento dei vari aerogeneratori, da realizzarsi quasi totalmente sotto le strade esistenti o di nuova costruzione, per una lunghezza complessiva di circa 5700 m;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione a valle del parco eolico fino alla SE di utenza per il trasferimento dell'energia prodotta, che si sviluppa interamente in corrispondenza della viabilità esistente, per una lunghezza complessiva di circa 6920 m;
- Un sistema di accumulo con batterie agli ioni di litio di potenza pari a 20,80 MW all'interno della SE di utenza;
- Un'area comune 150 kV condivisa con gli altri produttori;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV per il collegamento tra la stazione elettrica condivisa con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica della RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Rossano-Scandale", avente uno sviluppo di circa 471 m;
- Uno stallo AT a 150 kV per arrivo linea in cavo nella futura stazione elettrica RTN 380/150 kV;
- Una stazione elettrica RTN 380/150 kV da realizzarsi nel comune di Cirò;
- Raccordi aerei 380 kV per il collegamento della futura stazione di trasformazione Terna RTN 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "a 380 kV "Rossano – Scandale".

L'energia elettrica viene prodotta da ogni singolo aerogeneratore a bassa tensione trasmessa attraverso una linea in cavo alla cabina MT/BT posta alla base della torre stessa, dove è trasformata a 30 kV. Le linee MT in cavo interrato collegheranno fra loro i gruppi di cabine MT/BT e quindi proseguiranno verso la SE di utenza. Infine, dalla stazione elettrica condivisa si sviluppa un cavidotto interrato AT arriverà alla stazione 380/150 kV.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione degli aerogeneratori; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, ampliamento ed adeguamento della rete viaria esistente e realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dell'area temporanea di cantiere; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della fondazione delle apparecchiature, edificio, recinzione all'interno della SE di utenza; realizzazione delle opere civili del sistema BESS; realizzazione delle opere RTN (stazione RTN e relativi raccordi per i collegamenti in entra-esce).
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra gli aerogeneratori, la stazione di trasformazione e la stazione RTN; realizzazione degli impianti di terra degli aerogeneratori, realizzazione delle opere elettriche ed elettromeccaniche della stazione elettrica di trasformazione, della stazione RTN e delle infrastrutture di rete per la connessione alla rete; realizzazione delle opere elettriche del sistema BESS.

5.2 Caratteristiche tecniche dell'aerogeneratore

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore.

Nel dettaglio, le pale sono fissate su un mozzo, e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato alla trasmissione attraverso un supporto in acciaio con cuscinetti a rulli a lubrificazione continua. La trasmissione è collegata al generatore elettrico con l'interposizione di un freno di arresto.

Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione, del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina, detta navicella, in carpenteria metallica di ghisa-acciaio ricoperta in vetroresina la quale, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto, in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento. Oltre ai componenti su elencati, vi è un sistema di controllo che esegue, il controllo della potenza ruotando le pale intorno al loro asse principale, ed il controllo dell'orientamento della navicella, detto controllo dell'imbardata, che permette l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento.

Il rotore è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 162 metri, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Altre caratteristiche salienti sono riassunte nella tabella a seguire.

La torre è di forma tubolare tronco conico in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 125 metri. La struttura internamente è rivestita in materiale plastico ed è provvista di scala a pioli in alluminio per la salita.

Le indicazioni tecniche dell'aerogeneratore descritto sono indicative ad una sola tipologia di prodotto in commercio. Fermo restando gli impatti ambientali è possibile che sia scelto per l'esecuzione dell'opera un modello differente.

Altre caratteristiche salienti sono riassunte nella tabella a seguire.

Power regulation	Pitch regulated with variable speed	
Operating data		
Rated power	6,200kW	
Cut-in wind speed	3m/s	
Cut-out wind speed*	25m/s	
Wind class	IECS	
Standard operating temperature range from -20°C to +45°C		
*High Wind Operation available as standard		
Sound power		
Maximum	104.8dB(A) ^{**}	
* Sound Optimised Modes available dependent on site and country		
Rotor		
Rotor diameter	162m	
Swept area	20,612m ²	
Aerodynamic brake	full blade feathering with 3 pitch cylinders	
Electrical		
Frequency	50/60Hz	
Converter	full scale	
Gearbox		
Type	two planetary stages	
Tower		
Hub heights	119m (IEC S/DIBt S) 125m (IECS) 149m (IECS) 166m (IEC S/DIBt S) 169m (DIBt S)	
Turbine options		
- 6.0 MW Operational Mode - Condition Monitoring System - Oil Debris Monitoring System - Service Personnel Lift - Low Temperature Operation to -30°C - Vestas Ice Detection™ - Vestas Anti-Icing System™ - Vestas Shadow Flicker Control System - Aviation Lights - Aviation Markings - Fire Suppression System - Vestas Bat Protection System - Lightning Detection System		
Sustainability		
Carbon Footprint	6.2g CO ₂ e/kWh	
Return on energy break-even	6.5 months	
Lifetime return on energy	37 times	
Recyclability rate	84%	
Configuration 1-49m hub height, $V_{10}=7.4m/s$, $k=2.22$. Depending on site-specific conditions. Metrics are based on an externally reviewed Life Cycle Assessment available on vestas.com		
Annual energy production		
GWh		■ V162-6.2 MW™ IECS
39.0		
36.0		
33.0		
30.0		
27.0		
24.0		
21.0		
18.0		
15.0		
9.0	6.0	7.0
	8.0	9.0
	10.0	
		Yearly average wind speed m/s
Assumptions		
One wind turbine, 100% availability; 0% losses, k factor = 2 Standard air density = 1.225, windspeed at hubheight		

5.3 Opere civili

Per la realizzazione dell'impianto, come già detto, sono da prevedersi l'esecuzione delle fondazioni in calcestruzzo armato delle macchine eoliche, nonché la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento e/o ampliamento della rete viaria esistente nel sito per la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Inoltre, sono da prevedersi la realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici e la realizzazione, all'interno della stazione elettrica condivisa, della SE di utenza con annessa area BESS.

5.3.1 Strade di accesso e viabilità di servizio al parco eolico

Gli interventi di realizzazione e sistemazione delle strade di accesso all'impianto si suddividono in due fasi:

FASE 1 – STRADE DI CANTIERE (sistemazioni provvisorie)

FASE 2 – STRADE DI ESERCIZIO (sistemazioni finali)

Nella definizione del layout dell'impianto si sfrutta al massimo la viabilità esistente sul sito (carriarecce sterrate, piste, sentieri ecc.). La viabilità interna all'impianto risulterà, pertanto, costituita dall'adeguamento delle strade esistenti, integrata da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.

La viabilità esistente, in special modo quella locale che verrà utilizzata sia per la realizzazione che per la gestione dell'impianto eolico, necessita di locali adeguamenti per permettere, in fase di cantiere, l'accesso ed il transito ai mezzi di trasporto dei componenti degli aerogeneratori e alle auto-gru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti degli aerogeneratori stessi. Al fine di facilitare le operazioni di transito dei mezzi eccezionali e di limitare le opere di allargamento e sistemazione della viabilità esistente, i pezzi di maggior lunghezza ed ingombro, ossia le pale del rotore, saranno trasbordati e trasportati sulle piazzole di montaggio per il tramite di un mezzo speciale chiamato blade-lifter che consente di trasportare le pale ancorandole ad un mozzo sollevabile e ruotabile all'occorrenza. Sarà inoltre previsto il ricorso a mezzi modulari. Tali accortezze permetteranno di contenere gli interventi sulla viabilità esistente (sia in termini di aree carrabili, sia in termini di aree da tenere libere da ostacoli) e, in particolare, consentirà il transito dei mezzi con raggi di curvatura molto ridotti rispetto a quelli necessari in caso di trasporto con mezzi tradizionali. Gli interventi di adeguamento della viabilità esistente sono relativi a sistemazione del fondo viario ove ammalorato o dissestato, adeguamento della sezione stradale ove la carreggiata è inferiore a 4 metri e ampliamento dei raggi di curvatura ove insufficienti.

Le strade di nuova realizzazione, che integreranno la viabilità esistente, si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando il più possibile eccessive opere di scavo o di riporto (Rif. Elab. Sezione 6 - Progetto Stradale).

La sezione stradale, con larghezza medie di 5,00 m, sarà in massicciata tipo "Mac Adam" similmente alle carrae esistenti e sarà ricoperta da stabilizzato realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 4380 m di strade esistenti e la realizzazione di nuova viabilità per soli circa 690 m.

FASE 1

Durante la fase di cantiere è previsto l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione dei nuovi tracciati stradali. La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogrù necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore.

La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Sui tratti in rettilineo è garantita una larghezza minima di 5 m. Le livellette stradali seguono quasi fedelmente le pendenze attuali del terreno. È garantito un raggio planimetrico di curvatura minimo di 35 m.

L'adeguamento o la costruzione ex-novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco.

Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scorticamento per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomecaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: è il primo livello della soprastruttura, ed ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo; lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm;
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm,

mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione.

FASE 2

La fase seconda prevede la regolarizzazione del tracciato stradale utilizzato in fase di cantiere, secondo gli andamenti precisati nel progetto della viabilità di esercizio; prevede altresì il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali e inerti accumulati provvisoriamente.

L'andamento della strada sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di circa 5 m, mentre tutti i cigli dovranno essere conformati e realizzati secondo le indicazioni della direzione lavori, e comunque riutilizzando terreno proveniente dagli scavi seguendo pedissequamente il tracciato della viabilità di esercizio.

Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- Sagomatura della massicciata per il drenaggio spontaneo delle acque meteoriche;
- Modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- Ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio, delle zone utilizzate durante la fase di cantiere;
- Nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1/ 1,5 m si prederanno sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, in particolare saranno previste solchi con fascine vive e piante, gradinate con impiego di foglia caduta radicata (nei terreni più duri) e cordonate.

5.3.2 Piazzole

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio. È presente in adiacenza una piazzola di stoccaggio solo per la posizione T04. Per tutte le altre turbine, si fa ricorso ad un montaggio "just in time", ovvero i componenti della macchina saranno assemblati immediatamente dopo l'arrivo in piazzola.

Inoltre, per ogni torre, è prevista la realizzazione delle opere temporanee per il montaggio del braccio gru, costituite da piazzole ausiliare dove si posizioneranno le gru di supporto e una pista lungo la quale verrà montato il braccio della gru principale.

La sezione 6 del progetto riporta, tra l'altro, pianta e sezioni delle piazzole in fase di cantiere, la piazzola tipo con valutazione degli ingombri in fase di cantiere e di quelli in fase di esercizio.

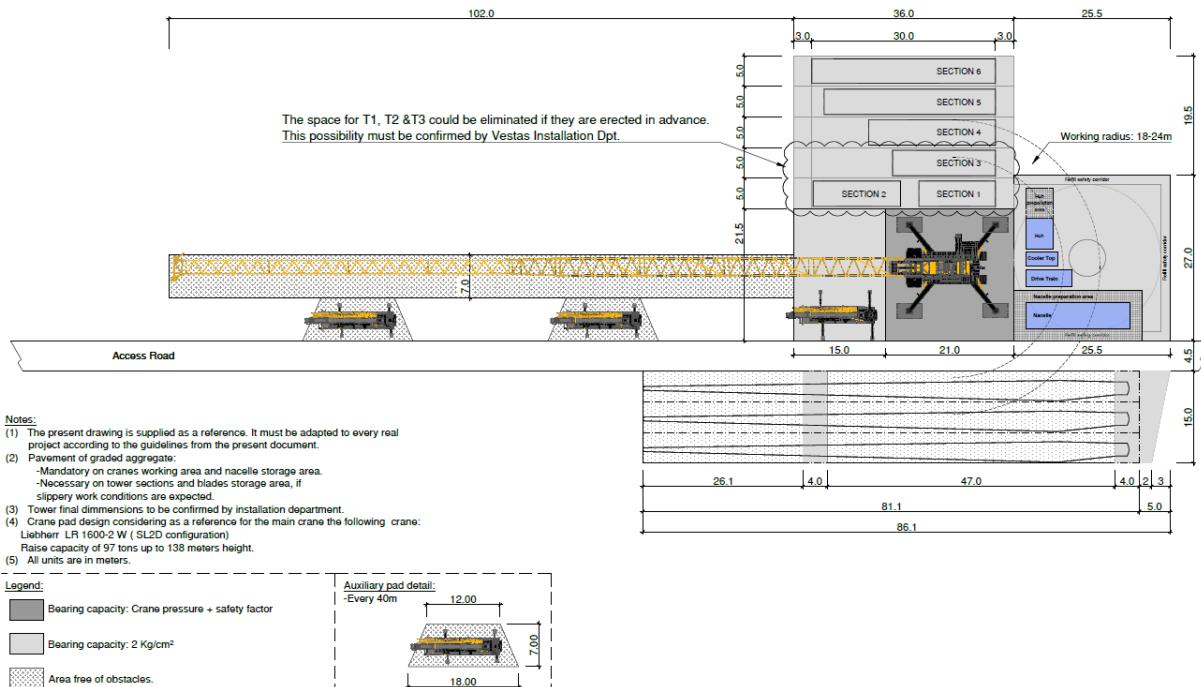


Figura 22: Schema tipologico piazzola in fase di cantiere per il montaggio dell'aerogeneratore in caso di stoccaggio completo di tutte le componenti

Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru in fase di cantiere saranno costituiti da terreno battuto e livellato, mentre a impianto ultimato saranno completamente restituiti ai precedenti usi agricoli.

La realizzazione della piazzola di montaggio, ove è previsto l'appoggio della gru principale, verrà realizzata secondo le seguenti fasi:

- Asportazione di un primo strato di terreno dello spessore di circa 50 cm che rappresenta l'asportazione dello strato di terreno vegetale;
- Asportazione dello strato inferiore di terreno fino al raggiungimento della quota del piano di posa della massicciata stradale;
- Qualora la quota di terreno scorticato sia ad una quota inferiore a quella del piano di posa della massicciata stradale, si prevede la realizzazione di un rilevato con materiale proveniente da cave di prestito o con materiale di risulta del cantiere;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomecaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, che dovrà essere messo in opera in modo tale da ottenere a costipamento avvenuto uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per

uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm.

Una procedura simile verrà seguita anche per la realizzazione delle piazzoline ausiliari. Al termine dei lavori la piazzola di montaggio verrà mantenuta anche per la gestione dell'impianto mentre le piazzoline montaggio gru verranno totalmente dismesse e le aree verranno restituite ai precedenti usi agricoli.

In analogia con quanto avviene all'estero non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratori, né dell'intera area d'impianto.

Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri degli aerogeneratori sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

5.3.3 Area di trasbordo

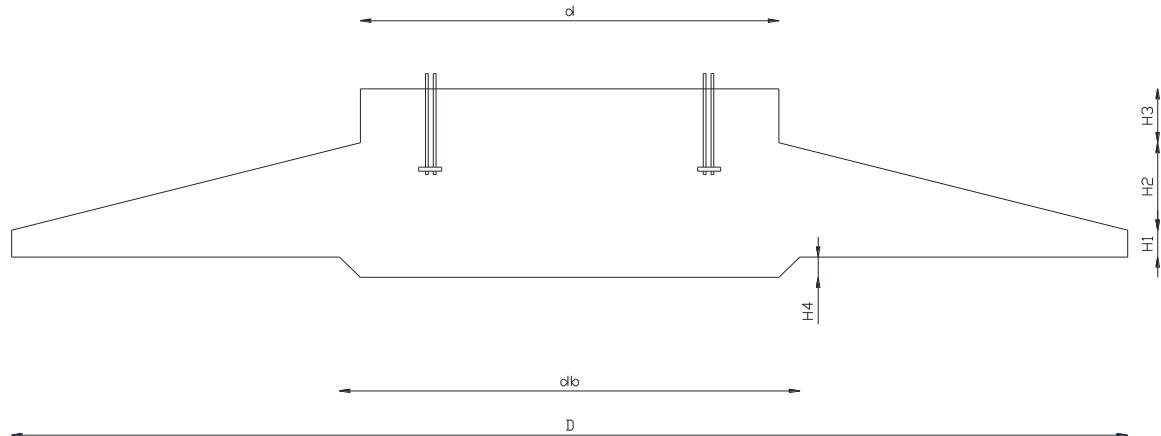
È prevista la realizzazione di un'area temporanea con funzioni di manovra e di trasbordo dei pezzi costituenti gli aerogeneratori. L'ubicazione dell'area è stata scelta in modo tale da essere facilmente accessibile dai mezzi eccezionali e permettere quindi le operazioni di trasbordo delle componenti costituenti gli aerogeneratori su mezzi di dimensioni inferiori. Nella scelta dell'ubicazione dell'area, è stato preferito inoltre una zona subpianeggiante e sgombra da coltivazioni legnose.

In definitiva, l'area di trasbordo si colloca a sud del parco eolico, in corrispondenza della Strada Provinciale 9, nei pressi della strada locale e alla SP7 che consentono l'accesso all'area parco. L'area scelta ha un'estensione di poco meno di 5000 mq; sarà realizzata mediante la pulizia e lo spianamento del terreno e verrà rifinita con stabilizzato di cava. Detta area sarà temporanea e al termine del cantiere verrà dismessa.

5.3.4 Fondazione aerogeneratori

Per ciascuno degli aerogeneratori, i plinti calcolati sono di forma geometrica divisibile in tre solidi di cui il primo è un cilindro (corpo1) con un diametro di 25.00m e un'altezza di 0.75m, il secondo (corpo2) è un tronco di cono con diametro di base pari a 25.00m, diametro superiore di 7.20m e un'altezza pari a 1.75m; il terzo corpo (corpo3) è un cilindro con un diametro di 7.20m e un'altezza di 1.00m; infine nella parte centrale del plinto, in corrispondenza della gabbia tirafondi, si individua un tronco di cono con diametro di base pari a 6.00m, diametro superiore pari a 6.60m e altezza pari a 0.30m.

Viste le caratteristiche geologiche del terreno e gli enti sollecitanti, le fondazioni degli aerogeneratori sono del tipo indiretto su pali. Si prevedono per ogni plinto 20 pali di diametro 1200mm. Di seguito si riporta una sezione del complesso plinto-pali di fondazione e una tabella con le caratteristiche dimensionanti degli stessi.



SIMBOLO	DIM	U.M.
D	25,00	m
d	7,20	m
H1	0,75	m
H2	1,75	m
H3	1,00	m
H4	0,30	m
H_{tot}	3,50	m
Volume plinto	809,00	m ³
D pali	1200	mm
N° pali	20	/
Lunghezza pali	28	m
Volumi pali	331,28	m ³

Come riportato negli elaborati forniti, il collegamento torre – plinto di fondazione avviene attraverso una flangia in acciaio collegata al calcestruzzo del plinto tramite una gabbia di tirafondi (120+120).

Si rimanda in ogni caso al progetto esecutivo per maggiori dettagli sulla geometria, le dimensioni del plinto per ogni torre.

5.3.5 Opere civili punto di consegna – stazione elettrica di utenza

Dovranno essere realizzate le seguenti opere civili:

- Recinzione esterna e interna;
- Strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili;
- Costruzione edifici;
- Formazioni dei basamenti delle apparecchiature elettriche;

Per la realizzazione delle recinzioni sarà necessario eseguire scavi in sezione ristretta con mezzo meccanico ed il materiale di risulta, qualora non utilizzato in loco verrà portato alla pubblica discarica. La recinzione sarà costituita ove necessario, da una parte della sua altezza, gettata in opera, e da una parte in lastre di cemento prefabbricato intercalate ogni ml. 2,00-2,50 dai pilastri pure in getto prefabbricato, oppure da recinzione metallica zincata o in PRFV.

L'altezza fuori terra della recinzione, rispetto alla parte accessibile dall'esterno, deve essere almeno di 2 m.

L'opera sarà completata inserendo n°1 cancello a battente con luce netta di 8 m e un cancello pedonale con luce netta di 1 m.

Nella SE di utenza sarà presente n.1 edificio utente a pianta rettangolare dimensioni pari a 31 x 4,60 m x 3,50 (h), divisi in 6 locali denominati rispettivamente "locale Misure", "Locale TLC", "locale GE", "locale BT", locale TR SA, locale MT. (Consultare l'elaborato 1512-PD_A_5.4_TAV_r00).

Per tutti i locali è prevista un'altezza fuori terra 3.50 m come quota finito. Per la realizzazione degli edifici si eseguiranno degli scavi con mezzo meccanico, sia in sezione ristretta per le opere interrate, sia in sezione aperta per lo sbancamento di terreno coltivo per la formazione di massicciata.

Le opere di getto in calcestruzzo vengono armate con barre di ferro tonde omogeneo di adeguato diametro risultante dai calcoli dell'ingegnere incaricato.

Le murature esterne sono in foratoni semiportanti dello spessore minimo di cm 25 e vengono poste in opera con malta cementizia.

Il solaio superiore è piano con pendenze minime per lo smaltimento delle acque meteoriche, mentre il solaio del piano rialzato ha i conici di altezza minima pari a cm.18 in quanto deve sopportare pesi maggiori per le apparecchiature elettriche che verranno posate.

Gli intonaci, sia esterni che interni, vengono eseguiti con il rustico in malta di cemento e soprastante stabilitura di cemento.

La pavimentazione dell'intercapedine viene realizzata con sottofondo in ghiaia grossa e getto di calcestruzzo per formazione della caldana.

La soletta di copertura dell'edificio viene isolata dalle intemperie con la posa di un massetto in calcestruzzo impastato con granulato di argilla espansa, di una membrana impermeabile armata in lamina di alluminio stesa a caldo, dello spessore di mm 3, di pannelli in poliuretano espanso rivestito con cartonfeltro bitumato dello spessore di cm 4 e soprastante membrana sintetica elastomerica applicata su vernice primer bituminosa.

Tutti i serramenti esterni ed interni sono in alluminio con taglio termico completi di ogni accessorio (ferramenta di chiusura e manovra, maniglie, cerniere ecc); le aperture esterne sono munite di rete di protezione dalle maglie di 2x2 cm per evitare l'entrata di corpi estranei dall'esterno e vernicate ad una mano di minio antiruggine e due di vernice a smalto sintetico.

Per la realizzazione dei basamenti e fondazioni locali si eseguiranno scavi in sezione ristretta con mezzo meccanico per la formazione delle fondazioni, dei pozzi e dei condotti, e qualora il materiale risultante non fosse riutilizzato verrà trasportato alla pubblica discarica.

Le vasche di raccolta olio dei trasformatori sono intonacate ad intonaco rustico con soprastante lisciatura a polvere di cemento per rendere le pareti impermeabili ed evitare la perdita di olio.

Nei condotti vengono posati dei tubi in pvc in numero adeguato secondo le loro funzionalità e vengono ricoperti con getto di calcestruzzo magro.

Tutti i pozzi sono completi di chiusini in cemento per ispezione.

Vengono posati tubi in pvc del diametro opportuno per raccolta e scarico delle acque piovane del piazzale, e saranno ricoperti di calcestruzzo. Si prevede di completare l'opera dei drenaggi con la posa di pozzi stradali a caditoia, completi di sifone incorporato e di griglia in ghisa del tipo pesante carrabile.

Il piazzale viene realizzato con massicciata in misto di cava o di fiume priva di sostanze organiche, di pezzatura varia e continua con elementi fino ad un diametro massimo di 12 cm. Viene posata a strati non superiori a 30 cm., costipata meccanicamente con rullo vibratore adatto e viene sagomata secondo le pendenze di progetto per un miglior scarico delle acque nei pozzi a griglia.

Sovrastante alla massicciata viene posata la pavimentazione bituminosa in bitumato a caldo per uno spessore compreso di cm. 10 e rullato con rullo vibratore. Superiormente viene steso il tappeto d'usura in conglomerato bituminoso, tipo bitulite, confezionato a caldo, steso per uno spessore con nesso di cm. 2,5 con rullo vibrante.

Smaltimento acque meteoriche di dilavamento della stazione elettrica di utenza e dell'area BESS

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili della stazione elettrica di utenza verranno raccolte da una rete di drenaggio che sarà costituita da tubazioni che si raccorderanno mediante pozzi grigliati (rif. elaborato 1512-PD_A_5.5_TAV_r00).

La superficie scolante è rappresentata dai tetti dei fabbricati e dalle aree impermeabili del piazzale decurate delle aree non asfaltate e dei trasformatori le cui acque di lavaggio recapiteranno nelle apposite vasche poste alla base degli stessi. Tali vasche saranno dimensionate in modo tale da poter contenere l'intero volume di olio presente nei trasformatori evitandone la dispersione sul piazzale in caso di rottura accidentale. La raccolta delle acque di lavaggio dei trasformatori e delle eventuali perdite di olio sarà affidata a ditta specializzata. Pertanto, le eventuali perdite di olio rilasciate dai trasformatori e le acque di lavaggio degli stessi non recapiteranno sul piazzale e non entreranno nel sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Per le acque di prima pioggia, il progetto prevede un sistema di trattamento in continuo dell'intera portata meteorica stimata su periodo di ritorno pari a 5 anni. A fronte della sola grigliatura e dissabbiatura si prevede anche un trattamento di disoleatura. La fase di grigliatura avverrà attraverso le griglie previste al di sopra dei pozzi della rete di drenaggio.

Le acque verranno successivamente disperse in un impluvio presente nelle vicinanze della SE condivisa. Per il dimensionamento della rete di drenaggio e del sistema di scarico si è fatto riferimento alla curva di probabilità pluviometrica così calcolata negli studi idrologici condotti (cfr. elab. 1512-PD_A_9.7_REL_r00). Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque è riportato sulla tavola 1512-PD_A_5.5_TAV_r00.

5.3.6 Opere civili punto di consegna – Area Comune

Come descritto in precedenza, la SE di utenza sarà realizzata in adiacenza alle sottostazioni di altri produttori che si collegheranno ad un'area comune a 150 kV per la condivisione della connessione in alta tensione.

Le opere civili previste per l'area comune sono le seguenti:

- Recinzione esterna e interna;
- Strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili;
- Scavi a sezione ampia e ristretta
- Costruzione edifici;
- Formazioni dei basamenti delle apparecchiature elettriche.

Per la realizzazione delle recinzioni sarà necessario eseguire scavi in sezione ristretta con mezzo meccanico ed il materiale di risulta, qualora non utilizzato in loco verrà portato alla pubblica discarica. La recinzione sarà costituita ove necessario, da una parte della sua altezza, gettata in opera, e da una parte in lastre di cemento prefabbricato intercalate ogni ml. 2,00-2,50 dai pilastri pure in getto prefabbricato, oppure da recinzione metallica zincata o in PRFV.

L'altezza fuori terra della recinzione, rispetto alla parte accessibile dall'esterno, deve essere almeno di 2 m.

L'opera sarà completata inserendo n°1 cancello a battente con luce netta di 8 m e un cancello pedonale con luce netta di 1 m.

5.3.7 Opere civili punto di connessione RTN

Le opere di connessione relative alla futura stazione elettrica 380/150 kV Terna prevedono la realizzazione delle seguenti opere civili:

- Formazioni dei basamenti in c.a. per le apparecchiature elettriche dello stallo arrivo linea AT a 150 kV.

- Formazioni dei basamenti in c.a. raccordi aerei 380 kV per il collegamento della futura stazione di trasformazione Terna RTN 380/150 kV da inserire in entra–esce sull'elettrodotto autorizzato RTN a 380 kV "Rossano-Scandale".

5.4 Opere impiantistiche

5.4.1 Normativa di riferimento

Le opere in argomento saranno progettate, costruite e collaudate in osservanza di:

- norme CEI, IEC, CENELEC, ISO, UNI in vigore al momento della accettazione, con particolare attenzione a quanto previsto in materia di compatibilità elettromagnetica;
- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- disposizioni e prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- disposizioni nazionali derivanti da leggi, decreti e regolamenti applicabili, con eventuali aggiornamenti, vigenti al momento della consegna del nuovo impianto, con particolare attenzione a quanto previsto in materia antinfortunistica.

Vengono di seguito elencati come esempio, alcuni riferimenti normativi relativi ad apparecchiature e componenti d'impianto.

- Norma CEI 11-27 Lavori su impianti elettrici.
- Norma CEI 99-3 Impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata.
- Norma CEI 11-17 Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica – Linee in cavo.
- Norma CEI-Unel 35027

5.4.2 Condizioni ambientali di riferimento

Altezza sul livello del mare	< 1000 m
Temperatura ambiente	-25 +40°C
Temperatura media	25°C
Umidità relativa	90%
Inquinamento	leggero
Tipo di atmosfera	non aggressiva

5.4.3 Caratteristiche elettriche generali

Sezione AT

Tensione massima sezione 150 kV	170 kV
Frequenza nominale	50 Hz
Corrente di breve durata 150 kV	31.5 kA

Condizioni ambientali limite - 25/+40°C

Salinità di tenuta superficiale degli isolamenti elementi 150 kV 56 kg/m³

Sezione MT

Tensione nominale 30 kV

Tensione massima 36 kV

Frequenza nominale 50 Hz

Livello di isolamento:

Tensione nominale di tenuta:

- frequenza industriale (50 Hz/60 s) 50 kV efficace
- impulso atmosferico (1.2/50 µs) 95-125 kV picco

Corrente nominale delle sbarre principali 1250 – 1600 A

Corrente ammissibile di breve durata 12,5 – 16 kA

Durata nominale di cortocircuito 1 s

5.5 Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV

La SE di utenza 150/30 kV è costituita da:

N.1 stallo Utente AT/MT, caratterizzati dalle seguenti apparecchiature AT:

- N.1 trasformatore AT/MT;
- N.1 terna di scaricatori di sovratensione;
- N.1 terna di trasformatori di corrente unipolari;
- N.1 terna di trasformatori di tensione;
- N.1 interruttore tripolare;
- N.1 sezionatore orizzontale con lame di terra.

I collegamenti tra le varie apparecchiature AT a partire dal sezionatore fino al trasformatore di potenza saranno realizzati con conduttori in corda di alluminio di diametro 36 mm per le connessioni di stallo.

Mentre il collegamento tra il sezionatore utente con il sistema sbarre AT dell'area comune, sarà realizzato con conduttori tubolari in alluminio (Di/De=40/30 mm).

Nell'edificio utente saranno collocati i quadri di distribuzione in media tensione, i sistemi di distribuzione per i servizi ausiliari sia in corrente continua che in corrente alternata ed i dispositivi per controlli e misure.

Il quadro protezioni, controllo, misure ed allarmi ha sul fronte lo schema sinottico della SE di utenza, i manipolatori di comando e segnalazione degli interruttori e sezionatori AT/MT, gli strumenti di misura e più precisamente:

- Micromanipolatori per il comando e segnalazioni interruttore e sezionatore AT e interruttori MT;
- Centralina allarmi a punti luminosi;
- Sirena allarme;
- Amperometro e voltmetro con commutatore per montante AT;
- Voltmetro con commutatore per montante MT;
- Selettore locale/remoto;
- Relé a microprocessore per le protezioni max. I e immagine termica (50-51-50N-51N-49) e con le misure di A, V , W ,VAR , cosfi, frequenza (lato AT);
- Relé per le protezioni di minima e massima tensione, massima tensione omopolare, minima e massima frequenza (27-59-59Vo-81);
- Relé a microprocessore per la protezione differenziale del trasformatore (87T);
- Regolatori di tensione con indicatore di posizione V.S.C. (90).

Il quadro misure sarà del tipo a parete costruito in poliestere, contenente un contatore statico a quattro quadranti di classe B. Oltre al contatore, all'interno sarà montato un modem per linea telefonica o GSM, completo di alimentatore.

Il quadro di distribuzione MT dovrà essere di tipo protetto con protezione arco interno, isolato in aria, è composto dalle seguenti unità:

- Scomparto partenza trasformatore di potenza MT/AT, con interruttore asportabile e completo di relè a microprocessore per le protezioni max.I (50-51-51N) e con le misure di A, V, W, VAR, cosfi, frequenza;
- Scomparto protezione trasformatore S.A. con interruttore di manovra-sezionatore e fusibili;
- Cella TV di sbarre;
- Scomparti di arrivo dai parchi eolici, con interruttore asportabile e completo di relè a microprocessore per le protezioni max. I (50-51-67N) e con le misure di A , V , W ,VAR, cosfi, frequenza.

Saranno previsti due sistemi di distribuzione per i servizi ausiliari, uno in corrente alternata alla tensione 400/230 V e l'altro in corrente continua alla tensione di 110 V.

Il sistema di distribuzione in corrente alternata sarà costituito da:

- Trasformatore di distribuzione, 100 kVA, 20/0,4kV, in olio;
- Quadro di distribuzione 400/230V.

I carichi alimentati saranno i seguenti:

- Prese F.M. interne ed esterne;
- Alimentazione motore variatore sotto carico trasformatore;

- Illuminazione interna ed esterna;
- Resistenze anticondensa quadri e cassette manovre di comando;
- Raddrizzatore;

Il sistema di distribuzione in corrente continua sarà costituito da:

- Raddrizzatore carica batteria a due rami;
- n.1 batteria di accumulatori al piombo, tipo ermetico, capacità 100 Ah alla scarica di 10 ore;

I carichi alimentati saranno i seguenti:

- Motori interruttori e sezionatore AT;
- Segnalazione, comandi, allarmi dei quadri protezione, comando e controllo.

Sono previsti i seguenti impianti BT secondo le norme di riferimento:

- L'illuminazione esterna ordinaria realizzata con proiettori, corpo in alluminio, grado protezione IP65, con lampade al sodio alta pressione 400 W, montati su pali in vetroresina altezza 8 metri.
- L'illuminazione esterna di emergenza, con lampade fluorescenti 20 W su paline in vetroresina, H = 2 metri, grado protezione IP65.
- L'illuminazione ordinaria nei locali realizzata con armature fluorescenti stagne, con 1 -2 lampade 36 W, reattore elettronico, montate a soffitto e forza motrice con prese di tipo interbloccato con grado di protezione IP55.
- L'illuminazione di emergenza per l'edificio sarà realizzata con armature fluorescenti stagne AD-FT, con 1 lampada 20 W, reattore elettronico, montate a soffitto.

Nei locali quadri controllo, supervisione, e locale misure sarà previsto un impianto di riscaldamento tramite ventilconvettori di potenza 1000-1500 W, 220 V, con termostato ambiente.

Saranno previsti n. 2 impianti di rilevamento e segnalazione incendi:

- Un impianto di rilevamento e segnalazione incendi nei locali dell'edificio e nei cunicoli cavi all'interno dell'edificio.
- Un impianto di rivelamento e segnalazione incendi per il trasformatore di potenza.

Tutte le porte di accesso all'edificio quadri di sottostazione dovranno essere dotate di contatto di allarme per segnalare l'avvenuta apertura. I contatti saranno collegati ad una centralina a microprocessore. La centrale, oltre ad avere tutte le segnalazioni sul pannello di controllo e comando, dovrà permettere l'invio in uscita (al sistema di telecontrollo) dei seguenti segnali:

- Segnale di allarme ed avvenuto intervento
- Segnale di anomalia dell'impianto

5.6 Area comune 150 kV

L'area comune 150 kV sarà realizzata per il collegamento dei diversi utenti e per la condivisione del collegamento in alta tensione in cavo a 150 kV con la futura stazione elettrica 380/150 kV RTN.

Gli interventi previsti all'interno dell'area comune 150 kV prevedono la realizzazione e la messa in servizio delle apparecchiature AT:

- N.1 terna di terminali in cavo AT con scaricatori AT;
- N.1 terna di trasformatore di tensione;
- N.1 interruttore tripolare AT 150 kV;
- N.1 sezionatore orizzontale con lame di terra;
- N.1 terna di trasformatore di corrente;
- N. 18 sostegni tripolari;
- Sistema sbarre AT con conduttore in tubo in alluminio 100/86 mm;
- N.1 Shelter.

Per i dettagli consultare gli elaborati di progetto 1512-PD_A_5.2_TAV_r00

5.7 Opere di connessione alla RTN

Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle infrastrutture delle opere di rete, sarà condiviso lo stallo Terna con altri produttori, titolari di analoghe iniziative.

Le principali opere di rete previste per la realizzazione dello stallo a 150 kV, interno alla futura stazione elettrica della RTN 380/150 kV, saranno:

- Trasformatore di corrente;
- Trasformatore di tensione induttivo;
- Sezionatore con lame di terra;
- Trasformatore di tensione capacitivo;
- Interruttore;
- Scaricatore di sovrattensione;
- Terminali per arrivo cavi AT (quest'ultimo a carico dell'utente).

Inoltre, sono previsti in progetto:

- Raccordi aerei 380 kV per il collegamento della futura stazione di trasformazione Terna RTN 380/150 kV da inserire in entra—esce sull'elettrodotto autorizzato RTN a 380 kV "Rossano-Scandale";

5.8 Cavidotto MT

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavido MT interrato che segue quasi totalmente la viabilità di nuova realizzazione e la viabilità esistente (rif. Elaborati delle sezioni 3 e 5 del progetto). In particolare, i tratti di cavido MT interni all'area di impianto in uscita dagli aerogeneratori convergono verso la posizione T04 da cui ha inizio il cosiddetto cavido MT esterno.

Il cavido MT esterno, dopo un tratto di viabilità locale, percorre la SP9 fino all'attraversamento del Torrente Sant'Andrea, per poi, attraverso una viabilità locale, arrivare verso Nord-Est alla Strada Provinciale 10. Il cavido interrato, percorre quindi detta Provinciale per circa 1.7 km, fino a giungere alla SE condivisa alla località "Palombelli".

Per alcuni tratti del cavido interno ed esterno è prevista la posa mediante la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per superare interferenze con il reticolo idrografico.

5.8.1 Descrizione dei collegamenti elettrici

Per il collegamento elettrico interno in media tensione, tramite linee in cavo interrato, ovvero tra gli aerogeneratori e il punto di consegna con la RTN, l'impianto eolico è stato suddiviso in gruppi ciascuno formato da un determinato numero di aerogeneratori.

Le ragioni di questa suddivisione sono legate alla topologia della rete elettrica, alla potenza

complessiva trasmessa su ciascuna linea in cavo, alle perdite connesse al trasporto dell'energia elettrica prodotta.

Per il dimensionamento della rete in media tensione consultare l'elaborato 1512-PD_A_10.2_REL_r00 – Relazione di dimensionamento della rete in media tensione.

5.8.2 Caratteristiche tecniche dei cavi

Scopo del presente paragrafo è quello di fornire le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in media tensione.

Caratteristiche elettriche

Le caratteristiche elettriche principali del sistema elettrico in alta tensione sono:

- | | |
|---------------------|---------------|
| • sistema elettrico | 3 fasi – c.a. |
| • frequenza | 50 Hz |
| • tensione nominale | 30 kV |
| • tensione massima | 36 kV |
| • categoria sistema | B |

Tensione di isolamento del cavo

Dalla tab. 4.1.4 della norma CEI 11-17 in base a tensione nominale e massima del sistema la tensione di isolamento U_0 corrispondente è 18 kV.

Nel dettaglio le sezioni di posa del cavidotto sono riportate nel relativo elaborato di progetto (Consultare l'elaborato con codifica "1512-PD_A_4.4_TAV_r00").

Temperature massime di esercizio e di cortocircuito

Dalla tab. 4.2.2.a della norma CEI 11-17 per cavi con isolamento estruso in polietilene reticolato la massima temperatura di esercizio è di 90°C mentre quella di cortocircuito è di 250°C.

Caratteristiche funzionali e costruttive

I cavi MT utilizzati per le linee elettriche interrate, per il collegamento di potenza tra gli aerogeneratori e la SE di utenza, sono adatti a posa interrata, con conduttore in Al, isolamento XLPE, schermo in tubo. Al, guaina in PE.

I cavi previsti sono destinati a sistemi elettrici di distribuzione con $U_0/U=18/30$ kV e tensione massima $U_m=36$ kV, sigla di designazione ARE4H5E(X).

La stessa tipologia di cavi è utilizzata per i collegamenti MT tra quadri e trafo SA, tra quadri e trasformatore AT/MT e tra container PCS e quadri MT all'interno della SE di utenza.

5.8.3 Tipologia di posa

Il cavidotto MT che interessa il collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta e tra quest'ultima e la stazione elettrica seguirà le modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, sarà costituito da cavi unipolari direttamente interrati, ovvero modalità di posa tipo **M**, ad eccezione degli attraversamenti di opere stradali e o fluviali richieste dagli enti concessionari, per i quali sarà utilizzata una tipologia di posa che prevede i cavi unipolari in tubo interrato, modalità di posa **N**, mediante l'uso della tecnica con trivellazione orizzontale controllata. La posa verrà eseguita ad una profondità di 1.20 m in uno scavo di profondità 1.30 e larghezza alla base variabile in base al numero di conduttori presenti. La sequenza di posa dei vari materiali, partendo dal fondo dello scavo, sarà la seguente.

- Strato di sabbia di 10 cm;
- Cavi posati a trifoglio direttamente sullo strato di sabbia;
- Posa della lastra di protezione supplementare;
- Ulteriore strato di sabbia per complessivi 30 cm;
- Posa del tubo in PEHD del diametro esterno di 63 mm per inserimento di una linea in cavo di telecomunicazione (Fibra Ottica);
- Riempimento con il materiale di risulta dello scavo di 70÷90 cm;
- Nastro segnalatore (a non meno di 20 cm dai cavi);
- Riempimento finale con il materiale di risulta dello scavo e ripristino del manto stradale ove necessario, secondo le indicazioni riportate nelle concessioni degli enti proprietari.

Lungo tutto lo scavo dei collegamenti tra gli aerogeneratori sarà posata una corda in rame nudo di sezione 50 mmq per la messa a terra dell'impianto.

Nel dettaglio le sezioni di posa del cavidotto sono riportate nell'elaborato di progetto con codifica "1512-PD_A_4.4_TAV_r00" sezioni tipo cavidotto interrato.

Le linee in media tensione che interessano il collegamento tra il quadro MT ed il trasformatore di potenza MT/AT seguiranno le modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, saranno costituite da 3 terne di cavi unipolari (ad elica visibile) posate ciascuna in tubo di polietilene ad alta densità, inglobati in calcestruzzo, ovvero modalità di posa tipo **O.1** (manufatti gettati in opera). La posa verrà eseguita ad una profondità di 0.50 m in uno scavo di profondità 0.60 m e larghezza alla base variabile in base al numero di tubi presenti. La medesima modalità di posa verrà eseguita per i cavi di collegamento in media tensione tra i Container PCS ed il quadro MT.

La linea in media tensione che interessa il collegamento tra il quadro MT ed il trasformatore dei servizi ausiliari di stazione seguirà la modalità di posa riportate nella norma CEI 11-17, costituita da una terna di cavi unipolari posate su passerella porta-cavi o in cunicolo areato/chiuso, ovvero modalità di posa tipo **F oppure P.1/P.2** all'interno del locale utente della stazione elettrica di trasformazione.

5.8.4 Accessori

Le terminazioni e le giunzioni per i cavi di energia devono risultare idonee a sopportare le sollecitazioni elettriche, termiche e meccaniche previste durante l'esercizio dei cavi in condizioni ordinarie ed anomale (sovrapotenti e sovratensioni). La tensione di designazione U degli accessori deve essere almeno uguale alla tensione nominale del sistema al quale sono destinati, ovvero 30 kV. I componenti e i manufatti adottati per la protezione meccanica supplementare devono essere progettati per sopportare, in relazione alla profondità di posa, le prevedibili sollecitazioni determinate dai carichi statici, dal traffico veicolare o da attrezzi manuali di scavo, secondo quanto previsto nella norma CEI 11-17: 2006-07.

I percorsi interrati dei cavi devono essere segnalati, in modo tale da rendere evidente la loro presenza in caso di ulteriori scavi, mediante l'utilizzo di nastri monitori posati nel terreno a non meno di 0.2 m al di sopra dei cavi, secondo quanto prescritto dalla norma CEI 11-17: 2006-07. I nastri monitori dovranno riportare la dicitura "Attenzione Cavi Energia in Media Tensione".

5.9 Cavidotto AT

5.9.1 Descrizione generale

Il collegamento in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV, sarà realizzato mediante una linea interrata composta da una terna di cavi a 150 kV in alluminio con isolamento in XLPE (ARE4HH5E 87/150 kV) di sezione pari a 1600 mm², per una lunghezza pari a circa 500 m.

Il collegamento degli schermi dei cavi AT sarà gestito con metodo single point bonding, isolati da terra tramite scaricatore di sovratensione lato utente, e collegati alla rete di terra lato Terna. Inoltre, verrà posato, parallelamente ai conduttori AT, il cavo di collegamento equipotenziale (tra la rete di terra della SE di utenza e la rete di terra lato stazione Terna) della sezione di 240 mm².

Tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente locale, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia. Riferimento elaborato "1512-PD_A_5.1_TAV_r00" Punto di consegna: planimetria catastale e collegamento alla RTN, "1512-PD_A_4.3_TAV_r00" Sezioni tipo cavido interrato.

5.9.2 Caratteristiche tecniche dei cavi

Scopo del presente paragrafo è quello di fornire le caratteristiche tecniche ed elettriche dei cavi che verranno utilizzati per il collegamento in alta tensione.

Caratteristiche elettriche

Le caratteristiche elettriche principali del sistema elettrico in alta tensione sono:

• sistema elettrico	3 fasi – c.a.
• frequenza	50 Hz
• tensione nominale	150 kV
• tensione massima	170 kV
• categoria sistema	A

Tensione di isolamento del cavo

Dalla tab. 4.1.6 della norma CEI 11-17 in base a tensione nominale e massima del sistema la tensione di isolamento U0 corrispondente è 87 kV.

Temperature massime di esercizio e di cortocircuito

Dalla tab. 4.2.2.a della norma CEI 11-17 per cavi con isolamento estruso in polietilene reticolato la massima temperatura di esercizio è di 90°C mentre quella di cortocircuito è di 250°C.

Caratteristiche funzionali e costruttive

I cavi in progetto, con isolamento in XLPE e conduttore in alluminio di sezione pari a 1600 mm², sono formati secondo il seguente schema costruttivo (tabella tecnica TERNA UX LK101):

- Conduttore a corda rigida rotonda, compatta e tamponata di alluminio;
- Schermo semiconduttore;
- Isolante costituito da uno strato di polietilene reticolato estruso insieme ai due strati semiconduttori;
- Schermo semiconduttore;
- Dispositivo di tamponamento longitudinale dell'acqua;
- Schermo metallico, in piombo o alluminio, o a fili di rame ricotto o a fili di alluminio non stagnati opportunamente tamponati, o in una loro combinazione e deve contribuire ad assicurare la protezione meccanica del cavo, assicurare la tenuta ermetica radiale, consentire il passaggio delle correnti corto circuito;
- Rivestimento protettivo esterno costituito da una guaina di PE nera e grafitata.

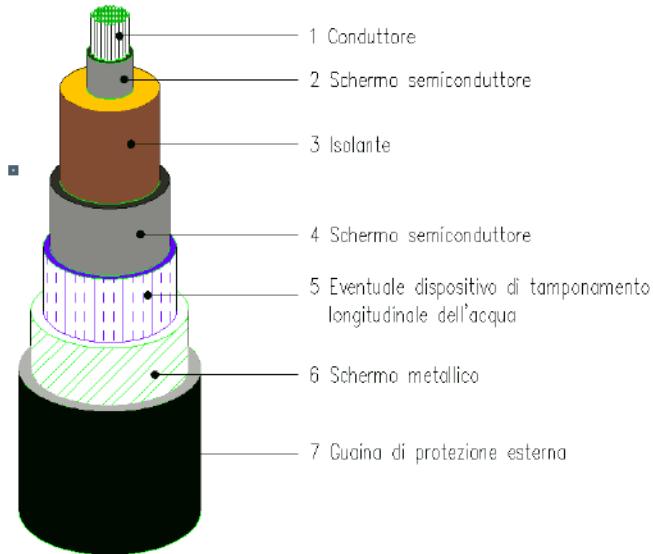


Figura 23: Schema costruttivo cavi AT

5.9.3 Tipologia di posa

Il cavidotto AT di collegamento in una prima parte del tracciato, verrà su percorso in massicciata, secondo le modalità valide per le reti di distribuzione elettrica riportate nella norma CEI 11-17, ovvero modalità di posa tipo **M** con protezione meccanica supplementare. Per la posa del cavidotto si dovrà predisporre uno scavo a sezione ristretta della larghezza di 0.70 m, per una profondità tale che il fondo dello scavo risulti ad una quota di –1.70 m dal piano campagna.

Al termine dello scavo si predispongono i vari materiali, partendo dal fondo dello stesso, nel modo seguente:

- disposizione di uno strato di 10 cm di cemento magro a resistività termica controllata 1.2 Km/W;
- posa dei conduttori di energia, secondo le specifiche di progetto;
- posa delle lastre di cemento armato di protezione sui due lati;
- disposizione di uno strato di riempimento per cm 40 di cemento magro a resistività termica controllata;
- posa del tri-tubo in PEAD del diametro di 50 mm per l'inserimento del cavo in fibra ottica;
- copertura con piastra di protezione in cemento armato vibrato prefabbricato secondo le specifiche di progetto;
- rete in PVC arancione per segnalazione delimitazione cantiere;
- riempimento con materiale riveniente dallo scavo opportunamente vagliato per cm 70;
- posa del nastro segnalatore in PVC con indicazione cavi in alta tensione;

- riempimento con materiale riveniente dallo scavo fino alla quota di progetto;
- ripristino finale come ante operam.

Nell' attraversamento trasversale relativo alla viabilità carrabile, la posa dei cavi sarà entro tubi PEAD corrugati D=220 mm, in bauletto di calcestruzzo.

5.9.4 Accessori

Per la realizzazione dell'opera saranno utilizzati i seguenti materiali:

- Cavi di energia 87/150 kV – di sezione pari a 1600 mm²;
- Terminazioni per conduttori AT da 1600 mm²;
- Tri-tubo PEAD DN 50 in polietilene ad alta densità;
- Nastro segnalatore plastificato di colore rosso con scritta indelebile: "ATTENZIONE-CAVI ALTA TENSIONE"

Le caratteristiche di tutti gli accessori dovranno essere identificate secondo quanto riportato al paragrafo 7 della Norma IEC 60840, ovvero paragrafo 7 delle HD 632 Part1.

Caratteristiche nominali accessori

• Tensione nominale U0/U	87/150 kV
• Tensione massima Um	170 kV
• Frequenza nominale	50 Hz
• Tensione di prova a frequenza industriale	325 kV (*)
• Tensione di prova ad impulso atmosferico	750 kVcr

(*) in accordo con la norma IEC 60071-1 tab.2

5.9.5 Interferenze

Il tracciato del cavidotto determina diverse intersezioni con l'idrografia superficiale (cfr. elabb.1512-PD_A_3.5.1_2_3_TAV_r00).

In particolare, al fine di non interferire in alcun modo con le aree allagabili censite a livello regionale e desunte dagli studi idraulici effettuati (cfr. Studio di compatibilità idrologica e idraulica - 1512-PD_A_9.7_REL_r00), per ogni interferenza diretta con le aste del reticolato è stata prevista la posa del cavidotto tramite TOC.

Per le indicazioni circa la risoluzione delle interferenze si rimanda agli elaborati di progetto 1512-PD_A_3.6_TAV_r00 e 1512-PD_A_9.10_REL_r00.

5.10 Battery Energy Storage System (BESS)

Come descritto precedentemente, all'interno dell'area SE di utenza è prevista l'installazione di un sistema di accumulo di energia denominato BESS - Battery Energy Storage System, basato su tecnologia elettrochimica a ioni di litio, comprendente gli elementi di accumulo, il sistema di conversione DC/AC e il sistema di elevazione con trasformatore e quadro di interfaccia. Il sistema di accumulo è dimensionato per 20,8 MW con soluzione containerizzata, composto sostanzialmente da:

- 16 Container metallici Batterie HC ISO con relativi sistemi di comando e controllo;
- 8 Container metallici PCS HC ISO per le unità inverter completi di quadri servizi ausiliari e relativi pannelli di controllo e trasformazione BT/MT.

Per la configurazione del BESS consultare l'elaborato 1512-PD_A_9.15_REL_r00 Relazione sul sistema BESS.

6. DESCRIZIONE DELLE FASI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Si veda l'allegato A della presente relazione o in maniera analoga l'elaborato di progetto 1512-PD_A_03_REL_r00.

7. DISMISSIONE

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione degli aerogeneratori e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno previsto lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni.

Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo.

Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la demolizione della sede stradale per la rimozione e di evitare disagi alla circolazione locale durante la fase di dismissione.

Inoltre, è auspicabile pensare che i cavi già posati possano essere utilizzati per l'elettrificazione rurale, dismettendo eventualmente i cavi attualmente aerei.

Non è prevista la dismissione della sottostazione stazione elettrica condivisa e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri impianti.

Per quanto riguarda i tempi e i costi di dismissione si veda la relazione di dismissione dell'impianto eolico (rif. elab. 1512-PD_A_08_REL_r00), il cronoprogramma dei lavori di dismissione (rif. elab. 1512-PD_A_08_REL_r00), il computo metrico estimativo della fase di dismissione (rif. elab. 1512-PD_A_8.2_REL_r00) ed il quadro economico di dismissione (rif. elab. 1512-PD_A_8.4_REL_r00).

8. RICADUTE OCCUPAZIONALI

8.1 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento in ambito locale

L'esecuzione di una qualunque opera o piano infrastrutturale ha anche finalità derivate, di tipo Keynesiano: serve cioè ad iniettare occasioni di lavoro e ricchezza nel territorio ove si prevede la sua realizzazione. L'effetto generazione e/o moltiplicatore e/o distributore di ricchezza, proveniente dalla realizzazione, diventa di fatto un aspetto significativo ed importate ai fini di una valutazione completa degli "impatti" indotti dall'opera.

Secondo il rapporto annuale dell'Agenzia Internazionale per le Energie Rinnovabili (IRENA) "Renewable Energy and Jobs: Annual Review 2023", a livello mondiale nel 2022 sono stati creati 1.4 milioni di posti di lavoro nel settore dell'eolico. Di questi posti di lavoro il 29% si collocano in Europa. Il rapporto, inoltre, stima che in media l'installazione di 1GW di eolico onshore crea circa 130.000 posti di lavoro nella fase di sviluppo, costruzione e realizzazione (periodo stimato in 5 anni) e 12.000 posti di lavoro nel corso dell'esercizio degli impianti (pari a circa 25 anni).

L'ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento) nel gennaio 2023 ha diffuso la seguente infografica circa la situazione dell'eolico in Italia, indicando sia i dati di potenza installata che i benefici ambientali e occupazionali.

I NUMERI DEL SETTORE EOLICO IN ITALIA



COPERTURA E POTENZA

POTENZA
TOTALE INSTALLATA
11.764 MW

NUOVA POTENZA
INSTALLATA 2022
456 MW

COPERTURA
DELLA DOMANDA
7 %



BENEFICI AMBIENTALI

EMISSIONI EVITATE
12 MILIONI ton

RIDUZIONE DIPENDENZA
ENERGETICA =
RISPARMIO IN TERMINI DI
TEP (TONNELLATE PETROLIO)
ED ECONOMICI

18 MILIONI

INSTALLATO DIVISO PER REGIONE MW

PUGLIA	2.953
SICILIA	2.114
CAMPANIA	1.841
BASILICATA	1.475
CALABRIA	1.178
SARDEGNA	1.113
MOLISE	406
ABRUZZO	271
TOSCANA	143
LIGURIA	87
LAZIO	75
EMILIA ROMAGNA	45
PIEMONTE	24
ALTRÉ	39

INDUSTRIA EOLICA

TOTALE AEROGENERATORI ITALIA

7.360

900 PARCHI EOLICI
IN
400 COMUNI

PRODUZIONE DIVISA PER REGIONE GWh

PUGLIA	5.873,7
CAMPANIA	3.698,0
SICILIA	3.361,5
BASILICATA	2.910,6
CALABRIA	1.928,2
SARDEGNA	1.780,0
MOLISE	757,2
ABRUZZO	462,0
TOSCANA	282,7
LIGURIA	151,5
LAZIO	184,2
EMILIA ROMAGNA	92,3
MARCHE	38,1
PIEMONTE	34,7
VENETO	22,8
VALLE D'AOSTA	4,2
UMBRIA	2,4

TOTALE OCCUPATI

INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO AL 2021

7 %



TOTALE IMPIEGATI NELL'INDUSTRIA

17.000

DATI MONDIALI

POTENZA EOLICA PRODOTTA

1.862 TWh

51% della produzione FER
7% della produzione totale

POTENZA EOLICA INSTALLATA

837.451 MW

INCREMENTO RISPETTO ALLA POTENZA INSTALLATA NEL 2021

12 %

+ **92** GW
71 GW terrestre
21 GW offshore

+ **59 %**

Incremento annuale
delle installazioni eoliche
rispetto al 2020

NUMERO OCCUPATI

5.500
DIRETTI



11.500
INDIRETTI

*dati provvisori

Secondo lo studio relativo al potenziale nazionale dell'eolico in Italia predisposto dall'ANEV e UIL, al 2030, sono raggiungibili i seguenti obiettivi in termini energetici:

Obiettivo elettrico 36,4 TWh

Obiettivo di potenza 17.150 MW



Partendo dai dati forniti dall'ANEV è stata effettuata un'analisi delle possibili ricadute sociali ed occupazionali locali derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico in esame.

Oltre ai benefici di carattere ambientale che scaturiscono dall'utilizzo di fonti rinnovabili esplicitabili in barili di petrolio risparmiati, tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa, polveri, e monossidi di azoto evitate si hanno anche benefici legati agli sbocchi occupazionali derivanti dalla realizzazione di campi eolici.

L'insieme dei benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera possono essere suddivisi in due categorie: quelli derivanti dalla fase realizzativa dell'opera e quelli conseguenti alla sua realizzazione.

Nello specifico, in corso di realizzazione dei lavori si determineranno:

- Variazioni prevedibili del saggio di attività a breve termine della popolazione residente e l'influenza sulle prospettive a medio-lungo periodo della professionalizzazione indotta:
 - Esperienze professionali generate;
 - Specializzazione di mano d'opera locale;
 - Qualificazione imprenditoriale spendibile in attività analoghe future, anche fuori zona, o in settori diversi;
- Evoluzione dei principali settori produttivi coinvolti:
 - Fornitura di materiali locali;
 - Noli di macchinari;
 - Prestazioni imprenditoriali specialistiche in subappalto;
 - Produzione di componenti e manufatti prefabbricati, ecc;

- Domanda di servizi e di consumi generata dalla ricaduta occupazionale con potenziamento delle esistenti infrastrutture e sviluppo di nuove attrezzature:
 - Alloggi per maestranze e tecnici fuori sede e loro familiari;
 - Ristorazione;
 - Ricreazione;
 - Commercio al minimo di generi di prima necessità, ecc.

Tali benefici, non dovranno intendersi tutti legati al solo periodo di esecuzione dei lavori, né resteranno confinati nell'ambito dei territori direttamente interessati dall'intervento.

Ad esempio, le esperienze professionali e tecniche maturate saranno facilmente spendibili in altro luogo e/o tempo soprattutto in virtù del crescente interesse nei confronti dell'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e del crescente numero di installazioni di tal genere.

Ad impianto in esercizio, ci saranno opportunità di lavoro nell'ambito delle attività di monitoraggio, telecontrollo e manutenzione del parco eolico, svolte da ditte specializzate che spesso si servono a loro volta di personale locale. Inoltre, servirà altro personale che si occuperà della cessione dell'energia prodotta.

Stando alle previsioni prodotte dall'ANEV sul potenziale eolico regionale si osserva:

IL POTENZIALE EOLICO REGIONALE: BENEFICI ELETTRICI E OCCUPAZIONALI					
REGIONE	OBIETTIVO (MW)	PRODUZIONE (TWh)	TERRITORIO OCCUPATO	PRODUZIONE (kWh) PER ABITANTE	NUMERO DI OCCUPATI
PUGLIA	2.750	5,78	0,00164%	1.416,48	11.614
CAMPANIA	2.000	4,2	0,00179%	717,83	8.638
SICILIA	2.000	4,2	0,00092%	827,75	6.800
SARDEGNA	2.000	4,2	0,00091%	2.533,17	6.765
CALABRIA	1.750	3,68	0,00174%	1.864,54	4.586
BASILICATA	1.250	2,63	0,00104%	4.573,17	4.355
LAZIO	750	1,58	0,00136%	267,49	5.548
MOLISE	750	1,58	0,00104%	5.048,08	3.166
ABRUZZO	700	1,47	0,00058%	1.107,76	3.741
MARCHE	500	1,05	0,00095%	680,05	2.675
TOSCANA	500	1,05	0,00180%	280,45	2.289
UMBRIA	450	0,95	0,00033%	1.060,61	2.114
LIGURIA	250	0,53	0,00069%	334,18	1.061
EMILIA	250	0,53	0,00011%	118,03	771
OFFSHORE	950	2,38	-	-	1.200
ALTRE	300	0,63	0,00002%	28,98	1.877

Quindi per la Calabria, in base all'obiettivo di potenziale eolico al 2030, si deduce un numero di addetti al settore eolico siano almeno di 4586 unità per circa 1750 MW da installare.

Considerata la producibilità dell'impianto di progetto e tenendo conto delle esperienze maturate nel settore e considerando che molti degli addetti sono rappresentati dalle competenze tecniche e professionali che svolgono lavoro progettuale a monte della realizzazione dell'impianto eolico, si assume che gli addetti distribuiti in fase realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto in esame costituito da 5 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW, integrato con un sistema di accumulo con batterie agli ioni da 20.8 MW sono:

- 15 addetti in fase di progettazione dell'impianto;
- 60 addetti in fase di realizzazione dell'impianto;
- 7 addetti in fase di esercizio per la gestione dell'impianto;
- 30 addetti in fase di dismissione.

I dati occupazionali confrontati con il limitato impatto ambientale del parco eolico di progetto (costituito da soli 5 aerogeneratori) e con l'incidenza contenuta sulle componenti ambientali, paesaggistiche e naturalistiche (come desumibile dallo studio degli impatti argomentati nella presente relazione, dallo studio di incidenza ambientale e dalla relazione paesaggistica), confermano i vantaggi e la fattibilità dell'intervento.

L'impianto diverrà, inoltre, un polo di attrazione ed interesse per tutti coloro che vorranno visitarlo per cui si prevedranno continui flussi di visitatori che potranno determinare anche richiesta di alloggio e servizi contribuendo ad un ulteriore incremento di benefici in termini di entrata di ricchezza.

La presenza del campo eolico contribuirà ancor più a far familiarizzare le persone con l'uso di certe tecnologie determinando un maggior interesse nei confronti dell'uso delle fonti rinnovabili. Inoltre, tutti gli accorgimenti adottati nella definizione del layout d'impianto e nel suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico aiuteranno a superare alcuni pregiudizi che classificano "gli impianti eolici" come elementi distruttivi del paesaggio.

Tutti questi, sono aspetti di rilevante importanza in quanto vanno a connotare l'impianto eolico proposto non solo come una modifica indotta al paesaggio ma anche come "fulcro" di notevoli benefici intesi sia in termine ambientale (tipo riduzione delle emissioni in atmosfera), che in termini occupazionale-sociale perché sorgente di innumerevoli occasioni di lavoro nonché promotore dell'uso "razionale" delle fonti rinnovabili.

Quanto discusso, assume maggior rilievo qualora si consideri la possibilità di adibire i suoli delle aree afferenti a quelle d'impianto, ad esempio, ad uso agro-energetico.

Gli aspetti economici e sociali dell'avvio di una filiera bio-energetica possono, se appositamente studiati e promossi, rappresentare infatti un fattore di interesse per imprenditori, agricoltori e Pubbliche Amministrazioni.

Da un punto di vista industriale l'organizzazione di una filiera energetica, basata sullo sfruttamento della biomassa possiede tutti i requisiti necessari, affinché aggregazioni di imprese esistenti in un dato territorio si possano inserire in un modello economico di sviluppo locale, poiché le biomasse sono

caratterizzate da una particolare interazione e sinergia fra diversi settori, il che implica sviluppo e ricaduta occupazionale in territori che hanno le caratteristiche adatte a recepire tale modello.

Se a questo si aggiunge che all'interno del contesto politico europeo ci sono degli impegni e delle necessità e obiettivi da raggiungere, si capisce che esiste un mercato energetico che "chiede energia verde", ed il concetto di filiera agrienergetica sposato con quello eolico può essere la risposta a tale esigenza.

Il D.Lgs n.228 del 2001 sancisce, inoltre, che "l'eolico, il solare termico, il fotovoltaico e le biomasse" possono diventare tutti elementi caratterizzanti il fondo agricolo. Infatti, tale decreto ha dato vita ad un concetto più moderno di impresa agricola aggiungendo tra le attività connesse con la sua conduzione, quella "di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale" e "quelle attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda".

Considerazioni conclusive in merito alle ricadute occupazionali ed economiche dell'intervento nel contesto territoriale

Il Parco eolico non è solo una centrale di produzione elettrica ma diventa patrimonio delle realtà locali e volano di sviluppo dell'economia e dell'occupazione del territorio.

Uno degli aspetti che più influenzano l'accettabilità da parte dell'opinione pubblica di un impianto eolico, riguarda le ricadute economiche e sociali sul territorio sul quale è installato. Una centrale eolica, come del resto qualsiasi altro impianto che produce energia, presenta un impatto che si è disposti a tollerare anche in funzione ai benefici che esso può portare al territorio stesso.

Concludendo è dunque possibile distinguere i seguenti benefici **diretti** e **indiretti** legati alla realizzazione dell'impianto:

Benefici diretti

- 1) Per i lavori di costruzione viene impiegato personale locale ed inoltre verranno formati giovani diplomati da utilizzare per la gestione dell'impianto.
- 2) I terreni su cui cadono gli aerogeneratori sono contrattualizzati ed i proprietari percepiscono un fitto annuo, ad aerogeneratore.
- 3) Il comune percepirà una royalty che consentirà all'Ente di finanziare azioni socialmente utili che altrimenti difficilmente riuscirebbe a finanziare.

Benefici indiretti:

- 1) La realizzazione e la gestione di un campo eolico avrà un indotto occupazionale, commerciale ed artigianale, ottenendo significative ricadute sui settori coinvolti.
- 2) Come naturale conseguenza del punto precedente vi è la possibilità di contrastare il naturale "spopolamento" dei territori agricoli.
- 3) Creare nuova occupazione impegnando professionalità locali in settori in forte sviluppo.
- 4) Favorire percorsi didattici ed ambientali legati all'utilizzo delle fonti rinnovabili.

- 5) Creare nuova occupazione in agricoltura (ad esempio con le serre fotovoltaiche).

9. ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI, NULLA OSTA PARERI E DEGLI ENTI PREPOSTI AL LORO RILASCIO

Si riporta a seguire l'elenco delle autorizzazioni, nulla osta e pareri comunque denominati da acquisire per l'autorizzazione del progetto con l'indicazione degli enti competenti di riferimento.

- **Autorizzazione alla costruzione ed esercizio:
dell'impianto e delle opere connesse, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 387/2003**
Ente Competente:
Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali - Settore 5:
Infrastrutture energetiche, Fonti rinnovabili e non rinnovabili
PEC: energia.seac@pec.regione.calabria.it
- **Decreto VIA – art. 23 del D.Lgs 152/2006**
Ente Competente:
Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e territorio - Settore: Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.
PEC: dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it
- **Parere endoprocedimentale ai sensi degli art. 23 e 27bis del D.Lgs. 152/2006**
Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone;
PEC: sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it
- **Nulla osta di compatibilità urbanistica ai sensi delle NTA degli strumenti urbanistici vigenti e dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, conformità al PTCP e QTRP**
Enti Competenti:
 1. Comune di Cirò (KR)
PEC: protocollo2.ciro@asmepec.it
 2. Comune di Carfizzi (KR)
PEC: protocollo.carfizzi@asmepec.it.
- **Parere endoprocedimentale sul rispetto dei limiti acustici ai sensi dei DPCM 01/03/91, legge quadro n. 447/1995, DPCM 14/11/1997**
Enti Competenti:
 3. Comune di Cirò (KR)

PEC: protocollo2.ciro@asmepec.it

4. Comune di Carfizzi (KR)

PEC: protocollo.carfizzi@asmepec.it.

- **Licenza di esercizio**

Ente Competente

Agenzia delle Dogane e dei monopoli - Ufficio delle Dogane

PEC: dogane.catanzaro@pec.adm.gov.it

- **Nulla Osta alla costruzione dell'elettrodotto MT e AT ai sensi di Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, D.L.vo 1 agosto 2003 n. 259; DM del 4 luglio 2005 del Ministero delle Comunicazioni**

Ente Competente:

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali

Divisione VIII – Ispettorato territoriale Calabria

PEC: dgst.div13@pec.mimit.gov.it

- **Nulla Osta alla costruzione ed esercizio di linea in Fibra ottica ai sensi del D.L.vo 1 agosto 2003 n. 259**

Ente Competente:

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali

Divisione I “Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato. sicurezza reti e tutela comunicazioni. comitato media e minori”

PEC: dgscerp.div1@pec.mise.gov.it

- **Verifica interessamento colture di pregio; Autorizzazione L.R. 48/2012 (tutela patrimonio olivicolo); parere non interferenza colture agricole di qualità**

Ente Competente:

Regione Calabria

Dipartimento Agricoltura, risorse agroalimentari e forestazione

PEC: dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it

- **Parere tecnico in tema di radiazioni non ionizzanti, rumore e utilizzo di terre e rocce da scavo**

Ente Competente:

ARPACAL – Dipartimento di Crotone

PEC: crotone@pec.arpacal.it

- **Nulla osta vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e tagli boschivi**

Regione Calabria - Dipartimento Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo

PEC: uoaforestazione@pec.regione.calabria.it

- **Parere antincendio ai sensi del DPR 151/2011**

Ente Competente:

Ministero dell'interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Comando Vigili del Fuoco di Brindisi

PEC: com.crotone@cert.vigilfuoco.it

- **Nulla osta dell'autorità mineraria ai sensi del RD 1775/1933**

Ente Competente:

MASE - Sezione UNMIG dell'Italia Meridionale

Divisione IV – U.N.M.I.G;

PEC: unmig.napoli@pec.mise.gov.it

- **Nulla osta circa potenziali interferenze con reti fisse**

Ente Competente

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale Territoriale del Sud - DGT

Sud Ufficio 5 - UMC Reggio Calabria, coordina Cosenza, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia

PEC: umc-reggio-calabria@pec.mit.gov.it

- **Parere-nulla osta relativi ad ostacoli o pericoli alla navigazione aerea – Codice della Navigazione; Regolamento ENAC**

Enti Competenti:

1. ENAC

Direzione Operazioni Sud

PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

2. ENAV Spa

Area Operativa Progettazione Spazi Aerei

PEC: funzione.psa@pec.enav.it

-
- 3. Aeronautica Militare
 - Comando Scuole A.M. – 3[^] Regione Aerea
 - PEC: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it
 - 4. Aeronautica Militare – Centro Informazioni Geotopografiche (C.I.G.A)
 - PEC: aerogeo@postacert.difesa.it
-
- **Concessione per l'uso e/o Consenso di diritti di attraversamento di beni demaniali**
 - Ente Competente:
Regione Calabria – Settore Gestione Demanio Idrico
 - PEC: dre_Calabria@pce.agenziademanio.it
 - **Richiesta di attestazione vincolo demaniale di uso civico**
 - Enti Competenti:
 - 5. Comune di Cirò
 - PEC: protocollo2.ciro@asmepec.it
 - 6. Comune di Carfizzi
 - PEC: protocollo.carfizzi@asmepec.it.
 - **Verifica interferenza con il Demanio Pubblico dello Stato per le Opere di Bonifica, Demanio Pubblico della Regione Puglia e Demanio Pubblico dello Stato Ramo Idrico**
 - Ente Competente:
Agenzia del demanio
 - Direzione Regionale Calabria
 - PEC: dre_Calabria@pce.agenziademanio.it
 - **Parere sul procedimento espropriativo e sulla declaratoria di pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. n. 327/ 2001, L.R.34/2002**
 - Ente Competente:
Regione Calabria
 - Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici
 - PEC: dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
 - **Parere idraulico ai sensi del D.lgs. 112/1998 R.D. n. 523/1904**
 - Ente Competente:
Provincia di Crotone
 - PEC: protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

- **Parere di compatibilità PAI/PGRA:**

Ente Competente:

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Calabria

PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- **Pareri e Nulla Osta Militari**

Enti Competenti:

1. Marina Militare – Comando interregionale marittimo SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio - Sezione Demanio

PEC: marina.sud@postacert.difesa.it

2. 10° Reparto Infrastrutture

PEC: infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it

3. Comando Militare Esercito "Calabria"

cme_calabria@postacert.difesa.it

4. Comando Forze di Difesa Interregionale Sud

comfopsud@postacert.difesa.it

7. Aeronautica Militare – Centro Informazioni Geotopografiche (C.I.G.A)

PEC: aerogegeo@postacert.difesa.it

- **Parere endoprocedimentale ai fini igienico-sanitari**

Ente Competente:

Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone

PEC: protocollo@pec.asp.crotone.it

- **Parere endoprocedimentale per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia ai sensi del D.Lgs. 152/2006**

Ente Competente:

Provincia di Crotone

Settore 04 - Edilizia scolastica – Patrimonio - Urbanistica - Politiche ambientali - Mobilità trasporti e sicurezza stradale - Sicurezza sul lavoro

PEC: protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

- **Richiesta di autorizzazione e concessione per l'occupazione spazi sottostanti il suolo di strade provinciali e per l'apertura/modifica di accessi da strade provinciali**

Ente Competente:

1. Provincia di Crotone

Settore 3 – Lavori pubblici, viabilità e infrastrutture stradali

PEC: protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

- **Autorizzazione paesaggistica**

Ente Competente:

2. Provincia di Crotone

Settore 4 – Servizio tutela ambientale – autorizzazioni paesaggistiche

PEC: protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

- **Parere endoprocedimentale per verifica interferenze**

Enti Competenti:

1. Regione Calabria - Dipartimento sviluppo economico e attrattori culturali

Settore Attività Estrattive

PEC: dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

2. Anas S.p.A.

PEC: anas.puglia@postacert.stradeanas.it

3. Consorzio di Bonifica “Ionio Crotonese”

PEC: consorzioioniocrotonese@pec.it

4. Sorical Spa

PEC: generale.soricalspa.it@pec.it

5. Autorità Idrica della Calabria

PEC: autorita.idrica@pec.regione.calabria.it

6. ENEL Distribuzione S.p.A.

PEC: eneldistribuzione@pec.enel.it

7. SNAM Rete Gas S.p.A.

distrettosor@pec.snam.it

8. Telecom Italia S.p.A.

telecomitalia@pec.telecomitalia.it

- **Autorizzazione opere di rete**

Enti Competenti:

1. TERNA S.p.A.

connessioni@pec.terna.it

10. ALLEGATI

Allegato A – Cronoprogramma dei lavori di realizzazione

Allegato B – Certificato camerale della società proponente

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VENEZIA ROVIGO

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

REPOWER RENEWABLE S.P.A.



1EL6ST

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	VENEZIA (VE) VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174
Domicilio digitale/PEC	elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it
Numero REA	VE - 326432
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	03647930274
Partita IVA	03647930274
Forma giuridica	societa' per azioni
Data atto di costituzione	07/11/2005
Data iscrizione	21/11/2005
Data ultimo protocollo	11/01/2024
Presidente Consiglio Amministrazione	BOCCHIOLA FABIO CARLO MARCELLO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>
Amministratore Delegato	CERONI MARCO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	15/09/2006
Attività prevalente	attività' delle societa' di partecipazione (holding): ossia da unita' che detengono le attività' di un gruppo di societa' controllate (attraverso il possesso della quota di controllo del capitale sociale), e la cui attività'
	...
Codice ATECO	64.2
Codice NACE	64.2
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale sottoscritto	71.935.660,00
Addetti al 31/12/2023	0
Soci e titolari di diritti su azioni e quote	2
Amministratori	6
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	6
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	7
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITÀ'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2022 - 2021 - 2020 - 2019 - 2018 - ...
Fascicolo	sì

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di VENEZIA ROVIGO

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

Statuto	sì
Altri atti	107

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	3
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	3
3 Capitale e strumenti finanziari	8
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	9
5 Amministratori	10
6 Sindaci, membri organi di controllo	16
7 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	18
8 Attività, albi ruoli e licenze	23
9 Aggiornamento impresa	24

1 Sede

Indirizzo Sede legale	VENEZIA (VE) VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174
Domicilio digitale/PEC	elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it
Partita IVA	03647930274
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	VE - 326432

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 03647930274 Data di iscrizione: 21/11/2005 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA, Iscrizione titolarità effettiva nella sezione autonoma
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 07/11/2005
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO: (A) L'ESECUZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA, LA PROGETTAZIONE E LA DIREZIONE DEI LAVORI, GLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE, LO ... AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPETTANO TUTTI I POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', CON ESPRESSA FACOLTA' DI COMPIERE TUTTI GLI ATTI RITENUTI OPPORTUNI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE,
Poteri da statuto	

Estremi di costituzione

Iscrizione Registro Imprese	Codice fiscale e numero d'iscrizione: 03647930274 del Registro delle Imprese di VENEZIA ROVIGO Data iscrizione: 21/11/2005
-----------------------------	--

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 21/11/2005
Iscrizione titolarità effettiva nella sezione autonoma il 09/12/2023

informazioni costitutive

Denominazione: REPOWER RENEWABLE S.P.A.
Data atto di costituzione: 07/11/2005

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2100

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2005
Scadenza esercizi successivi: 31/12
Giorni di proroga dei termini di approvazione del bilancio: 60

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: tradizionale
Soggetto che esercita il controllo contabile: societa' di revisione

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

collegio sindacale

Numero effettivi: 3
Numero supplenti: 2

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:

(A) L'ESECUZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA, LA PROGETTAZIONE E LA DIREZIONE DEI LAVORI, GLI STUDI DI IMPATTO AMBIENTALE, LO SVILUPPO AUTORIZZATIVO PER L'OTTENIMENTO DEI TITOLI ABILITATIVI ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO, NONCHE' LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO, DELLE SEGUENTI TIPOLOGIE DI IMPIANTI;
(B) IMPIANTI PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA, IVI COMPRESE CENTRALI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI FOSSILI CONVENZIONALI E RINNOVABILI TRA LE QUALI IMPIANTI EOLICI, IMPIANTI ALIMENTATI A BIOMASSE, SIA LIQUIDE CHE SOLIDE, IMPIANTI PER LA PRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE DEL BiOGAS, IMPIANTI SOLARI SIA FOTOVOLTAICI CHE TERMODINAMICI;
(C) RETI DI TELERISCALDAMENTO PER IL TRASPORTO E LA VENDITA DI ENERGIA TERMICA E/O FRIGORIFERA;
(D) RETI ELETTRICHE, COMPRESE QUELLE ASCRIVIBILI ALLA CATEGORIA DELLES MERCHANT LINES PER L'INTERCONNESSIONE DELLE RETI DI DIFFERENTI STATI, LE LINEE DIRETTE E LE RETI INTERNE DI UTENZA, PER IL TRASPORTO E LA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA;
(E) IMPIANTI PER LO STOCCAGGIO, IL TRASPORTO E LA LAVORAZIONE DI PRODOTTI ENERGETICI IVI COMPRESE LE BIOMASSE LIQUIDE E SOLIDE ED I BIOCOMBUSTIBILI QUALI, A TITOLO INDICATIVO, BIODIESEL E BIOETANOLO; INCLUSE LE OPERE AD ESSI CONNESSE, QUALI LA VIABILITA' E LE INFRASTRUTTURE DI ACCESSO E GLI IMPIANTI PER LA CONNESSIONE ALLE RETI ESISTENTI PER IL PRELIEVO O L'IMMISSIONE DI ENERGIA O DI PRODOTTI ENERGETICI;
(F) LA PRODUZIONE, LA DISTRIBUZIONE, L'ACQUISTO E LA VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E FRIGORIFERA E DEI DERIVATI DEI MERCATI DELL'ENERGIA (QUALI, A TITOLO INDICATIVO, CERTIFICATI VERDI, TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA, QUOTE E CREDITI CONNESSI ALLE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA);
(G) L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE, NEI CONFRONTI SIA DI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, SIA DI STATI AD ESSA ESTRANEI, DI ENERGIA ELETTRICA;
(H) L'EROGAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA GESTIONE DELL'ENERGIA E PER L'INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA;
(I) LO STOCCAGGIO E LA VENDITA DI PRODOTTI ENERGETICI, IVI COMPRESE LE BIOMASSE LIQUIDE E SOLIDE ED I BIOCOMBUSTIBILI QUALI, A TITOLO INDICATIVO, BIODIESEL E BIOETANOLO;
(J) LA LAVORAZIONE, PER MEZZO DI PROCESSI INDUSTRIALI CHE PREVEDANO TRATTAMENTI DI TIPO MECCANICO E/O FISICO E/O CHIMICO, DI MATERIALI DI ORIGINE VEGETALE E/O ANIMALE CON IL FINE DELLA LORO SUCCESSIVA TRASFORMAZIONE IN PRODOTTI ENERGETICI E/O IN ENERGIA ELETTRICA E/O TERMICA E/O FRIGORIFERA;
(K) LA COLTIVAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI E/O ESSENZE VEGETALI PER IL FINE DEL

LORO SUCCESSIVO UTILIZZO IN PROCESSI INDUSTRIALI PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI ENERGETICI E/O PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E/O TERMICA E/O FRIGORIFERA.

IN TALE AMBITO LA SOCIETA' POTRA' ALTRESI' ESERCITARE LE SEGUENTI ATTIVITA', FERME LE RISERVE DI ATTIVITA':

- SERVIZI DI INCASSO, PAGAMENTO E TRASFERIMENTO DI FONDI;
- TRASMISSIONE O ESECUZIONE DI ORDINI DI PAGAMENTO, ANCHE TRAMITE ADDEBITI O ACCREDITI, EFFETTUATI CON QUALUNQUE MODALITA';
- COORDINAMENTO TECNICO, AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO DELLE SOCIETA' CUI PARTECIPA; E
- INTERMEDIAZIONE, CONSULENZA E ASSISTENZA IN MATERIA FINANZIARIA E DI STRATEGIA INDUSTRIALE, NONCHE' IN OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE E CESSIONE DI PARTECIPAZIONI.

LA SOCIETA' POTRA', INOLTRE, ACQUISTARE, VENDERE, PERMUTARE E GESTIRE, PER PROPRIO CONTO E NEL PROPRIO INTERESSE, SENZA CARATTERE DI PROFESSIONALITA', ED A FINI D'INVESTIMENTO E NON DI COLLOCAMENTO, E FERME LE RISERVE DI ATTIVITA', TITOLI PUBBLICI, OBBLIGAZIONI ED ALTRI STRUMENTI FINANZIARI.

LA SOCIETA' PUO' COMUNQUE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, FINANZIARIE (SEMPRE NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO), INDUSTRIALI, MOBILIARI ED IMMOBILIARI NECESSARIE OD UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, CONTRARRE MUTUI ED ACCEDERE AD OGNI ALTRO TIPO DI CREDITO O OPERAZIONE DI LOCAZIONE FINANZIARIA, CONCEDERE GARANZIE REALI E PERSONALI, PEGNI, PRIVILEGI SPECIALI E PATTI DI RISERVATO DOMINIO, ANCHE A TITOLO GRATUITO, ACQUISIRE INTERESSENZE IN SOCIETA' AVVENTI OGGETTO SOCIALE AFFINE O ANALOGO AL PROPRIO, PARTECIPARE A CONSORZI, ASSOCIAZIONI E RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE E PRESTARE GARANZIE REALI O PERSONALI PER DEBITI ANCHE DI TERZI. TUTTE LE ATTIVITA' ED OPERAZIONI DI CUI SOPRA POTRANNO ESSERE SVOLTE SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO NELL'INTERESSE PROPRIO O DI SOCIETA' PARTECIPATE, IL TUTTO CON TASSATIVA ESCLUSIONE DELL'ESERCIZIO DELLA RACCOLTA DEL RISPARMIO TRA IL PUBBLICO, DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI TRA IL PUBBLICO SOTTO QUALSIASI FORMA, DEL CREDITO AL CONSUMO, DELLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E DELL'ESERCIZIO DI OGNI ALTRA ATTIVITA' PROFESSIONALE RISERVATA.

Poteri

poteri da statuto

AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPETTANO TUTTI I POTERI PER LA GESTIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA SOCIETA', CON ESPRESSA FAColta' DI COMPIERE TUTTI GLI ATTI RITENUTI OPPORTUNI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, ESCLUSI SOLTANTO QUELLI CHE LA LEGGE E LO STATUTO RISERVANO IN MODO TASSATIVO ALL'ASSEMBLEA.

FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO ALL'ARTICOLO 21.3 DELLO STATUTO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PUO', A MAGGIORANZA SEMPLICE DEI PROPRI CONSIGLIERI, DELEGARE IN TUTTO O IN PARTE PROPRIE FUNZIONI AD 1 (UNO) O PIU' AMMINISTRATORI DELEGATI E/O AD UN COMITATO ESECUTIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2381 DEL CODICE CIVILE.

FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO A LL'ARTICOLO 21.3 DELLO STATUTO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E, OVE NOMINATO, CIASCUN AMMINISTRATORE DELEGATO HA FACOLTA' DI NOMINARE PROCURATORI AD NEGOTIA, DIRETTORI, NONCHE' PROCURATORI SPECIALI PER DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI DETERMINANDONE CONTESTUALMENTE MANSIONI, POTERI ED ATTRIBUZIONI NEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI DI LEGGE.

IMPREGIUDICATO QUANTO PREVISTO ALL'ARTICOLO 21.3 DELLO STATUTO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA FACOLTA' DI NOMINARE COMITATI DI NATURA CONSULTIVA, PRIVI DI RILEVANZA ESTERNA, DI ELEGGERE I RELATIVI COMPONENTI SCEGLIENDOLI TRA I CONSIGLIERI STESSI, DI STABILIRNE LE FINALITA' NONCHE' DI DETERMINARE I RELATIVI REGOLAMENTI; IL TUTTO NEL RISPETTO IN OGNI CASO DELLE COMPETENZE E DEI DOVERI ATTRIBUITI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

SONO ALTRESI' DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, FATTI SALVI I LIMITI DI LEGGE E QUANTO PREVISTO ALL'ARTICOLO 21.3, LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI:

- (A) IL TRASFERIMENTO DELLA SEDE SOCIALE NEL TERRITORIO NAZIONALE;
- (B) LA FUSIONE E LA SCISSIONE NEI CASI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 2505, 2505 BIS E DALL'ARTICOLO 2506-TER DEL CODICE CIVILE;
- (C) LA RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE IN CASO DI RECESSO DEL SOCIO; E
- (D) GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO A DISPOSIZIONI NORMATIVE.

LA DISPOSIZIONE DELL'ARTICOLO 22.5 DELLO STATUTO NON ESCLUDE PERALTRO CHE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE POSSA DECIDERE DI SOTTOPORRE LE SUMMENZIONATE DELIBERAZIONI ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA', DI FRONTE A TERZI ED IN GIUDIZIO, SPETTA

ALL'AMMINISTRATORE UNICO O AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E, OVE NOMINATI, AL VICE-PRESIDENTE ED A CIASCUN AMMINISTRATORE DELEGATO IN VIA DISGIUNTIVA NEI LIMITI DELLA DELEGA.

**ripartizione degli utili e delle perdite
tra i soci**

ART.28

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di gradimento

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di limitazione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole compromissorie

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

**modifiche statutarie, atti e fatti
soggetti a deposito**

LA SOCIETA':
- IN FORZA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL GIORNO 21 FEBBRAIO 2013, HA DELIBERATO L'EMISSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE DENOMINATO "ESE 2015", CHE E' STATO SOTTOSCRITTO DA "OMNES CAPITAL S.A.S." PER CONTO DEL FONDO DENOMINATO "FCPR CAPENERGIE" PER N. 4.019.326 (QUATTRO MILIONI DICIANNOVEMILA TRECENTOVENTISEI) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI DI CATEGORIA A E DA "BANCA POPOLARE FRIULADRIA SOCIETA' PER AZIONI" PER N.500.000 (CINQUECENTOMILA) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI DI CATEGORIA B.
L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 31 LUGLIO 2013, HA DELIBERATO L'EMISSIONE (CON EFFETTO DAL GIORNO 6 AGOSTO 2013) DI UN NUOVO PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO "ESE 2015 BIS" RISERVATO AGLI AZIONISTI E AI TITOLARI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI DELLA SOCIETA', DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI MASSIMI NOMINALI EURO 11.096.609,00 (UNDICI MILIONI NOVANTASEIMILA SEICENTONOVE VIRGOLA ZERO ZERO), DA EFFETTUARSI MEDIANTE EMISSIONE DI MASSIMO NUMERO 11.096.609 (UNDICI MILIONI NOVANTASEIMILA SEICENTONOVE) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DELLA SOCIETA', DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1,00 (UNO/00) CADAUNA, CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE DELLA SOCIETA' ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A. DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1 CIASCUNA, DI CATEGORIA A, B O C, A SECONDA DELLA CATEGORIA DI AZIONI GIA' SOTTOSCRITTE E DETENUTE DAL SOCIO CHE ESERCITA L'OPZIONE DI CONVERSIONE, SECONDO IL RAPPORTO DI CAMBIO DI CUI AL REGOLAMENTO ADOTTATO CON LA MEDESIMA DELIBERA DEL 31 LUGLIO 2013, PRECISANDO CHE L'OPZIONE DI CONVERSIONE PUO' ESSERE ESERCITATA DA CIASCUN TITOLARE DI OBBLIGAZIONI NEL PERIODO COMPRESCO TRA IL GIORNO 1 OTTOBRE 2013 E IL GIORNO 28 FEBBRAIO 2015, MEDIANTE RICHIESTA SCRITTA ALLA SOCIETA', INDIRIZZATA ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO ED AL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE, A MEZZO LETTERA RACCOMANDATA A/R.
6.2 LE AZIONI SONO NOMINATIVE, INDIVISIBILI E RAPPRESENTATE DA TITOLI AZIONARI.
6.3 I POSSESSORI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E DI CATEGORIA B, IN CASO DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE, AVRANNO DIRITTO DI PARTECIPARVI PROPORZIONALMENTE ALLE AZIONI DA CIASCUNO DI ESSI DETENUTE, E DI SOTTOSCRIVERE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE AL LORO VALORE NOMINALE, SENZA ALCUN SOVRAPPREZZO. NEL CASO IN CUI I TITOLARI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E B NON DOVESSERO ESERCITARE DETTO DIRITTO E L'AUMENTO DI CAPITALE DOVESSE ESSERE SOTTOSCRITTO E VERSATO DA ALTRI SOCI O DA TERZI, DETTO AUMENTO DOVRA' ESSERE ESEGUITO IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLE APPLICABILI DISPOSIZIONI DI LEGGE E CON MODALITA' TALI DA FAR SI' CHE LA PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELLA SOCIETA' DEI TITOLARI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E B RIMANGA IMMUTATA NELLA MISURA MASSIMA POSSIBILE.
6.4 SENZA PREGIUDIZIO PER QUANTO PREVISTO DA NORME IMPERATIVE, NEL CASO IN CUI L'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE VENGA ESEGUITO SENZA RISPETTARE LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 6.3, I POSSESSORI DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE NON AVRANNO DIRITTO AD ESSERE ISCRITTI NEL LIBRO DEI SOCI NE' DI ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO E GLI ALTRI DIRITTI CORRELATI ALLE AZIONI COSI' ACQUISITE.

6.5 IN SEDE DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE E' DEROGATO IL DISPOSTO DELL'ART.2342 DEL CODICE CIVILE SULLA NECESSITA' DI ESEGUIRE I CONFERIMENTI IN DANARO. CONSEQUENTEMENTE GLI AUMENTI DEL CAPITALE SOCIALE POSSONO ESSERE SOTTOSCRITTI ANCHE MEDIANTE CONFERIMENTO DI BENI IN NATURA E DI CREDITI."

DAL 06.05.2014 IL CAPITALE SOCIALE E' DI EURO 16.566.832,00 (SEDICIMILIONICINQUECENTOSESSANTASEIMILAOTTOCENTOTRENTADUE/00) ED E' DIVISO IN:

- (A) NUMERO 11.967.298 AZIONI DI CATEGORIA A DEL VALORE DI NOMINALI EURO 1 OGNUNA;
- (B) NUMERO 150.000 AZIONI DI CATEGORIA B DEL VALORE DI NOMINALI EURO 1 OGNUNA;
- (C) NUMERO 4.449.534 AZIONI DI CATEGORIA C DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1 OGNUNA.

6.2 LE AZIONI SONO NOMINATIVE, INDIVISIBILI E RAPPRESENTATE DA TITOLI AZIONARI.

6.3 I POSSESSORI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E DI CATEGORIA B, IN CASO DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE, AVRANNO DIRITTO DI PARTECIPARVI PROPORZIONALMENTE ALLE AZIONI DA CIASCUNO DI ESSI DETENUTE, E DI SOTTOSCRIVERE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE AL LORO VALORE NOMINALE, SENZA ALCUN SOVRAPPREZZO. NEL CASO IN CUI I TITOLARI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E B NON DOVESSERO ESERCITARE DETTO DIRITTO E L'AUMENTO DI CAPITALE DOVESSE ESSERE SOTTOSCRITTO E VERSATO DA ALTRI SOCI O DA TERZI, DETTO AUTMENTO DOVRA' ESSERE ESEGUITO IN CONFORMATITA' A QUANTO PREVISTO DALLE APPLICABILI DISPOSIZIONI DI LEGGE E CON MODALITA' TALI DA FAR SI CHE LA PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DELLA SOCIETA' DEI TITOLARI DELLE AZIONI DI CATEGORIA A E B RIMANGA IMMUTATA NELLA MISURA MASSIMA POSSIBILE.

6.4 SENZA PREGIUDIZIO PER QUANTO PREVISTO DA NORME IMPERATIVE, NEL CASO IN CUI L'AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE VENGA ESEGUITO SENZA RISPETTARE LE DISPOSIZIONI DELL'ARTICOLO 6.3, I POSSESSORI DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE NON AVRANNO DIRITTO AD ESSERE ISCRITTI NEL LIBRO DEI SOCI NE' DI ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO E GLI ALTRI DIRITTI CORRELATI ALLE AZIONI SOCI' ACQUISITE.

CON VERBALE IN DATA 19.5.2015 N.29809 DI REPERTORIO DEL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, SI E', TRA L'ALTRO, DELIBERATO QUANTO QUI LETTERALMENTE SI TRASCRIVE:

- "1) DI AUMENTARE A PAGAMENTO IL CAPITALE SOCIALE PER EURO 2.500.000,00 (DUEMILIONICINQUECENTOMILA VIRGOLA ZERO ZERO), CON UN SOVRAPPREZZO COMPLESSIVO pari ad euro 837.500,00 (OTTOCENTOTRENTASETEMILA CINQUECENTO VIRGOLA ZERO ZERO), MEDIANTE EMISSIONE DI N.2.500.000 (DUEMILIONICINQUECENTOMILA) AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1,00 (UNO/00) CADAUNA, DI CATEGORIA A, B O C A SECONDA DI QUANTO VERRA' RICHIESTO DAL SOCIO SOTTOSCRITTORE, PRECISANDOSI CHE LE AZIONI SOTTOSCRIVIBILI DA CIASCUN SOCIO DOVRANNO ESSERE DELLA MEDESIMA CATEGORIA DI QUELLE GIA' INTESTATE ALLO STESSO;
- 2) DI OFFRIRE L'AUMENTO IN OPZIONE AI SOCI IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA DAGLI STESSI DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA', E DI OFFRIRE LE AZIONI INOPTATE IN PRELAZIONE AGLI STESSI IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' DAI SOCI MEDESIMI;
- 3) DI PREVEDERE CHE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE D'AUMENTO DEBBA EFFETTUARSI ENTRO E NON OLTRE 20 (VENTI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE), E PIU' PRECISAMENTE ENTRO 15 (QUINDICI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE) A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE ED ENTRO 20 (VENTI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE) A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'INOPTATO;
- 4) DI CONSIDERARE DETTO AUMENTO SCINDIBILE, COSICHE' ESSO RIMARRA' FERMO ANCHE OVE PARZIALMENTE SOTTOSCRITTO ALLA DATA FINALE COME SOPRA DETERMINATA;
- 5) DI PREVEDERE CHE OGNI SOCIO DOVRA' VERSARE IN SEDE DI SOTTOSCRIZIONE IL 100% (CENTO PER CENTO) DEL CAPITALE SOTTOSCRITTO, OLTRE ALL'INTEGRALE SOVRAPPREZZO DI PERTINENZA;
- 6) DI MODIFICARE L'ARTICOLO 6.1 DELLO STATUTO DELLA SOCIETA' NELLA PARTE RELATIVA AL CAPITALE, NELLA MISURA IN CUI ESSO RISULTERA' EFFETTIVAMENTE SOTTOSCRITTO ENTRO IL TERMINE ULTIMO DI CUI SOPRA;
- 7) DI CONFERIRE ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO OGNI PIU' AMPIO E OPPORTUNO POTERE AL FINE DI PORRE IN ESSERE TUTTI GLI ADEMPIIMENTI UTILI E NECESSARI PER DARE ESECUZIONE A QUANTO SOPRA DELIBERATO, IN PARTICOLARE EMETTERE LE NUOVE AZIONI, INTESTARLE, RICEVERE IL VERSAMENTO DEGLI IMPORTI DOVUTI PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'AUMENTO, PARI AL VALORE NOMINALE E AL SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE, AGGIORNARE IL LIBRO SOCI, DETERMINARE L'EVENTUALE QUOTA DI RIMBORSO

SPESE DI EMISSIONE, E DI DEPOSITARE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE IL NUOVO TESTO DI STATUTO AGGIORNATO NELLA MISURA DEL CAPITALE ALLA FINE DELL'OPERAZIONE.

IL PRESIDENTE PASSA QUINDI LA PAROLA AGLI AZIONISTI PRESENTI.

FPCI CAPENERGIE, CHE AGISCE ATTRAVERSO LA PROPRIA SOCIETA' DI GESTIONE OMNES CAPITAL S.A.S., DICHIARA DI RINUNCIARE IRREVOCABILMENTE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE SU TUTTE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE ALLO STESSO RISERVATE IN OPZIONE NELLA SUA QUALITA' DI SOCIO.

ELETTROSTUDIO S.P.A. DICHIARA DI RINUNCIARE IRREVOCABILMENTE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE SU TUTTE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE ALLA STESSA RISERVATE IN OPZIONE NELLA SUA QUALITA' DI SOCIO.

BANCA POPOLARE FRIULADRIA SOCIETA' PER AZIONI DICHIARA DI RINUNCIARE IRREVOCABILMENTE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE SU TUTTE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE ALLA STESSA RISERVATE IN OPZIONE NELLA SUA QUALITA' DI SOCIO.
L'ING. CARLO DRAGO, INFINE, DICHIARA DI RINUNCIARE IRREVOCABILMENTE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE SU TUTTE LE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE ALLO STESSO RISERVATE IN OPZIONE NELLA SUA QUALITA' DI SOCIO.".

IN DATA 13/12/2018 E' STATA DEPOSITATA AL REGISTRO IMPRESE LA DICHIARAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DELL'ART. 2343 QUATER, COMMA III, C.C.

modifica articoli dello statuto

CON VERBALE IN DATA 21.6.2023 RICEVUTO DAL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, N.36621 DI REPERTORIO, SI E' DELIBERATO DI MODIFICARE L'ART.12.2 DELLO STATUTO SOCIALE.

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro	Deliberato: 71.935.660,00
	Sottoscritto: 71.935.660,00
	Versato: 71.935.660,00
	Conferimenti in denaro
Azioni	Numero azioni: 71.935.660
	Valore: 1,00 Euro

strumenti finanziari previsti dallo statuto

offerta di azioni

Azioni ordinarie:

ART. 7

CON VERBALE IN DATA 6.5.2014 N.28949 DI REPERTORIO DEL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, SI E', TRA L'ALTRO, DELIBERATO QUANTO QUI LETTERAMENTE SI TRASCRIVE:

"1) DI AUMENTARE A PAGAMENTO IL CAPITALE SOCIALE PER EURO 2.500.000,00 (DUEMILIONICINQUECENTOMILA VIRGOLA ZERO ZERO), CON UN SOVRAPPREZZO COMPLESSIVO PARI AD EURO 903.500,00 (NOVECENTOTREMILACINQUECENTO VIRGOLA ZERO ZERO), MEDIANTE EMISSIONE DI N.2.500.000 (DUEMILIONICINQUECENTOMILA) AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1,00 (UNO/00) CADUNA, DI CATEGORIA A, B O C A SECONDA DI QUANTO VERRA' RICHIESTO DAL SOCIO SOTTOSCRITTORE;
2) DI OFFRIRE L'AUMENTO IN OPZIONE AI SOCI E AI TITOLARI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI DELLA SOCIETA' IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA E/O OBBLIGAZIONARIA DAGLI STESSI DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA', E DI OFFRIRE LE AZIONI INOPTATE IN PRELAZIONE AGLI STESSI IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA E/O OBBLIGAZIONARIA DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' DAI SOCI MEDESIMI;
3) DI PREVEDERE CHE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE D'AUMENTO DEBBA EFFETTUARSI ENTRO E NON OLTRE IL 24 GIUGNO 2014, E PIU' PRECISAMENTE ENTRO IL GIORNO 20 GIUGNO 2014 A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE ED ENTRO IL GIORNO 24 GIUGNO 2014 A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'INOPTATO;
4) DI CONSIDERARE DETTO AUMENTO SCINDIBILE, COSICHE' ESSO RIMARRA' FERMO ANCHE OVE PARZIALMENTE SOTTOSCRITTO ALLA DATA FINALE DEL 24 GIUGNO 2014;
5) DI PREVEDERE CHE OGNI SOCIO DOVRA' VERSARE IN SEDE DI SOTTOSCRIZIONE IL 100% (CENTO PER CENTO) DEL CAPITALE SOTTOSCRITTO, OLTRE ALL'INTEGRALE SOVRAPPREZZO DI PERTINENZA;".

CON VERBALE IN DATA 30 GIUGNO 2015 N.29928 DI REPERTORIO DEL NOTAIO ALBERTO GASPAROTTI DI MESTRE, SI E', TRA L'ALTRO, DELIBERATO QUANTO QUI LETTERAMENTE SI TRASCRIVE:

1) DI AUMENTARE A PAGAMENTO IL CAPITALE SOCIALE PER EURO 4.500.000,00 (QUATTROMILIONICINQUECENTOMILA VIRGOLA ZERO ZERO), CON UN SOVRAPPREZZO

COMPLESSIVO PARI AD EURO 1.554.588,00 (UN MILIONE CINQUECENTOCINQUANTACUATROMILA CINQUECENTOOTTANTOTTO VIRGOLA ZERO ZERO), MEDIANTE EMISSIONE DI N. 4.500.000 (QUATTROMILIONICINQUECENTOMILA) AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI EURO 1,00 (UNO/00) CADAUNA, DI CATEGORIA A, B O C A SECONDA DI QUANTO VERRÀ' RICHIESTO DAL SOCIO SOTTOSCRITTORE, PRECISANDOSI CHE LE AZIONI SOTTOSCRIVIBILI DA CIASCUN SOCIO DOVRANNO ESSERE DELLA MEDESIMA CATEGORIA DI QUELLE GIA' INTESTATE ALLO STESSO;

2) DI OFFRIRE L'AUMENTO IN OPZIONE AI SOCI IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA DAGLI STESSI DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA', E DI OFFRIRE LE AZIONI INOPTATE IN PRELAZIONE AGLI STESSI IN PROPORZIONE ALLA PARTECIPAZIONE AZIONARIA DETENUTA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETA' DAI SOCI MEDESIMI;

3) DI PREVEDERE CHE LA SOTTOSCRIZIONE DEL CAPITALE D'AUMENTO DEBBA EFFETTUARSI ENTRO E NON OLTRE 20 (VENTI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE), E PIU' PRECISAMENTE ENTRO 15 (QUINDICI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE) A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE ED ENTRO 20 (VENTI) GIORNI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA AL REGISTRO DELLE IMPRESE (E CONTESTUALE DEPOSITO DELLA STESSA PRESSO LA SEDE SOCIALE) A TITOLO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE SULL'INOPTATO;

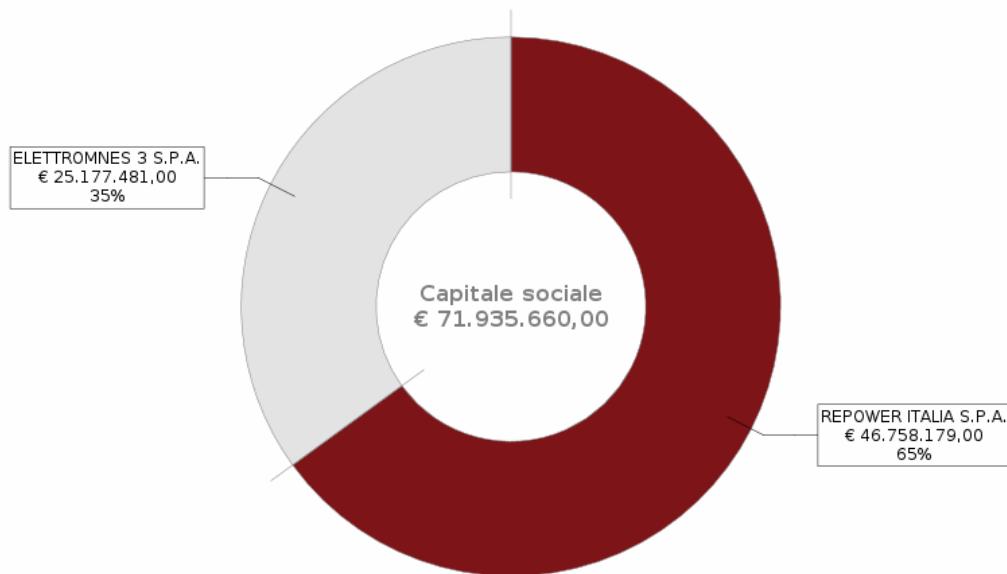
4) DI CONSIDERARE DETTO AUMENTO SCINDIBILE, COSICHE' ESSO RIMARRÀ' FERMO ANCHE OVE PARZIALMENTE SOTTOSCRITTO ALLA DATA FINALE COME SOPRA DETERMINATA;

5) DI PREVEDERE CHE OGNI SOCIO DOVRA' VERSARE IN SEDE DI SOTTOSCRIZIONE IL 100% (CENTO PER CENTO) DEL CAPITALE SOTTOSCRITTO, OLTRE ALL'INTEGRALE SOVRAPPREZZO DI PERTINENZA.

ATTO ISCRITTO IN DATA 30/07/2015

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 29/05/2023



Il grafico e la sottostante tabella sono una sintesi degli assetti proprietari dell'impresa relativa ai soli diritti di proprietà, che non sostituisce l'effettiva pubblicità legale fornita dall'elenco soci a seguire, dove sono riportati anche eventuali vincoli sulle quote.

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
REPOWER ITALIA S.P.A. 00789540143	46.758.179	46.758.179,00	65 %	proprietà
ELETTROMNES 3 S.P.A. 10556040961	25.177.481	25.177.481,00	35 %	proprietà

**Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 29/05/2023
pratica con atto del 27/04/2023**

capitale sociale

Data deposito: 29/05/2023

Data protocollo: 29/05/2023

Numero protocollo: VE-2023-85574

L'impresa ha depositato, insieme al bilancio, dichiarazione che l'elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni e quote sociali alla data dell'atto non è variato rispetto all'ultimo depositato

Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
71.935.660,00 Euro

L'elenco dei soci è aggiornato in occasione del deposito di bilancio o in caso di operazioni straordinarie

Proprieta'

REPOWER ITALIA S.P.A.

Quota composta da: 46.758.179 azioni ordinarie

pari a nominali: 46.758.179,00 Euro

Codice fiscale: 00789540143

Tipo di diritto: proprieta'

Proprieta'

ELETTROMNES 3 S.P.A.

Quota composta da: 25.177.481 azioni ordinarie

pari a nominali: 25.177.481,00 Euro

Codice fiscale: 10556040961

Tipo di diritto: proprieta'

5 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

BOCCHIOLA FABIO CARLO MARCELLO

Rappresentante dell'impresa

Amministratore Delegato

CERONI MARCO

Rappresentante dell'impresa

Designato Come Rappresent. Della Soc. Amministratrice

SAVASTA SERGE RAYMOND

Consigliera

RUFFINI LAURA

Consigliere

OMNES CAPITAL S.A.S.

Consigliera

DEQUIDT ZIMMERMANN

CAMILLE MARIE

Organi amministrativi in carica

consiglio di amministrazione

Numero componenti: 5

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

BOCCHIOLA FABIO CARLO MARCELLO

Rappresentante dell'impresa

Nato a MILANO (MI) il 05/02/1964

Codice fiscale: BCCFCR64B05F205L

VENEZIA (VE)

VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174 FRAZIONE MESTRE ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.

carica

consigliere

Data atto di nomina: 13/11/2023

Data iscrizione: 12/01/2024

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025

Data presentazione carica: 06/12/2023

carica

presidente consiglio amministrazione

Data atto di nomina: 13/11/2023

Data iscrizione: 12/01/2024

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025

Data presentazione carica: 06/12/2023

Amministratore Delegato

CERONI MARCO

Rappresentante dell'impresa

Nato a LUINO (VA) il 16/04/1972

Codice fiscale: CRNMRC72D16E734J

domicilio

VENEZIA (VE)

VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174 FRAZIONE MESTRE ELETTROSTUDIO ENERGIA SPA

Indirizzo di posta elettronica certificata: elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it

carica

consigliere

Data atto di nomina: 13/11/2023

Data iscrizione: 12/01/2024

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025

Data presentazione carica: 06/12/2023

carica

amministratore delegato

Data atto di nomina: 13/11/2023

Data iscrizione: 12/01/2024

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025

Data presentazione carica: 06/12/2023

poteri

CON VERBALE DEL CDA DEL 13/11/2023 SONO STATI CONFERITI I SEGUENTI POTERI:

A) CORRISPONDENZA

1. FIRMARE LA CORRISPONDENZA ED OGNI ATTO CHE RICHIEDA L'APPOSIZIONE DELLA FIRMA DELLA SOCIETÀ NELL'AMBITO DEI POTERI DELEGATI, FACENDO PRECEDERE ALLA PROPRIA FIRMA LA RAGIONE SOCIALE E L'IDENTIFICAZIONE DELLA QUALIFICA.

B) RAPPORTI DI LAVORO E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO, ESCLUSI SOLTANTO I DIRIGENTI, A CONDIZIONE CHE (I) IL COSTO ANNUO A CARICO DELLA SOCIETÀ PER CIASCUNO DI TALI CONTRATTI NON ECCEDE 60.000 SU BASE ANNUA OVVERO (II) GLI STESSI SIANO PREVISTI DAL BUSINESS PLAN E DAL BUDGET DI ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ;

2. DETERMINARE LE QUALIFICHE, LE RETRIBUZIONI, LE CAUZIONI E LE LIQUIDAZIONI E QUALUNQUE ALTRA CATEGORIA DI ATTI CONNESSA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE DI CUI AL PRECEDENTE 1. FATTA ECCEZIONE DI TUTTI GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI CHE DOVESSERO RIGUARDARE LA SUA STESSA PERSONA;

3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA, A CONDIZIONE CHE (I) IL COSTO ANNUO A CARICO DELLA SOCIETÀ PER CIASCUNO DI TALI CONTRATTI NON ECCEDE 60.000 SU BASE ANNUA OVVERO (II) GLI STESSI SIANO PREVISTI DAL BUSINESS PLAN E DAL BUDGET DI ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ;

4. PORRE IN ESSERE TUTTI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DA LEGGI E/O REGOLAMENTI E/O CONTRATTI COLLETTIVI IN MATERIA DI ASSUNZIONE, SVOLGIMENTO E CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, RAPPRESENTANDO A TAL FINE LA SOCIETÀ NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI, DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI E SINDACALI E DEGLI ENTI PREVIDENZIALI E/O ASSISTENZIALI NONCHÉ DEGLI ALTRI ENTI, PUBBLICI E/O PRIVATI, CHE ABBIANO COMPETENZA IN MATERIA DI LAVORO SUBORDINATO CON LO SPECIFICO POTERE DI CONCILIARE VERTENZE SOTTOSCRIVENDO I RELATIVI VERBALI;

5. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, VENGONO ATTRIBUITI TUTTI GLI OBBLIGHI ED I POTERI, IVI INCLUSA LA CAPACITÀ DI SPESA,

SENZA ALCUN LIMITE SE NON QUELLO DI RENDICONTARE LA SPESA EFFETTUATA, ANCHE SUCCESSIVAMENTE, AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, PER LA GESTIONE E GLI ADEMPIMENTI NASCENTI E DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, AFFINCHÉ IN PIENA AUTONOMIA TECNICO-FUNZIONALE, GESTIONALE E DI SPESA, ANCHE AVVALENDOSI DI COLLABORATORI INTERNI E/O DI PROPRIA NOMINA, ASSUMA TUTTE LE COMPETENZE E LE ATTRIBUZIONI DI DIREZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI CUI ALLA SOPRA CITATA DISPOSIZIONE DI LEGGE, CI ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE ELIMINAZIONI DI RISCHI E DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO, ALL'INTRODUZIONE DI NORME COMPORTAMENTALI CORRELATIVE, NONCHÉ VERIFICARE CHE TUTTI I COMPONENTI DELLE STRUTTURE AZIENDALI OSSERVINO LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, GLI ORDINI, I REGOLAMENTI ED I PROTOCOLLI INTERNI;

6. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, VENGONO INOLTRE ATTRIBUITI I POTERI DI AUTORIZZARE IL PAGAMENTO DI SANZIONI PECUNIARIE AMMINISTRATIVE, ED ALTRE SPESE DOVUTE ALLE PUBBLICHE AUTORITÀ IN RAGIONE DI EVENTUALI VIOLAZIONI DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO NONCHÉ I POTERI DI DELEGARE TUTTE LE ATTIVITÀ RELATIVE ALLA CORRETTA APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA POSTA A TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI CHE LO STESSO RITERRÀ UTILE OD OPPORTUNO DELEGARE E CONFERIRE I CORRISPONDENTI POTERI A DIRIGENTI, PREPOSTI O COMUNQUE A SOGGETTI DA LUI RITENUTI IDONEI E QUALIFICATI, SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 16 DEL D.LGS. 81/2008 E FERMI RESTANDO GLI OBBLIGHI INDELEGABILI AI SENSI DELL'ART. 17 DEL MEDESIMO DECRETO.

7. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO, IN QUALITÀ DI COMMITTENTE COSÌ COME DEFINITO DALL'ART. 89 COMMA 1 LETT. B) DEL D.LGS. 81/2008 VENGONO CONFERITI TUTTI I POTERI PREVISTI PER LEGGE IN CAPO AL COMMITTENTE PER LO SVOLGIMENTO DI DETTO INCARICO, FRA CUI: A) DESIGNARE IL COORDINATORE IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA E IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE, COSÌ COME DEFINITI DALL'ART. 89, COMMA 1, LETT. E) ED F) DEL D.LGS. 81/2008, VERIFICANDO DI VOLTA IN VOLTA CHE TALI SOGGETTI SVOLGANO I PROPRI COMPITI SECONDO CORRETTEZZA ED AI SENSI DEGLI ARTT. 91 E 92 DEL D.LGS. 81/2008 E MANTENENDO LA FACOLTÀ DI NOMINARE IL RESPONSABILE DEI LAVORI COSÌ COME DEFINITO DAL MEDESIMO ART. 89, COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS. 81/2008; B) COMPIERE UNA APPROFONDITA VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE ESECUTORIE, SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 90 DEL D.LGS. 81/2008 E SECONDO LE MODALITÀ DI CUI ALL'ALLEGATO XVII AL MEDESIMO DECRETO; C) IN CASO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DEI LAVORI, VIGILARE IN ORDINE AL CORRETO ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DELLO STESSO; D) NEL CASO DI AFFIDAMENTO IN APPALTO DI LAVORI, SERVIZI O FORNITURE, ATTUARE TUTTI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAGLI ARTICOLI 26 E 27 DEL D.LGS. 81/2008 TRA CUI, IN PARTICOLARE LA VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI; PROCEDERE ALL'ELABORAZIONE DELL'UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CUI AL COMMA 3 DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 8. RAPPRESENTARE LA SOCIETÀ IN TUTTE LE ASSEMBLEE ORDINARIE E STRAORDINARIE DI SOCIETÀ, DI ASSOCIAZIONI, ENTI E/O ORGANISMI, DEI QUALI LA STESSA SIA SOCIO E/O MEMBRO, ESERCITANDO I DIRITTI DI VOTO SECONDO LE INDICAZIONI RICEVUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ PER LE DELIBERE AVENTI AD OGGETTO LE MATERIE AGLI ARTICOLI 17.1 E 21.3 DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ CON FACOLTÀ DI RILASCIARE APPosite DELEGHE NEI MEDESIMI LIMITI.

C) TUTELA DEI DATI PERSONALI, D.LGS. 231/2001 E D.LGS. 152/2006

1. L'AMMINISTRATORE DELEGATO NOMINATO TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ED A TAL FINE GLI VENGONO CONFERITI I POTERI E DOVERI DI ASSUMERE TUTTE LE DECISIONI NECESSARIE IN ORDINE ALLE FINALITÀ E MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, IVI COMPRESCO IL PROFILO DELLA RISERVATEZZA; IN PARTICOLARE, A MERO TITOLO ESEMPLIFICATIVO, I SEGUENTI POTERI:

I) COSTITUIRE, AGGIORNARE, MODIFICARE ED ESTINGUERE LE BANCHE DATI DELLA SOCIETÀ;

II) DETERMINARE LE FINALITÀ DELLE SUDDETTE BANCHE DATI;

III) DETERMINARE LE MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PRESENTI NELLE SOPRADDETTE BANCHE DATI;

IV) NOMINARE EVENTUALI INCARICATI, VIGILANDO SUL CORRETO ADEMPIMENTO DELLE MODALITÀ DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DA PARTE DEGLI STESSI;

V) NOMINARE UNO O PIÙ SOGGETTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, A SVOLGERE FUNZIONE DI RESPONSABILE DELLA SICUREZZA INFORMATICA (AMMINISTRATORE DI SISTEMA) E DI RESPONSABILE DI CONSERVAZIONE PASSWORD SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO EUROPEO D.P.R. 2016/679 E DALLA VIGENTE NORMATIVA IN TEMA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI;

VIGILANDO SULL'OSSERVANZA DA PARTE DELLO STESSO O DEGLI STESSI DI TUTTE LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, IVI INCLUSA L'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA E PROTEZIONE DELLE BANCHE DATI DELLA SOCIETÀ;

VI) ASSUMERE I POTERI NECESSARI PER L'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE IN

MATERIA DI TRATTAMENTO, TUTELA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI PRESSO IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI , QUALI A TITOLO MERAMENTE ESEMPLIFICATIVO: LA SOTTOSCRIZIONE DELLA NOTIFICA AL GARANTE, LA TRASMISSIONE DELLE INFORMATIVE AGLI INTERESSATI, L'EMISSIONE DELLE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONE AL GARANTE;

VII) ESSERE CHIAMATO PER LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIET IN GIUDIZIO AVANTI AL GARANTE O ALLA MAGISTRATURA ORDINARIA PER TUTTE LE CONTROVERSIE CHE DOVESSERO EVENTUALMENTE INSORGERE A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO EUROPEO DPGR 2016/679 E DELLA VIGENTE NORMATIVA IN TEMA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI;

VIII) NOMINARE AI SENSI DEL REGOLAMENTO EUROPEO DPGR 2016/679, QUALORA NECESSARIO PER LA TIPOLOGIA DEI DATI TRATTATI DALLA SOCIET , UN RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (DATA PROTECTION OFFICER, IN SEGUITO DPO) AL FINE DI FORNIRE AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO IL SUPPORTO INDISPENSABILE AD ASSICURARE L OSSERVANZA DEL REGOLAMENTO E STABILIRNE IL RELATIVO COMPENSO.

2. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO AL FINE DI ASSICURARE CHE GLI ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL D.LGS. 231/2001 VENGANO EFFICACEMENTE ATTUATI E COSTANTEMENTE PERFEZIONATI ED AGGIORNATI NELL'AMBITO DELLA SOCIET SONO ATTRIBUITI I POTERI DI:

I) GESTIRE L'ATTUAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO EX. D.LGS. 231/01 ADOTTATO DALLA SOCIET AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 81/2008, IN PARTICOLARE PROVVEDENDO AD APPLICARE LE PROCEDURE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO;

II) GARANTIRE LA PI' AMPIA COLLABORAZIONE ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL SUMMENZIONATO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE ISTITUITO AI SENSI ALL'ART. 30 COMMA 4 D.LGS. 81/2008 ED IN CONFORMATIT AL D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231 E S.M.I..

3. ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO ATTRIBUITO OGNI E PI' AMBIO POTERE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZATIVO, DI INIZIATIVA ECONOMICA, DI GESTIONE E DI CONTROLLO IN MATERIA AMBIENTALE PER QUANTO RIGUARDA IL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE (D.LGS. 152/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI). PER L'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO ASSEGNATO, NONCHÉ PER LA FORMAZIONE E L'ISTRUZIONE DEGLI INCARICATI CHE ALLO STESSO FANNO CAPO, ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO VENGONO ATTRIBUITI, OLTRE AI POTERI ORGANIZZATIVI GI' DESCRITTI, ANCHE QUELLI ECONOMICI DI SPESA NEI LIMITI DI EURO 20.000,00 SU BASE ANNUA.

D) INVESTIMENTI E CONTRATTI

1. PREDISPORRE PER L'APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI FINI DI CUI ALL'ARTICOLO 29.2 DELLO STATUTO IL BUSINESS PLAN DELLA SOCIET ED I BUDGET DI ESERCIZIO, COSÌ COME EVENTUALI PROPOSTE DI MODIFICA DEI BUSINESS PLAN E DEI BUDGET DI ESERCIZIO GI' APPROVATI;

2. DARE ESECUZIONE AL BUSINESS PLAN DELLA SOCIET ED AI BUDGET DI ESERCIZIO CHE SIANO STATI APPROVATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, RESTANDO INTESO CHE TALE POTERE INCLUDE ESPRESSAMENTE LA POTEST DI IMPEGNARE LA SOCIET E DI STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI (A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO) CONTRATTI DI ACQUISTO, DI VENDITA, DI PERMUTA DI BENI MOBILI, CONTRATTI DI LOCAZIONE, DI SUBLOCAZIONE E DI AFFITTO, CONTRATTI DI NOLEGGIO, CONTRATTI DI SPEDIZIONE E DI TRASPORTO, CONTRATTI DI ASSICURAZIONE E DI RIASSICURAZIONE PER QUALUNQUE RISCHIO E PER QUALSIASI AMMONTARE, CONTRATTI DI MANDATO, DI COMMISSIONE, DI AGENZIA, DI MEDIAZIONE, DI DEPOSITO E DI COMODATO, CONTRATTI DI LEASING DI QUALUNQUE SPECIE, CONTRATTI PER L'ACQUISTO DI BENI IMMATERIALI, CONTRATTI DI ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESA), CON LA SOLA ESCLUSIONE DEI CONTRATTI DI FINANZIAMENTO, DELLA CONCESSIONE DI GARANZIE REALI SU BENI DELLA SOCIET E DI GARANZIE PERSONALI RILASCIATE DA PARTE DELLA SOCIET STESSA O DA TERZI (CON L'ECCEZIONE DI CUI INFRA, SUB F) 2.) NONCHÉ CON ESCLUSIONE DI INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI E DI DISMISSIONI DI ASSETS SOCIETARI PER UN VALORE CHE ECCEDA EURO CINQUECENTOMILA (500.000/00) PER CIASCUN INVESTIMENTO O DISMISSIONE;

3. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVENTI AD OGGETTO L'ACQUISTO, DA PARTE DELLA SOCIET, DI BENI MOBILI O SERVIZI (IVI ESPRESSAMENTE INCLUSE LE UTENZE) STRUMENTALI RISPETTO ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA DELLA SOCIET CHE NON SIANO PREVISTI DAL BUSINESS PLAN E DAL BUDGET DI ESERCIZIO DELLA SOCIET, PURCHÉ NEL LIMITE DI IMPORTO DI 5.000 SU BASE ANNUA PER CIASCUN CONTRATTO E NELL'AMBITO DELL'ORDINARIA ATTIVITÀ D'IMPRESA.

E) RISCOSSIONI E RICEVUTE AZIONI LEGALI

1. COSTITUIRE IN MORA I DEBITORI; FARE ELEVARE ATTI DI PROTESTO, INTIMARE PRECETTI; PROVVEDERE AD ATTI CONSERVATIVI ED ESECUTIVI CURANDONE, OCCORRENDO, LA REVOCÀ; INTERVENIRE NELLE PROCEDURE DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, QUALSIASI PROCEDURA CONCORSUALE E FALLIMENTARE, INSINUARE E DENUNCIARE CREDITI, DICHIARANDONE LA REALTÀ E LA VERITÀ;

2. RISCUOTERE QUALSIASI SOMMA, A QUALSIASI TITOLO DOVUTA ALLA SOCIET,

RILASCIANDO LE RELATIVE RICEVUTE E QUIETANZE IN ACCONTO E A SALDO, E CI ANCHE A VALERSI NEI CONFRONTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ITALIANE O STRANIERE;

3. INTRODURRE AZIONI LEGALI A TUTELA DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI DELLA SOCIET E RESISTERE AD AZIONI INTENTATE DA TERZI NEI CONFRONTI DELLA SOCIET , PRESSO TUTTE LE GIURISDIZIONI ORDINARIE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI E PRESSO COLLEGI ED ORGANISMI ARBITRALI (RITUALI ED IRRITUALI) NAZIONALI ED INTERNAZIONALI; RICORRERE ALL'AUTORIT AMMINISTRATIVA NELLE FORME GERARCHICHE PREVISTE DALLE VIGENTI NORME DI LEGGE A TUTELA DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI DELLA SOCIET ; NOMINARE ARBITRATORI IN PROCEDURE DI ARBITRAGGIO; INTRODURRE IMPUGNAZIONI DI SENTENZE, LODI ARBITRALI E LODI RESI IN PROCEDURE DI ARBITRAGGIO PRESSO TUTTE LE COMPETENTI CORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI; NOMINARE AVVOCATI E CONSULENTI TECNICI PER RAPPRESENTARE E DIFENDERE IN GIUDIZIO LA SOCIET IN TUTTE LE PROCEDURE CONTENZIOSE DI CUI ESSA SIA PARTE.

4. RAPPRESENTARE LA SOCIET IN TUTTE LE PROCEDURE CONTENZIOSE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 3. CON FACOLT DI SOSTITUIRE A S OVVERO DI FARSI COADUVARE DA PROCURATORI SPECIALI PER DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI; NOMINARE DETTI PROCURATORI SPECIALI;

5. TRANSIGERE TUTTE LE PROCEDURE CONTENZIOSE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO 3.

SOTTOSCRIVENDO I RELATIVI ATTI DI TRANSAZIONE.

F) OPERAZIONI BANCARIE E FINANZIARIE

1. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI DI CONTO CORRENTE, DI DEPOSITO BANCARIO DI DENARO E TITOLI E DI SCONTO BANCARIO;

2. COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE BANCARIA ORDINARIA SUI CONTI CORRENTI DELLA SOCIET (IVI ESPRESSAMENTE INCLUSI PRELIEVI, BONIFICI, EMISSIONE DI ASSEGNI), ANCHE ALL'ESTERO, NEI LIMITI DI FIDO CONCESSI;

3. RICHIEDERE ANTICIPAZIONI SU FATTURE EMESSE DALLA SOCIET , ANCHE ALLO SCOPERTO, PURCH NEI LIMITI DEI FIDI CONCESSI ALLA SOCIET ;

4. TRARRE O GIRARE ASSEGNI BANCARI, EMETTERE O GIRARE VAGLIA CAMBIARI, TRARRE, ACCETTARE O GIRARE CAMBIALI TRATTE E ALTRI TITOLI DI CREDITO ALL'ORDINE O AL PORTATORE;

5. ACCETTARE TRATTE PASSIVE;

6. STIPULARE, MODIFICARE E RISOLVERE CONTRATTI AVVENTI AD OGGETTO L'EMISSIONE DA PARTE DI ISTITUTI DI CREDITO DI FIDEIUSSIONI O GARANZIE A COPERTURA DI OBBLIGAZIONI DELLA SOCIET NEI CONFRONTI DI TERZI, A CONDIZIONE CHE TALI GARANZIE O FIDEIUSSIONI SIANO RELATIVE AD OPERAZIONI CONTEMPLATE DAL BUSINESS PLAN E DAL BUDGET DI ESERCIZIO DELLA SOCIET ;

7. RAPPRESENTARE LA SOCIET AVANTI LE FILIALI DELLA BANCA D'ITALIA PER TUTTE LE OPERAZIONI FINANZIARIE E COMMERCIALI ANCHE IN VALUTA.

G) RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. RAPPRESENTARE LA SOCIET (ANCHE IN RELAZIONE ALLA PRODUZIONE, ALL'IMPORTAZIONE, ALL'ESPORTAZIONE E ALLA VENDITA DEI PRODOTTI DELLA SOCIET) DINANZI E NEI CONFRONTI DI QUALSIASI AUTORIT O SOGGETTO PUBBLICO, SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO, IVI ESPRESSAMENTE INCLUSI, SENZA LIMITAZIONE, I MINISTERI, LE REGIONI, LE PROVINCE, I COMUNI, LE FORZE ARMATE, I VIGILI DEL FUOCO, LE CAMERE DI COMMERCIO, IL REGISTRO DELLE IMPRESE, IL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO E QUALSIASI ALTRO ENTE O AUTORIT , SOTTOSCRIVENDO OGNI ISTANZA, RICHIESTA, DICHIARAZIONE O DOCUMENTO CHE DEBBA ESSERE DEPOSITATO PRESSO TALI SOGGETTI; E

2. COSTITUIRE E RITIRARE DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO I MINISTERI, GLI UFFICI DEL DEPOSITO PUBBLICO, ED OGNI ALTRO UFFICIO O ENTE PUBBLICO.

H) IMPOSTE E TASSE

1. RAPPRESENTARE LA SOCIET DINANZI A E NEI CONFRONTI DI QUALSIASI UFFICIO FISCALE O DOGANALE, SIA IN ITALIA, SIA ALL'ESTERO, IVI INCLUSI, SENZA LIMITAZIONE, L'AGENZIA DELLE ENTRATE, GLI UFFICI IVA E L'AGENZIA DELLE DOGANE, (I) PONENDO IN ESSERE TUTTI GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DA LEGGI E REGOLAMENTI (IVI INCLUSO IL PAGAMENTO DI QUALSIASI TASSA, IMPOSTA O DIRITTO, NEI LIMITI DI CUI SOPRA, SUB F) 2.), (II) SOTTOSCRIVENDO DICHIARAZIONI RELATIVE AD IMPOSTE DIRETTE OD INDIRETTE (COMPRESI LE DICHIARAZIONI E DENUNCE E OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PREVISTO DA LEGGE O REGOLAMENTI), MODULI E QUESTIONARI, E (III) INCASSANDO RIMBORSI, RISTORNI E INTERESSI, RILASCIANDONE QUIETANZA.

**Designato Come Rappresent.
Della Soc. Amministratrice**

SAVASTA SERGE RAYMOND

Nato a BRON FRANCIA il 23/08/1974

Codice fiscale: SVSSGR74M23Z110O

Paese di cittadinanza: FRANCIA

<i>domicilio</i>	VENEZIA (VE) VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174 FRAZIONE MESTRE REPOWER RENEWABLE S.P.A.
<i>carica</i>	designato come rappresent. della soc. amministratrice Data atto di nomina: 13/11/2023 Data iscrizione: 12/01/2024 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025 Data presentazione carica: 06/12/2023
Consigliera RUFFINI LAURA	Nata a BERGAMO (BG) il 03/10/1969 Codice fiscale: RFFLRA69R43A794T
<i>domicilio</i>	VENEZIA (VE) VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174 FRAZIONE MESTRE REPOWER RENEWABLE S.P.A.
<i>carica</i>	consigliera Data atto di nomina: 13/11/2023 Data iscrizione: 12/01/2024 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025 Data presentazione carica: 06/12/2023
Consigliere OMNES CAPITAL S.A.S.	Codice fiscale: 97513910154 Stato di costituzione: FRANCIA
<i>sede</i>	PARIGI FRANCIA
<i>carica</i>	consigliere Data atto di nomina: 13/11/2023 Data iscrizione: 12/01/2024 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025 Data presentazione carica: 06/12/2023
Consigliera DEQUIDT ZIMMERMANN CAMILLE MARIE	Nata a NANCY FRANCIA il 14/02/1984 Codice fiscale: DQDCLL84B54Z110H Paese di cittadinanza: FRANCIA
<i>domicilio</i>	VENEZIA (VE) VIA LAVAREDO 44/52 CAP 30174 FRAZIONE MESTRE REPOWER RENEWABLE S.P.A.
<i>carica</i>	consigliera Data atto di nomina: 13/11/2023 Data iscrizione: 12/01/2024 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2025 Data presentazione carica: 06/12/2023

6 Sindaci, membri organi di controllo

Presidente Del Collegio Sindacale	RICCARDI GUIDO
Sindaco	PERACIN GIANFRANCO
Sindaco	TRAVAIN ALDO
Sindaco Supplente	TEDESCHI GIOVANNI
Sindaco Supplente	SMANIOTTO LUIGI
Societa' Di Revisione	EY S.P.A., PER ESTESO ANCHE ERNST & YOUNG S.P.A.

Organi di controllo

collegio sindacale

Numero in carica: 5

Elenco sindaci, membri degli organi di controllo

Presidente Del Collegio Sindacale

RICCARDI GUIDO

Nato a MILANO (MI) il 12/12/1955

Codice fiscale: RCCGDU55T12F205F

domicilio

MILANO (MI)

VIALE BIANCA MARIA 25 CAP 20100

carica

presidente del collegio sindacale

Data atto di nomina: 29/04/2021

Data di prima iscrizione: 17/12/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2023

registro revisori legali

Numero: 49248

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaco

PERACIN GIANFRANCO

Nato a BRESCIA (BS) il 10/04/1963

Codice fiscale: PRCGFR63D10B157H

domicilio

PADOVA (PD)

VIA PORCIGLIA 14 CAP 35100

carica

sindaco

Data atto di nomina: 29/04/2021

Data di prima iscrizione: 17/12/2018

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2023

registro revisori legali

Numero: 44522

Data: 12/04/1995

Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

Sindaco

TRAVAIN ALDO

Nato a TRENTO (TN) il 15/01/1971

Codice fiscale: TRVLDA71A15L378G

<i>domicilio</i>	PADOVA (PD) VIA UGO FOSCOLO 8 CAP 35100
<i>carica</i>	sindaco Data atto di nomina: 29/04/2021 Data di prima iscrizione: 17/12/2018 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2023 Numero: 114498 Data: 31/12/1999 Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA
<i>registro revisori legali</i>	
Sindaco Supplente TEDESCHI GIOVANNI	Nato a MILANO (MI) il 07/06/1954 Codice fiscale: TDSGNM54H07F205M MILANO (MI) VIALE BIANCA MARIA DI SAVOIA 25 CAP 20100
<i>domicilio</i>	
<i>carica</i>	sindaco supplente Data atto di nomina: 29/04/2021 Data di prima iscrizione: 17/12/2018 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2023 Numero: 57202 Data: 21/04/1995 Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA
<i>registro revisori legali</i>	
Sindaco Supplente SMANIOTTO LUIGI	Nato a VENEZIA (VE) il 04/04/1958 Codice fiscale: SMNLGU58D04L736R VENEZIA (VE) CANNAREGIO 6268/C CAP 30121
<i>domicilio</i>	
<i>carica</i>	sindaco supplente Data atto di nomina: 29/04/2021 Data di prima iscrizione: 17/12/2018 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2023 Numero: 55216 Data: 12/04/1995 Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA
<i>registro revisori legali</i>	
Societa' Di Revisione EY S.P.A., PER ESTESO ANCHE ERNST & YOUNG S.P.A.	Codice fiscale: 00434000584 Denominazione del soggetto alla data della denuncia: EY S.P.A. MILANO (MI) VIA MERAVALI 12 CAP 20123
<i>sede</i>	
<i>carica</i>	societa' di revisione Data atto di nomina: 28/04/2022 Data di prima iscrizione: 11/12/2019 Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2024

registro revisori legali

Numero: 70945
Data: 17/02/1998
Ente: MINISTERO DI GIUSTIZIA

7 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite				
Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
compravendita	29/05/2008	FG-2008-14013	"ENERGIE RINNOVA[..] C.F. 03554280713	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274
compravendita	29/05/2008	FG-2008-14014	"ENERGIE RINNOVA[..] C.F. 03554280713	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274
conferimento	04/08/2009	VE-2009-50917	ELETTROSTUDIO S.R.L. C.F. 03853640278	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274
conferimento	27/05/2010	VE-2010-26982	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ELETTROSTUDIO EN[..] C.F. 03865260271
conferimento	22/11/2010	VE-2010-60385	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	BRIL S.R.L. C.F. 03703170161
conferimento	16/06/2011	VE-2011-32809	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE FRANCAVILLA [..] C.F. 04055390274
conferimento	16/06/2011	VE-2011-32820	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE BICCARI S.R.L. C.F. 04055380275
conferimento	16/06/2011	VE-2011-32850	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE APRICENA S.R.L. C.F. 04055370276
conferimento	22/06/2011	VE-2011-34015	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE DOSSO S.R.L. C.F. 04055990271
conferimento	24/06/2011	VE-2011-34022	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE CASTELGUGLIE[..] C.F. 04055980272
conferimento	23/09/2011	VE-2011-49326	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE ARMO S.R.L. C.F. 03865270270
conferimento	10/11/2011	VE-2011-58712	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE CERIGNOLA S.R.L. C.F. 04074900277
conferimento	19/12/2011	VE-2011-84562	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE BAGNASCO S.R.L. C.F. 04080050273
conferimento	15/10/2013	VE-2013-85926	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	RES S.R.L. C.F. 03685860276
conferimento	19/11/2013	VE-2013-92301	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	ESE CERIGNOLA S.R.L. C.F. 04074900277
conferimento	25/09/2023	VE-2023-153100	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	RESOL GHISLARENG[..] C.F. 04807330271
conferimento	22/12/2023	VE-2024-4282	REPOWER RENEWABL[..] C.F. 03647930274	RESOL CIMINNA S.R.L. C.F. 04807340270

Fusioni e scissioni

Tipi di atto	Data atto	Denominazione
Progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'	27/05/2009	B.O. POWER STARANZANO S.R.L.
Scissione mediante costituzione di nuova societa'	05/06/2009	B.O. POWER STARANZANO S.R.L.
Progetto di fusione mediante incorporazione della societa'	27/06/2013	ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A. C.F. 03685850277
Fusione mediante incorporazione di	31/07/2013	ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A. C.F. 03685850277
Progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'	27/07/2018	ESE ASIAGO HOLDING S.P.A. ESE SERVICE S.P.A.
Scissione mediante costituzione di nuova societa'	11/09/2018	ESE ASIAGO HOLDING S.P.A. ESE SERVICE S.P.A.

Subentri

Tipo	Denominazione	Codice Fiscale
soggetto/i a cui la societa' od il titolare subentra	ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A.	03685850277

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

compravendita

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 29/05/2008 Data deposito: 30/05/2008
Data protocollo: 30/05/2008 Numero protocollo: FG-2008-14013
Notaio: FAOTTO MARIO
Numero repertorio: 133632
Cedente: "ENERGIE RINNOVABILI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" IN SIGLA "ENERGIE RINNOVABILI S.R.L."
Codice fiscale: 03554280713
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ENERGIE RINNOVABILI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**
Cessionario: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.R.L.**

compravendita

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 29/05/2008 Data deposito: 30/05/2008
Data protocollo: 30/05/2008 Numero protocollo: FG-2008-14014
Notaio: FAOTTO MARIO
Numero repertorio: 133632
Cedente: "ENERGIE RINNOVABILI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" IN SIGLA "ENERGIE RINNOVABILI S.R.L."
Codice fiscale: 03554280713
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ENERGIE RINNOVABILI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA**
Cessionario: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.R.L.**

conferimento

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 04/08/2009 Data deposito: 06/08/2009
Data protocollo: 06/08/2009 Numero protocollo: VE-2009-50917
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 24237
Cedente: **ELETTROSTUDIO S.R.L.**
Codice fiscale: 03853640278
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO S.P.A.**
Cessionario: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.R.L.**

conferimento

*estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto*

Data atto: 27/05/2010 Data deposito: 07/06/2010
Data protocollo: 07/06/2010 Numero protocollo: VE-2010-26982
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 25122
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ELETTROSTUDIO ENERGIA SICILIA SRL - IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 03865260271
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA**

SICILIA SRL

conferimento
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 22/11/2010 Data deposito: 15/12/2010
Data protocollo: 15/12/2010 Numero protocollo: VE-2010-60385
Notaio: GSPLRT58R19L736P
Numero repertorio: 25621
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **BRIL S.R.L.**
Codice fiscale: 03703170161

conferimento
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 16/06/2011 Data deposito: 24/06/2011
Data protocollo: 24/06/2011 Numero protocollo: VE-2011-32809
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26249
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE FRANCAVILLA S.R.L.**
Codice fiscale: 04055390274

conferimento
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 16/06/2011 Data deposito: 24/06/2011
Data protocollo: 24/06/2011 Numero protocollo: VE-2011-32820
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26248
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE BICCARI S.R.L.**
Codice fiscale: 04055380275

conferimento
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 16/06/2011 Data deposito: 24/06/2011
Data protocollo: 24/06/2011 Numero protocollo: VE-2011-32850
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26250
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE APRICENA S.R.L.**
Codice fiscale: 04055370276

conferimento
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 22/06/2011 Data deposito: 29/06/2011
Data protocollo: 29/06/2011 Numero protocollo: VE-2011-34015
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26262
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE DOSSO S.R.L.**
Codice fiscale: 04055990271

conferimento
estremi della pratica

Data atto: 24/06/2011 Data deposito: 29/06/2011
Data protocollo: 29/06/2011 Numero protocollo: VE-2011-34022

estremi ed oggetto dell'atto

Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26277
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE CASTELGUGLIELMO S.R.L.**
Codice fiscale: 04055980272

conferimento

estremi della pratica

estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 23/09/2011 Data deposito: 18/10/2011
Data protocollo: 18/10/2011 Numero protocollo: VE-2011-49326
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26453
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE ARMO S.R.L.**
Codice fiscale: 03865270270

conferimento

estremi della pratica

estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 10/11/2011 Data deposito: 16/11/2011
Data protocollo: 16/11/2011 Numero protocollo: VE-2011-58712
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26563
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE CERIGNOLA S.R.L.**
Codice fiscale: 04074900277

conferimento

estremi della pratica

estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 19/12/2011 Data deposito: 29/12/2011
Data protocollo: 29/12/2011 Numero protocollo: VE-2011-84562
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 26669
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE BAGNASCO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**
Codice fiscale: 04080050273
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ESE BAGNASCO S.R.L.**

conferimento

estremi della pratica

estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 15/10/2013 Data deposito: 21/10/2013
Data protocollo: 21/10/2013 Numero protocollo: VE-2013-85926
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 28430
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **RES S.R.L.**
Codice fiscale: 03685860276

conferimento

estremi della pratica

Data atto: 19/11/2013 Data deposito: 29/11/2013
Data protocollo: 29/11/2013 Numero protocollo: VE-2013-92301

estremi ed oggetto dell'atto

Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 28526
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: **ELETTROSTUDIO ENERGIA S.P.A.**
Cessionario: **ESE CERIGNOLA S.R.L.**
Codice fiscale: 04074900277

conferimento

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 25/09/2023 Data deposito: 29/09/2023
Data protocollo: 29/09/2023 Numero protocollo: VE-2023-153100
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 36805
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Cessionario: **RESOL GHISLARENGO S.R.L.**
Codice fiscale: 04807330271

conferimento

estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 22/12/2023 Data deposito: 11/01/2024
Data protocollo: 11/01/2024 Numero protocollo: VE-2024-4282
Notaio: GASPAROTTI ALBERTO
Numero repertorio: 37020
Cedente: **REPOWER RENEWABLE S.P.A.**
Codice fiscale: 03647930274
Cessionario: **RESOL CIMINNA S.R.L.**
Codice fiscale: 04807340270

Fusioni, scissioni

progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'

estremi della pratica

B.O. POWER STARANZANO S.R.L.

Sede: MESTRE (VE)
Data atto: 27/05/2009
Data iscrizione: 01/06/2009

scissione mediante costituzione di nuova societa'

estremi della pratica

B.O. POWER STARANZANO S.R.L.

Sede: VENEZIA (VE)
Data delibera: 05/06/2009
Data iscrizione: 10/06/2009
Data atto di esecuzione: 22/07/2009
Data modifica: 31/07/2009

progetto di fusione mediante incorporazione della societa'

estremi della pratica

ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A.

Codice fiscale: 03685850277
Numero repertorio economico amministrativo: VE - 329643
Sede: VENEZIA (VE)
Data atto: 27/06/2013
Data iscrizione: 01/07/2013

fusione mediante incorporazione di

ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A.

Codice fiscale: 03685850277
Numero repertorio economico amministrativo: VE - 329643
Sede: VENEZIA (VE)

<i>estremi della pratica</i>	Data delibera: 31/07/2013 Data iscrizione: 05/08/2013 Data atto di esecuzione: 15/10/2013 Data modifica: 21/10/2013
progetto di scissione mediante costituzione della nuova societa'	ESE ASIAGO HOLDING S.P.A. Sede: MESTRE (VE) VIA LAVAREDO 44/52 ESE SERVICE S.P.A. Sede: MESTRE (VE) VIA LAVAREDO 44/52 Data atto: 27/07/2018 Data iscrizione: 03/08/2018
<i>estremi della pratica</i>	ESE ASIAGO HOLDING S.P.A. Sede: VENEZIA ESE SERVICE S.P.A. Sede: VENEZIA Data delibera: 11/09/2018 Data iscrizione: 12/09/2018 Data atto di esecuzione: 12/11/2018 Data modifica: 16/11/2018
Subentri soggetto/i a cui la societa' od il titolare subentra	ELETTROSTUDIO ENERGIA INFRASTRUCTURE S.P.A. Codice fiscale: 03685850277 Titolo del subentro: fusione
8 Attività, albi ruoli e licenze	
Data d'inizio dell'attività dell'impresa 15/09/2006	
Attività prevalente	ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING): OSSIA DA UNITA' CHE DETENGONO LE ATTIVITA' DI UN GRUPPO DI SOCIETA' CONTROLLATE (ATTRaverso IL POSSESSO DELLA QUOTA DI CONTROLLO DEL CAPITALE SOCIALE), E LA CUI ATTIVITA' ... ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING): OSSIA DA UNITA' CHE DETENGONO LE ATTIVITA' DI UN GRUPPO DI SOCIETA' CONTROLLATE (ATTRaverso IL POSSESSO DELLA QUOTA DI CONTROLLO DEL CAPITALE SOCIALE), E LA CUI ATTIVITA' PRINCIPALE CONSISTE NEL DETENERE LA PROPRIETA' DEL GRUPPO
Attività	
inizio attività (informazione storica)	Data inizio dell'attività dell'impresa: 15/09/2006
attività prevalente esercitata dall'impresa	ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING): OSSIA DA UNITA' CHE DETENGONO LE ATTIVITA' DI UN GRUPPO DI SOCIETA' CONTROLLATE (ATTRaverso IL POSSESSO DELLA QUOTA DI CONTROLLO DEL CAPITALE SOCIALE), E LA CUI ATTIVITA' PRINCIPALE CONSISTE NEL DETENERE LA PROPRIETA' DEL GRUPPO
Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività prevalente	Codice: 64.2 - attivita' delle societa' di partecipazione (holding) Importanza: prevalente svolta dall'impresa (codice di fonte Agenzia delle Entrate)
attività esercitata nella sede legale	ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE (HOLDING): OSSIA DA UNITA' CHE DETENGONO LE ATTIVITA' DI UN GRUPPO DI SOCIETA' CONTROLLATE (ATTRaverso IL POSSESSO DELLA QUOTA DI CONTROLLO DEL CAPITALE SOCIALE), E LA CUI ATTIVITA' PRINCIPALE CONSISTE NEL DETENERE LA PROPRIETA' DEL GRUPPO (DAL 01/12/2019)

**Classificazione ATECORI 2007-2022
dell'attività**
(codici di fonte Agenzia delle Entrate)

Codice: 64.2 - attivita' delle societa' di partecipazione (holding)
Importanza: primaria Registro Imprese

Codice: 35.11 - produzione di energia elettrica
Importanza: secondaria Registro Imprese

Addetti
(elaborazione da fonte INPS)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2023
(Dati rilevati al 31/12/2023)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Collaboratori	1	1	0	0	0

9 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 11/01/2024

Allegato C – Soluzione Tecnica Minima Generale

PEC

Spettabile

REPOWER RENEWABLE S.P.A.

VIA LAVAREDO 44/52

30174 VENEZIA (VE)

elettrostudioenergiaspa@cgn.legalmail.it

**Oggetto: Codice Pratica: 202202455 – Comuni di CIRO' (KR) e CARFIZZI (KR) –
Preventivo di connessione**

Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte rinnovabile (eolica) con potenza nominale pari 30 MW integrato ad un sistema di accumulo con potenza nominale pari a 20,8 MW. La potenza richiesta ai fini della connessione è pari a 50,8 MW in immissione e a 23,4 MW in prelievo.

Con riferimento alla Vs. richiesta di connessione per l'impianto in oggetto, Vi comunichiamo il preventivo di connessione, che Terna S.p.A. è tenuta ad elaborare ai sensi della delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARG/elt 99/08 e s.m.i. (TICA).

Il preventivo per la connessione, redatto secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capitolo 1 del Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete e ai suoi allegati (nel seguito: Codice di Rete), contiene in allegato:

A.1 la soluzione tecnica minima generale (STMG) per la connessione dell'impianto in oggetto ed il corrispettivo di connessione;

A.2 l'elenco degli adempimenti che risultano necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione, unitamente ad un prospetto informativo indicante l'origine da cui discende l'obbligatorietà di ciascun adempimento;

A.3 una nota informativa in merito alla determinazione del corrispettivo per la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo e assistenza dell'iter autorizzativo;



A.4 la comunicazione relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione del TICA.

Qualora sia Vs. intenzione proseguire l'iter procedurale per la connessione dell'impianto in oggetto, Vi ricordiamo che, pena la decadenza della richiesta, dovete procedere all'accettazione del suddetto preventivo di connessione entro e non oltre 120 (centoventi) giorni dalla presente, accedendo al portale MyTerna (raggiungibile dalla sezione "Sistema elettrico" del sito www.terna.it e seguendo le istruzioni riportate nel manuale di registrazione) ed utilizzando l'apposita funzione disponibile nella pagina relativa alla pratica in oggetto.

Vi ricordiamo che, come previsto dal vigente Codice di Rete, l'accettazione dovrà essere corredata da documentazione attestante il pagamento del 30% del corrispettivo di connessione, così come definito nel seguente allegato A1 (l'importo è soggetto ad IVA), utilizzando il seguente conto:

Banca Popolare di Sondrio SpA

IBAN --- IT14K0569603211000005335X04 - SWIFT POSOIT22

Inserire nella causale di pagamento:

Codice pratica..... Versamento 30% del corrispettivo di connessione
relativo all'impianto situato a (Comune /
(Provincia),

ed allegare copia della disposizione bancaria dell'avvenuto pagamento sul portale MyTerna <https://myterna.terna.it>, completa del Codice Riferimento Operazione (CRO).

In assenza dell'accettazione del preventivo e del versamento della quota del corrispettivo nei termini indicati, la richiesta di connessione per l'impianto in oggetto dovrà intendersi decaduta.

Vi comunichiamo altresì che Terna ha provveduto ad individuare le aree e linee critiche sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) in alta e altissima tensione secondo la metodologia approvata dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Vi informiamo che, qualora il Vs. impianto ricada in un'area/linea critica come da relativa pubblicazione sul sito di Terna, resta valido quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare dalle Delibere ARERA ARG/elt 226/12 e ARG/elt 328/12.

Vi informiamo che, per l'iter della Vs. pratica di connessione, nonché per quanto di nostra competenza relativamente al procedimento autorizzativo, il riferimento di Terna è l'Ing. Alessandra Zagnoni.

Contatti:

Andrea Boldrin	3240018776
Giuseppe Di Benedetto	0802302302
Marco Rigobello	0415863590
Alfonso De Cesare	3465049184

Vi rappresentiamo infine che, qualora sia Vs. intenzione avvalerVi della consulenza di Terna ai fini della predisposizione della documentazione progettuale da presentare in autorizzazione, a fronte del corrispettivo di cui all'allegato A.3 di cui sopra, è necessario formalizzare apposita richiesta a Terna.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Con i migliori saluti.

Enrico Maria Carlini

Crucoli 150

All.:c.s.
Copia: DTSUD
SSD-DSC-ADE-AEACS
DTSUD-AT-RL
SSD-RIT-REI-ARINA
GPI-SVP-PRA
SSD-PRI-PSR
Az.: SSD-PRI-CON

ALLEGATO A1

**SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (STMG)
PER LA CONNESSIONE**



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica integrato ad un sistema di accumulo da realizzare nei Comuni di CIRO' (KR) e CARFIZZI (KR). La potenza richiesta è pari a 50,8 MW in immissione e a 23,4 MW in prelievo. Codice Pratica: 202202455.

La Soluzione Tecnica Minima Generale per Voi elaborata prevede che il Vs. impianto venga collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV “Rossano – Scandale”.

Ai sensi dell’art. 21 dell’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, Vi comunichiamo che il nuovo elettrodotto a 150 kV per il collegamento in antenna del Vs. impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 150 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Vi informiamo fin d’ora che al fine di razionalizzare l’utilizzo delle strutture di rete, sarà necessario condividere lo stallo in stazione con altri impianti di produzione; in alternativa sarà necessario prevedere ulteriori interventi di ampliamento da progettare.

In relazione a quanto stabilito dall’allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e s.m.i., Vi comunichiamo inoltre che:

- i costi di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione del Vs. impianto, in accordo con quanto previsto dall’art. 1A.5.2.1 del Codice di Rete, sono di 450 k€ (al netto del costo dei terreni e della sistemazione del sito e nel rispetto di quanto previsto nel documento “Soluzioni Tecniche convenzionali per la connessione alla RTN – Rapporto sui costi medi degli impianti di rete” pubblicato sul ns. sito www.terna.it);
- il corrispettivo di connessione, in accordo con quanto previsto dal Codice di Rete, è pari al prodotto dei costi sopra indicati per il coefficiente relativo alla quota potenza impegnata a Voi imputabile, pari in questo caso a 0,1563;
- i tempi di realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione sono 20 mesi per la futura SE a 380/150/36 kV e 8 mesi + 1 mese/km per i raccordi a 380 kV alla linea a 380 kV “Rossano TE – Scandale”.

I tempi di realizzazione suddetti decorrono dalla data di stipula del contratto di connessione di cui all’Allegato A.57 del Codice di Rete (disponibile sul ns. sito www.terna.it), che potrà avvenire solo a valle dell’ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, nonché dei titoli di proprietà o equivalenti sui suoli destinati agli impianti di trasmissione.

Per maggiori dettagli sugli standard tecnici di realizzazione dell’impianto di rete per la connessione, Vi invitiamo a consultare i documenti pubblicati sul sito www.terna.it sezione Codice di Rete.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica integrato ad un sistema di accumulo da realizzare nei Comuni di CIRO' (KR) e CARFIZZI (KR). La potenza richiesta è pari a 50,8 MW in immissione e a 23,4 MW in prelievo. Codice Pratica: 202202455.

Facciamo altresì presente che, in relazione alla imprescindibile necessità di garantire la sicurezza di esercizio del sistema elettrico e la continuità di alimentazione delle utenze, pur in presenza della priorità di dispacciamento per le centrali a fonte rinnovabile, è necessario che gli impianti siano realizzati ed eserciti nel pieno rispetto di tutto quanto previsto dal Codice di Rete e dalla normativa vigente.

Vi segnaliamo che in ogni caso la connessione alla rete del Vs. impianto in oggetto non dovrà determinare un degrado della qualità della tensione del sistema elettrico nazionale, pertanto dovrà essere limitata l'immissione in rete dei disturbi da flicker, da distorsione armonica e da dissimmetria della tensione secondo quanto previsto dal Codice di Rete e pertanto sarà cura del richiedente installare a proprie spese adeguati sistemi di compensazione, nel caso in cui non siano rispettati i parametri di qualità definiti nel Codice di Rete.

Vi informiamo inoltre che, così come riportato nel prospetto informativo Allegato A.2 *"Adempimenti ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni"*:

- la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN;
- ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestaurata da Terna.

Rappresentiamo pertanto la necessità che il progetto delle opere RTN sia sottoposto a Terna per la verifica di rispondenza ai requisiti tecnici di Terna medesima, con conseguente rilascio del parere tecnico che dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui al D.lgs. 387/03.

Riteniamo opportuno segnalare che, in considerazione della progressiva evoluzione dello scenario di generazione nell'area:

- sarà necessario prevedere adeguati rinforzi di rete, alcuni dei quali già previsti nel Piano di Sviluppo della RTN;
- non si esclude che potrà essere necessario realizzare ulteriori interventi di rinforzo e potenziamento della RTN, nonché adeguare gli impianti esistenti alle nuove correnti di corto circuito; tali opere potranno essere programmate in funzione dell'effettivo scenario di produzione che verrà via via a concretizzarsi.



Richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un impianto di generazione da fonte eolica integrato ad un sistema di accumulo da realizzare nei Comuni di CIRO' (KR) e CARFIZZI (KR). La potenza richiesta è pari a 50,8 MW in immissione e a 23,4 MW in prelievo. Codice Pratica: 202202455.

Pertanto, fino al completamento dei suddetti interventi, ferma restando la priorità di dispacciamento riservata agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, non sono comunque da escludere, in particolari condizioni di esercizio, limitazioni della potenza generata dai nuovi impianti di produzione, in relazione alle esigenze di sicurezza, continuità ed efficienza del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Enrico Maria Carlini

ALLEGATO A.2

**ADEMPIMENTI AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLE
AUTORIZZAZIONI
PROSPETTO INFORMATIVO**

INDICE

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE.....	1
2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI	1
2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente.....	1
2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore	4
3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI	5
3.1 Impianti soggetti ad iter unico.....	5
3.1.1 <i>Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio.....</i>	7
3.2 Impianti non soggetti ad iter unico.....	7

1 OGGETTO ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. l'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas (AEEG) ha disciplinato le condizioni tecniche ed economiche per le connessioni alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e linee elettriche di connessione.

Ai sensi della citata Delibera, il Gestore fornisce, all'interno del preventivo di connessione (di seguito preventivo), un documento con l'elenco degli adempimenti a cura del soggetto richiedente la connessione (di seguito soggetto richiedente) per l'ottenimento delle autorizzazioni delle opere di rete.

Il presente documento risponde a tale finalità e ha uno scopo meramente informativo, al fine di facilitare il soggetto richiedente nella cura degli adempimenti necessari ai fini dell'autorizzazione dell'impianto per la connessione. Per un quadro completo dei diritti e degli obblighi che sorgono in capo al soggetto richiedente la connessione si rimanda a quanto previsto dal Codice di rete.

In base a quanto previsto dal Codice di Trasmissione, Dispacciamento, Sviluppo e Sicurezza della Rete (Codice di Rete), che recepisce le condizioni di cui alla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i., il Gestore, a seguito di una richiesta di connessione, elabora il preventivo, che comprende tra l'altro, la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG).

La STMG è definita dal Gestore sulla base di criteri finalizzati a garantire la continuità del servizio e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire, tenendo conto dei diversi aspetti tecnici ed economici associati alla realizzazione delle opere di allacciamento.

In particolare il Gestore analizza ogni iniziativa nel contesto di rete in cui si inserisce e si adopera per minimizzare eventuali problemi legati alla eccessiva concentrazione di iniziative nella stessa area, al fine di evitare limitazioni di esercizio degli impianti di generazione nelle prevedibili condizioni di funzionamento del sistema elettrico.

La STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete per la connessione.

2 PROCEDURE DI COORDINAMENTO CON IL GESTORE PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE ALL'OTTENIMENTO DELLE AUTORIZZAZIONI

2.1 Autorizzazioni a cura del soggetto richiedente

Il Gestore, all'atto dell'accettazione del preventivo, consente al soggetto richiedente di poter espletare direttamente la procedura autorizzativa fino al conseguimento dell'autorizzazione, oltre che per gli impianti di produzione e di utenza, anche per le opere di rete strettamente necessarie

per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, fermo restando che in presenza di iter unico, le autorizzazioni di tali opere saranno obbligatoriamente a cura del soggetto richiedente.

Il soggetto richiedente che si avvalga della facoltà suindicata è responsabile di tutte le attività correlate alle procedure autorizzative, ivi inclusa la predisposizione della documentazione ai fini delle richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti.

In particolare, ai fini della predisposizione della documentazione progettuale (ed eventuale supporto tecnico in iter autorizzativo) da presentare in autorizzazione, il soggetto richiedente può avvalersi della consulenza del Gestore a fronte di una remunerazione stabilita dal Gestore medesimo nel preventivo, secondo principi di trasparenza e non discriminazione.

Al fine di formalizzare quanto sopra, il soggetto richiedente adempie agli *"Impegni per la progettazione"*¹ di cui al Codice di Rete, mediante l'utilizzo del portale [MyTerna](#) (o attraverso invio del Modello 4/a disponibile su www.terna.it), con cui tra l'altro, si impegna incondizionatamente ed irrevocabilmente a:

- individuare in accordo con Terna le aree per la realizzazione delle opere RTN necessarie alla connessione e successivamente sottoporre al Gestore, prima della presentazione alle preposte Amministrazioni, il progetto di tali opere, indicate nella STMG, ai fini del rilascio, da parte del Gestore, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici indicati nel Codice di Rete, allegando al progetto copia della disposizione bancaria² dell'avvenuto pagamento del corrispettivo di cui al Codice medesimo, nella misura fissa di 2500 Euro (IVA esclusa)³;
- assumere gli oneri economici relativi alla procedura autorizzativa;
- (se del caso) cedere a titolo gratuito al Gestore, nei casi di iter unico con autorizzazione emessa a nome del soggetto richiedente, il progetto come autorizzato e l'autorizzazione relativa alle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza del Gestore medesimo ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti;
- manlevare e tenere indenne il Gestore e gli eventuali affidatari della realizzazione delle opere di rete da qualunque pretesa possa essere avanzata in relazione all'utilizzazione del progetto;
- autorizzare espressamente il Gestore ad utilizzare il progetto riguardante gli impianti elettrici di connessione alla Rete Elettrica Nazionale e a diffonderlo ad altri soggetti del settore energetico direttamente interessati ad utilizzarlo, rinunciando espressamente ai diritti di proprietà intellettuale, di sfruttamento economico e di utilizzo, di riproduzione ed elaborazione (in ogni forma e modo nel complesso ed in ogni singola parte), degli elaborati, disegni, schemi, e specifiche e degli altri documenti inerenti il detto progetto creati e realizzati dal soggetto

¹ Anche nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto, lo stesso è tenuto a presentare al Gestore gli impegni per la progettazione di cui al Codice di Rete unitamente al progetto, affinché il Gestore possa verificare le modalità di collegamento degli impianti di utente sugli impianti RTN in progetto. Qualora sia previsto ad esempio il collegamento di più impianti di utente ad una medesima stazione elettrica RTN il Gestore dovrà verificare che non vi siano sovrapposizioni nell'utilizzo degli stalli in stazione.

² Tale corrispettivo dovrà essere versato su Banca Popolare di Sondrio IBAN IT90P0569603211000005500X72, SWIFTPOSOT22, intestato a TERNA S.p.A. - causale di pagamento: "Trasmissione progetto impianto Codice Pratica da ... kW sito nel comune di per parere di rispondenza".

³ Nel caso in cui il soggetto richiedente si sia avvalso della consulenza del Gestore per l'elaborazione del progetto completo tale corrispettivo sarà nullo.

richiedente e/o da questo commissionati a terzi. Il Gestore riconosce che il richiedente non è responsabile per l'uso che i soggetti presso i quali il progetto verrà diffuso faranno dello stesso e si impegna ad inserire tale specifica pattuizione negli accordi che intercorreranno tra il Gestore e i detti soggetti;

- autorizzare altresì il Gestore e gli eventuali affidatari ad effettuare tutte le eventuali variazioni e modifiche che si dovessero rendere necessarie ai fini della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere suddette.

Il progetto delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione dovrà essere elaborato in piena osservanza della STMG fornita dal Gestore, nonché di quanto riportato nella specifica tecnica *"Guida alla preparazione della documentazione tecnica per la connessione alla RTN degli impianti di Utente"*.

Tale specifica tecnica, allegata al presente documento e disponibile sul sito www.terna.it, contiene la documentazione tecnica di base che deve essere prodotta per l'esame preliminare di fattibilità dell'allacciamento alla RTN degli impianti, nonché per la verifica di rispondenza del progetto ai requisiti del Gestore, ai fini delle richieste di autorizzazione. Inoltre, ove previsto dalla normativa vigente, la documentazione suddetta dovrà essere integrata con gli studi e le valutazioni dell'impatto territoriale, paesaggistico ed ambientale delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Il progetto sarà inviato al Gestore mediante la compilazione del Modello 4/b *"Trasmissione degli elaborati di progetto"* di cui al Codice di rete e disponibile sul sito www.terna.it.

Rientrano le opere di rete strettamente necessarie per la connessione interventi quali ad esempio:

- 1) nuova stazione elettrica (S.E.) e relativi raccordi di collegamento su linea esistente, compresi punti di raccolta AAT - AT;
- 2) modifiche o ampliamenti di S.E. esistenti (ad esempio nuovo stallo AT o AAT o eventuale nuova sezione AT o AAT);
- 3) interventi di potenziamento e/o ricostruzione di elettrodotti e realizzazione di nuovi elettrodotti, necessari per la connessione.

Per quanto riguarda i casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni di connessione che interessano il medesimo impianto RTN, la localizzazione ed il progetto di tale impianto è definita in stretto coordinamento con il Gestore che si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati dalla medesima STMG, al fine:

- del raggiungimento di una localizzazione condivisa delle aree destinate ai nuovi impianti RTN;
- della definizione di un unico progetto da presentare alle competenti Amministrazioni.

Relativamente ai terreni interessati dagli interventi, il soggetto autorizzante dovrà disporre di titolo di proprietà o predisporre gli atti che gli consentano di attuare la procedura di esproprio.

In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente rende disponibile al Gestore il progetto

medesimo, autorizzandolo altresì alla riproduzione e divulgazione dello stesso ai fini delle relative attività di connessione e sviluppo di sua competenza.

A valle del benestare al progetto, relativamente alla verifica della rispondenza ai requisiti tecnici del Gestore, lo stesso sarà trasmesso a tutte le società cui è stata fornita la medesima STMG, in modo che le stesse società possano tenerne conto, nei propri iter autorizzativi presso le competenti Amministrazioni.

Il soggetto richiedente che abbia ottenuto le autorizzazioni provvede a far sì che le stesse siano trasferite a titolo gratuito al Gestore. A tal fine il soggetto richiedente ed il Gestore inviano alle competenti Amministrazioni richiesta congiunta di voltura a favore del Gestore delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione, per l'espletamento degli adempimenti di competenza ivi compresi i diritti e gli obblighi ad essa connessi o da essa derivanti.

2.2 Autorizzazioni a cura del Gestore

Il soggetto richiedente, all'atto dell'accettazione del preventivo:

- dichiara di volersi avvalere del Gestore per l'avvio e la gestione della procedura autorizzativa presso le competenti Amministrazioni; richiede al Gestore, a fronte di una remunerazione stabilita nel preventivo dal Gestore medesimo secondo principi di trasparenza e non discriminazione, di elaborare la documentazione progettuale;
- provvede alla richiesta di autorizzazione e gestione dell'iter autorizzativo delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione alla RTN, indicate nella STMG, su eventuale mandato del Gestore, nei casi di cui al punto 3.2, e sempre in presenza dell'iter unico nei casi di cui al punto 3.1.

In base a quanto disposto dalla Deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i. entro 90 (novanta) giorni lavorativi per connessioni in AT e 120 (centoventi) giorni per connessioni AAT dalla data di ricevimento dell'accettazione del preventivo da parte del richiedente, il Gestore presenta, informando il soggetto richiedente stesso, le richieste di autorizzazioni di propria competenza e, con cadenza semestrale, lo tiene aggiornato sullo stato di avanzamento dell'iter autorizzativo medesimo.

Resta inteso che, ove necessario, e previo accordo con il soggetto richiedente, il Gestore potrà avviare, prima della richiesta di autorizzazione, una fase di concertazione preventiva con le Amministrazioni e gli E.E. L.L. atta a favorire ed accelerare l'esito positivo dell'iter autorizzativo.

In tal caso sarà possibile derogare dalle tempistiche di cui alla citata delibera.

Non sussisterà alcuna responsabilità del Gestore per inadempimenti dovuti a forza maggiore, caso fortuito, ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo

3 AUTORIZZAZIONE – RIFERIMENTI LEGISLATIVI

3.1 Impianti soggetti ad iter unico

➤ Impianti di generazione sottoposti al D. Lgs. 387/03

Nel caso di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili sottoposti al decreto legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'articolo 12 comma 3, prevede che *"La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione"*. Ai sensi del successivo comma 4, *"l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni"*. Le opere connesse e le infrastrutture indispensabili di cui al citato articolo 12 comprendono anche, specifica l'articolo 1-octies del decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 *"le opere di connessione alla rete elettrica di distribuzione e alla rete di trasmissione nazionale necessarie all'immissione dell'energia prodotta dall'impianto come risultanti dalla soluzione di connessione rilasciata dal gestore di rete"*.

Gli impianti di generazione e le relative opere connesse sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o Provincia da essa delegata, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Tali pareri sono acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi che costituisce uno strumento di semplificazione dei procedimenti decisionali in materia di realizzazione di interventi di trasformazione del territorio, in quanto consente di assumere in un unico contesto tutti i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta o gli assensi delle varie Amministrazioni coinvolte.

Nell'iter autorizzativo dell'impianto di produzione confluiscano quindi le opere connesse ed infrastrutture indispensabili ai fini della connessione dell'impianto di produzione alla rete, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

L'art. 13 del D.M. 10 settembre 2010, recante *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, indica i contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica. Ai sensi della lettera f), ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è indispensabile che il soggetto richiedente alleghi alla propria documentazione *"il preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente."*.

Il soggetto richiedente che abbia accettato il preventivo definito dal Gestore, sottopone a quest'ultimo la documentazione relativa al progetto delle opere elettriche necessarie per la connessione per la verifica di rispondenza alla STMG, al Codice di Rete ed ai requisiti tecnici del Gestore.

Il parere tecnico rilasciato dal Gestore dovrà essere acquisito nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

In base all'art. 14 del D.lgs. 387/03, l'AEEG *"emana specifiche direttive relativamente alle condizioni tecniche ed economiche per l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, secondo alcuni principi:

- lettera f-quater) è previsto *"l'obbligo di connessione prioritaria alla rete degli impianti alimentati da fonti rinnovabili anche nel caso in cui la rete non sia tecnicamente in grado di ricevere l'energia prodotta ma possano essere adottati interventi di adeguamento congrui"*;
- lettera f-quinquies) *"prevedono che gli interventi obbligatori di adeguamento della rete di cui alla lettera f-quater), includano tutte le infrastrutture tecniche necessarie per il funzionamento della rete e tutte le installazioni di connessione, anche per gli impianti di autoproduzione, con parziale cessione alla rete dell'energia elettrica prodotta"*.

Affinché il Gestore garantisca quanto indicato ai commi suddetti, è necessario che il soggetto richiedente autorizzi, tramite procedimento unico le opere di rete e gli interventi su rete esistente strettamente necessari per la connessione indicati nella STMG formulata dal Gestore.

Ciò consente di connettere alla RTN anche impianti di produzione realizzati in zone a bassa copertura di rete (in cui al rete non è presente o è distante dagli impianti di produzione), o altresì zone in cui la rete è poco magliata, o non adeguata ad accogliere ulteriore potenza rispetto a quella installata.

Il comma 2 dell'art. 14, del D.lgs. 387/03 prevede inoltre che *"costi associati allo sviluppo della rete siano a carico del gestore della rete"*.

Tali interventi saranno pertanto a carico del Gestore e saranno realizzati dal Gestore medesimo.

➤ Impianti di generazione autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55

Gli impianti di generazione di potenza termica superiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi del decreto legge 7 febbraio 2012, n. 7, convertito con Legge 9 aprile 2002, n. 55, che prevede un'autorizzazione unica di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico per gli impianti di produzione e *"le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, ivi compresi gli interventi di sviluppo e adeguamento della rete elettrica di trasmissione nazionale necessari all'immissione in rete dell'energia prodotta"*, indicati espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

➤ Impianti di cogenerazione autorizzati ai sensi del D. Lgs. 115/08

Gli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW sono autorizzati ai sensi dell'articolo 11, comma 7 del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, che prevede un'autorizzazione unica da parte dell' Amministrazione competente per gli impianti di produzione e per le relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, comprese le opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate espressamente nella STMG e riportate nella documentazione progettuale.

3.1.1 Voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio

L'autorizzazione unica rilasciata dalle competenti Amministrazioni, dovrà espressamente prevedere per le opere di rete strettamente necessarie per la connessione, l'autorizzazione oltre che alla costruzione anche all'esercizio.

Dal momento che tali impianti risulteranno nella proprietà del Gestore e saranno eserciti dal Gestore medesimo, è indispensabile che l'Amministrazione competente provveda, a fronte di richiesta congiunta del Gestore e del soggetto richiedente, all'emissione di apposito decreto di voltura a favore del Gestore dell'autorizzazione completa relativamente alla costruzione ed esercizio degli impianti RTN.

3.2 Impianti non soggetti ad iter unico

Nel caso di connessione di impianti di generazione da fonte convenzionale di potenza termica non superiore a 300 MW e non soggetti all'autorizzazione di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115e di impianti di generazione non sottoposti al Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione indicate dal Gestore nella STMG, è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito con legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modificazioni.

Come descritto al paragrafo 2, la richiesta di autorizzazione è a cura del Gestore ed il provvedimento di autorizzazione è rilasciato a nome del Gestore medesimo.

In alternativa, previo apposito mandato del Gestore e qualora ritenuto possibile dal Ministero dello Sviluppo Economico, il soggetto richiedente avvia e gestisce la procedura autorizzativa per conto del Gestore medesimo al fine di ottenere le autorizzazioni delle opere di rete strettamente necessarie per la connessione.

Le autorizzazioni succitate saranno ottenute a nome del Gestore, che parteciperà in ogni caso alle Conferenze di Servizi indette e che approverà le eventuali modifiche progettuali richieste.

ALLEGATO A.3

PROGETTO DELLE OPERE RTN NECESSARIE PER LA CONNESSIONE

**DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE NELL'AMBITO DELL'ITER
AUTORIZZATIVO E ASSISTENZA / GESTIONE ITER AUTORIZZATIVO**

INDICE

1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI	3
2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO).....	3
2.1.1 PTO stazioni.....	3
2.1.2 PTO elettrodotti aerei.....	4
2.1.3 PTO elettrodotti in cavo	5
2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente	6
2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici	7
2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio	7
2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾	8
2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾	8
Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾.....	8
Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.....	8
2.8 Gestione iter autorizzativo	9
2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo	9
3 CORRISPETTIVI	9

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 21 del Testo Unico per le Connessioni Attive (TICA) recita: “[...] Il richiedente può richiedere al gestore di rete la predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento unico al fine delle autorizzazioni necessarie per la connessione; in tal caso il richiedente versa al gestore di rete un corrispettivo determinato sulla base di condizioni trasparenti e non discriminatorie pubblicate dal medesimo nell'ambito delle proprie MCC.”

L'art. 3 dello stesso regolamento prevede poi che **Terna** debba stabilire “le modalità per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi sostenuti per la gestione dell'iter autorizzativo.”

In ottemperanza agli obblighi sanciti dalla normativa vigente **Terna** propone le seguenti prestazioni finalizzate all'ottenimento dell'autorizzazione:

1. elaborazione del piano tecnico (PTO) delle opere connesse quali stazioni elettriche (A) ed elettrodotti aerei (B) o in cavo (C);
2. redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica;
3. elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici;
4. predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
5. elaborazione della relazione geologica e sismica asseverata da professionista abilitato;
6. elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica asseverata da professionista abilitato;
7. elaborazione della relazione di indagine idraulica *[eventuale]* (studio di compatibilità idraulica) asseverata da professionista abilitato;
8. gestione iter autorizzativo (A) o, nel caso di autorizzazione unica assistenza all'iter autorizzativo (B).

2 DETTAGLIO DELLE PRESTAZIONI E VALORI DI RIFERIMENTO DEI CORRISPETTIVI

2.1 Piano Tecnico delle Opere (PTO)

2.1.1 PTO stazioni

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- rappresentazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata dall'opera con individuazione delle particelle catastali interessate;
- piante, prospetti e sezioni degli edifici;
- planimetria elettromeccanica;
- sezioni longitudinali delle varie parti di impianto;
- schema elettrico unifilare;
- rete di terra (indicazioni);
- principali caratteristiche tecniche dell'impianto (apparecchiature, servizi ausiliari, sistema di controllo, illuminazione, accessi, viabilità interna ed esterna, etc.);
- studio piano - altimetrico;
- indicazioni relative alla sicurezza antincendio;
- indicazioni sul rumore;
- (*se del caso*) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
Nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
Nuovo stallo 150 kV	16
Nuovo stallo 220 kV	18
Nuovo stallo 380 kV	20

S = numero di stalli

2.1.2 PTO elettrodotti aerei

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica generale;

- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia 1:25000 con attraversamenti;
- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei componenti di elettrodotti in aereo (sezione conduttori, morsetteria, isolatori, equipaggiamenti, corda di guardia, fondazioni, impianto di terra etc.);
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente;
- profilo piano-altimetrico con scelta dei sostegni 1 e loro distribuzione, con evidenza della fascia altimetrica compresa tra l'altezza massima prevista per i sostegni ed il franco minimo rispetto al piano campagna;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata e posizione dei sostegni;
- indicazioni sul rumore;
- (*se del caso*) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
Elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
Elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.1.3 PTO elettrodotti in cavo

Il PTO si compone dei documenti di seguito specificati:

- relazione tecnica;
- cronoprogramma delle attività;
- tracciato degli elettrodotti su corografia con attraversamenti;

¹ (*Se del caso, informazioni ulteriori sulle caratteristiche dei sostegni*) Per le tipologie dei sostegni: ipotesi di carico, calcoli di verifica e diagrammi di utilizzazione, con riferimento alle norme vigenti. Per le tipologie di fondazioni di prevedibile utilizzo per l'intervento proposto: i rispettivi disegni e i calcoli di verifica, con riferimento alle norme vigenti.

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

formula di corrispettivo [k€]	
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * I$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * I$

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

Formula di corrispettivo [k€]	
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * I$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * I$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * I$

I = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

formula di corrispettivo [k€]	
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

Formula di corrispettivo [k€]	
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE]⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticollo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidensi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell' istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da **Terna**, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

		formula di corrispettivo [k€]	
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
		SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
		nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
		elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
		elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo MT	6,0 + 1,2 * I
		elettrodotto in cavo AT	9,0 + 1,5 * I
SIA	SIA	elettrodotto aereo 150 kV	19,5 + 2,7 * I
		elettrodotto aereo 220 kV	21,0 + 2,9 * I
		elettrodotto aereo 380 kV	22,5 + 3,0 * I
Relazione ARPA	Relazione ARPA	elettrodotto aerei	7,5 + 1,5 * I
		elettrodotto in cavo	6,8 + 1,0 * I
Relazione ESPROPRI	Relazione ESPROPRI	elettrodotto aerei	7,5 + 0,5 * I
		elettrodotto in cavo	7,5 + 0,3 * I
Relazione geologica e sismica			4
Relazione idrologica e idrogeologica			6,9
Relazione di indagine idraulica			6,9
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.